

Dati e informazioni sullo stato e sull'evoluzione del profilo socio-economico del territorio II.2019

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione. Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e si inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Toscana dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sottoriportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione, che è considerata fra le regioni di eccellenza del nostro Paese, se analizzata su una scala europea, evidenzia notevoli difficoltà competitive. Quanto a capacità innovativa, essa si colloca in una non esaltante posizione intermedia. Eccellenze di ricerca, sia nel sistema pubblico che in quello privato sono sicuramente esistenti, e vi è una capacità di portare innovazione sul mercato, ma tali punti di eccellenza risultano relativamente isolati, faticano a fare sistema fra di loro, le reti di PMI per innovare su progetti di comune interesse non sono particolarmente sviluppate, per cui, non riuscendo a mettere a fattor comune le isole di innovazione sparse sul territorio, il valore aggiunto dell'attività innovativa ne risulta diminuito. Benché la Toscana sia terra di distretti, la caratteristica peculiare di tali polarità produttive, ovvero la trasmissione tacita di conoscenze e la capacità di generare capitale relazionale, appare in difficoltà, probabilmente anche per effetto di una accresciuta competizione all'interno dei distretti stessi.

Inoltre, la regione soffre di elementi di gap competitivo comuni a tutto il Paese: la difficoltà di produrre capitale umano di eccellenza in proporzioni e qualità idonee, istituzioni pubbliche non sempre all'altezza del compito di accompagnare lo sviluppo locale, la debole crescita economica di questi anni riduce il tenore di vita e la dimensione del mercato interno alla regione, creando meno spazi per eventuali investitori esterni, e, d'altra parte, alcuni nodi infrastrutturali ancora non risolti (l'asse viario maremmano, il rilancio del porto di Livorno, le vicende legate all'aeroporto di Firenze) pesano anch'essi negativamente, su una regione anziana, che fatica a trovare idonei spazi occupazionali per i suoi giovani, dove il giudizio degli indici elaborati in sede europea ed Ocse sul sistema di formazione permanente non è del tutto positivo.

Non di rado, la Toscana, nei vari indici europei esaminati, si raffronta con regioni ad elevata similitudine che appartengono alla Polonia, all'Ungheria, alla Repubblica Ceca, quando non addirittura alla Grecia, il che è, ovviamente, fonte di preoccupazione.

D'altro canto, si tratta di una regione ancora relativamente benestante, con un sistema produttivo denso, con poli di innovazione importanti, con una rete urbana medio-piccola di qualità, con servizi pubblici di buon livello (in particolare la sanità).

Gli elementi di forza e di debolezza della regione possono essere affrontati dall'azione pubblica, in particolare dalla Smart Specialisation Strategy (S3), come leva per migliorare la competitività del territorio. Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed

in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come, fra 2014 e 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura superiore rispetto al totale dell'economia toscana. Tutte le aree della S3 regionale segnalano un ampliamento, ma detto incremento è attribuibile soprattutto al forte aumento degli addetti del comparto cultura-beni culturali-turismo, seguiti, a distanza, dall'aumento dell'occupazione nell'agroalimentare. Anche l'aumento della base occupazionale nei servizi di R&S è notevole, quasi triplicandosi rispetto al dato del 2014, ciò costituisce una spia significativa di un maggiore peso della ricerca e dell'innovazione nel tessuto economico toscano, un peso che beneficia, trasversalmente, anche se con intensità diverse, tutti i settori dell'economia. Tale dato ribadisce, quindi, la centralità della S3 nella strategia di sviluppo della regione.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Toscana			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	99/196	189/268	191/281
Cluster di regioni simili	Jihovýchod, Budapest, País Vasco, Piemonte, Umbria, Friesland (NL), Κεντρική Μακεδονία, Jihozápad, Warszawski stołeczny, Pest, Cataluña, Åland, Střední Morava	Liguria, Veneto, Val d'Aosta, Asturia, Martinica.	Βόρειο Αιγαίο, La Réunion, Friuli-Venezia Giulia, Opolskie, Basse-Normandie, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Mecklenburg-Vorpommern, Podkarpackie
Elementi di vantaggio	Sul versante pubblico (ad esempio tramite la capacità di produzione di pubblicazioni scientifiche) e su quello privato (con la quota di PMI in grado di fare innovazione in house) il sistema regionale manifesta vitalità, che riesce anche a finalizzare in termini produttivi e commerciali.	Sistema sanitario	Pil pro capite nella metà alta della classifica, condizioni sanitarie della popolazione
Elementi di svantaggio	Capitale umano: incidenza della popolazione con titolo di studio terziario e diffusione della formazione continua non positivi. Capacità delle imprese, in particolare delle PMI, di fare innovazione di rete, collaborando fra loro.	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni e dimensioni del mercato, e non ottimale offerta infrastrutturale	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani

Sembra trasparire un vero e proprio cambiamento di pelle del modello di specializzazione produttiva della Toscana, in cui sembrano emergere in misura sempre più evidente settori "leggeri", di servizio, o anche di tipo manifatturiero, ma comunque sempre legati alle tradizioni locali ed al territorio (come nel caso dell'agrifood ma anche del turismo e della valorizzazione dei beni culturali), mentre alcune realtà manifatturiere storicamente localizzate in regione e più "hard", per così dire, perdono

peso. Altri insediamenti industriali storici, come quelli della chimica-farmaceutica, tengono le posizioni, oppure crescono, ma in misura molto contenuta.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Smart agrifood	76.229	85.889	9.660	12,7	0,0
Cultura e beni culturali	135.421	171.514	36.093	26,7	1,5
Impresa 4.0	81.295	88.379	7.084	8,7	-0,2
Energia e green economy	44.639	49.359	4.720	10,6	-0,1
Salute e scienze della vita	14.682	16.763	2.081	14,2	0,0
Ricerca e sviluppo	1.387	3.097	1.710	123,3	0,1
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	353.653	415.001	61.348	17,3	1,3
Totale addetti economia regionale	1.134.930	1.277.081	142.151	12,5	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Inps

Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione¹, a settembre 2019, su 863 milioni di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020, si trova una chiara conferma di quanto la politica per lo spostamento verso la frontiera dell'innovazione dei sistemi produttivi sia prioritaria per la Regione in esame: la ricerca e innovazione assorbe il 23% del totale, ben al di sopra della media nazionale, che è del 15%. A questa va aggiunta una quota destinata ad Agenda digitale pari al 4%. Considerando anche la spesa in investimenti di tipo energetico, dunque, le erogazioni destinate al comparto high tech regionale costituiscono il 28% del totale, una quota ragguardevole, se confrontata con quella italiana media. Il 7% destinato all'istruzione, infine, rappresenta un'altra spesa a supporto dei processi innovativi regionali.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più sottile, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce chiavi di lettura diverse dello sviluppo del territorio: essa evidenzia una profonda frattura interna al territorio, con i centri urbani medio-grandi, e soprattutto Firenze ed il suo immediato hinterland, che riescono a catturare popolazione (che per quasi l'80% si concentra nei comuni di maggiori dimensioni), attività produttive, e persino i flussi turistici più interessanti, quelli che hanno mediamente le maggiori capacità di spesa, ovvero quelli stranieri. Le aree più interne ed i Comuni di più piccole dimensioni subiscono fenomeni di drenaggio demografico, di invecchiamento particolarmente rapido della popolazione, di sottodimensionamento imprenditoriale, con riferimento, ad esempio, alla quota di imprese aventi la forma di società di

¹ [OpenCoesione](#) è l'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia, coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito in seguito alla trasformazione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello sviluppo economico. Si rivolge a cittadini singoli e organizzati, amministratori, tecnici e imprenditori dell'innovazione, ricercatori e giornalisti perché tutti abbiano a disposizione dati e informazioni per valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse delle politiche di coesione. Queste politiche intervengono sui territori per rispondere a esigenze specifiche dei diversi luoghi, in termini di infrastrutture o di servizi ma anche di capitale umano e sociale, per eguagliarne le opportunità di sviluppo. Con OpenCoesione è possibile scoprire quali progetti si finanziano, puoi seguire il loro avanzamento e puoi sollecitare i processi di programmazione e attuazione attraverso iniziative di partecipazione e riuso

capitale. Tuttavia, a voler guardare con maggiore attenzione, gli strumenti per promuovere qualche forma di ricucitura di detta frattura ci sono, a partire dal turismo, nel quale i piccoli comuni toscani, pur brillando di meno rispetto ai più grandi, hanno una capacità attrattiva superiore rispetto ad altri piccoli Comuni del resto d'Italia, manifestando potenzialità importanti. Il flusso di immigrazione extracomunitaria potrebbe, in parte, e ovviamente senza mitizzarne l'apporto potenziale, contribuire a svecchiarne l'assetto demografico, ed a rivitalizzare borghi di interesse storico culturale, quindi turistico, a rischio di abbandono.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

TOSCANA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Toscana: 98/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
Scientific co-publications
SMEs innovating in-house

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Population with tertiary education
Lifelong learning
Innovative SMEs collaborating with others

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Toscana: 178/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Market Size
Business Sophistication

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Higher Education and Lifelong Learning
Macroeconomic stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

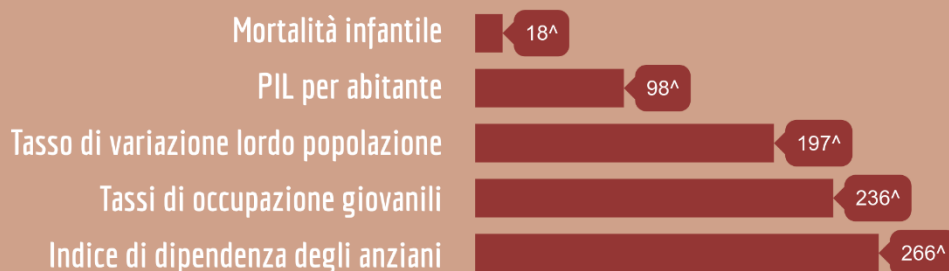
Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Toscana: 191/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macro-regioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. E' in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionale di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare best practice in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

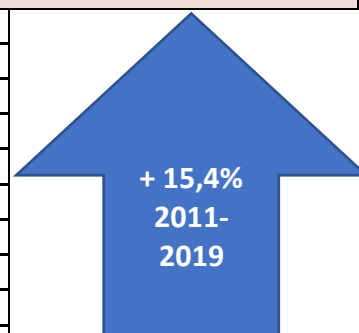
1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo toscano, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in una posizione intermedia nel ranking delle regioni europee per livello di innovazione: essa si posiziona, infatti, al 99-mo posto su 198 regioni, esattamente nell'area di confine fra il quartile delle regioni aventi un livello innovativo medio-alto e quelle con livello medio-basso. Collocandosi nell'area di mezzo della classifica europea, il cluster di regioni con valori dell'indice simili (+ o - 2 punti percentuali di oscillazione) è piuttosto fitto, ed include, oltre al Piemonte ed all'Umbria, regioni spagnole di eccellenza nel loro Paese, come i Paesi Baschi e la Catalogna, l'area metropolitana di Budapest e quella di Varsavia, ed altre regioni ceche, greche, olandesi e danesi. Si tratta, come si vede, di un posizionamento che consente alla regione di distaccarsi rispetto ad aree NUTS 2, anche della stessa Italia, in ritardo, ma cui manca qualcosa per fare il balzo fra le eccellenze europee, che restano comunque lontane. Riflette, quindi, una situazione per certi versi contraddittoria, con riferimento al potenziale innovativo del territorio.

C'è un certo dinamismo nel valore dell'indice, nel senso che, fatta pari a 100 la media europea nel 2011, fra 2011 e 2019 il valore per la Toscana cresce del 15,4%, segnalando un certo miglioramento, ma rimanendo comunque su un livello pari all'82,8% della media della Ue, posta pari a 100. Se vi è quindi un certo miglioramento delle capacità innovative, esso non è tale da consentire alla regione di fare un vero e proprio salto in avanti.

Il posizionamento della Toscana è frutto, come si è detto, di un quadro complessivo contraddittorio, fatto di eccellenze ma anche di ritardi. Scomponendo il valore di insieme dell'indice sintetico per gli indicatori elementari che lo compongono, si scopre che c'è un problema concentrato sul capitale umano: i valori degli indicatori riferiti all'incidenza della popolazione con titolo di studio terziario o alla diffusione della formazione continua non sono positivi, ed evidenziano come, senza un miglioramento della capacità di diffondere conoscenze e istruzione alla popolazione attiva, il potenziale innovativo di una regione ne risulta frenato: manca la base per creare una classe di innovatori, sia sul versante attivo (ricercatori) che su quello ricettivo (imprenditori o esponenti della società civile ricettivi all'introduzione dell'innovazione).

Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758
2	Stockholm (SE)	0,747
3	Hovedstaden (DK)	0,733
4	Berlin (DE)	0,706
5	Oberbayern (DE)	0,682
6	Västsverige (SE)	0,675
7	Sydsverige (SE)	0,666
8	Karlsruhe (DE)	0,665
9	Tübingen (DE)	0,645
10	Östra Mellansverige (SE)	0,641
97	Friesland (NL)	0,386
98	Κεντρική Μακεδονία (EL)	0,386
99	Toscana (IT)	0,384
100	Jihozápad (CZ)	0,383
101	Warszawski stołeczny (PL)	0,382
102	Pest (HU)	0,378
186	Warmińsko-mazurskie (PL)	0,179
187	Югоизточен (BG)	0,174
188	Vest (RO)	0,159
189	Северозападен (BG)	0,151
190	Nord-Vest (RO)	0,144
191	Centru (RO)	0,133
192	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126
193	Sud-Est (RO)	0,107
194	Nord-Est (RO)	0,105
195	Sud-Muntenia (RO)	0,090
196	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,070



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

C'è anche un problema sul versante della capacità delle imprese, in particolare delle PMI, di fare innovazione di rete, collaborando fra loro. Nonostante un modello distrettuale radicato che caratterizza il panorama produttivo toscano, le imprese hanno difficoltà a condividere fra loro conoscenze e mezzi per fare innovazione su progetti di comune interesse, e ciò, ovviamente, soprattutto in un contesto di riduzione delle risorse per investimenti, diviene un ostacolo che impedisce di sviluppare opportunità innovative che la rivoluzione tecnologica in atto mette a disposizione, e che per altri versi esige per poter restare competitivi. La verità è che il modello distrettuale toscano è in crisi di identità, per numerosi fattori, e che probabilmente richiederebbe una sorta di "brokeraggio" dell'innovazione e di soggetti aggregativi in grado di fluidificare la collaborazione inter-imprenditoriale. Sul versante positivo, d'altra parte, sia su quello pubblico (ad esempio tramite la capacità di produzione di pubblicazioni scientifiche) che su quello privato (con la quota di PMI in grado di fare innovazione in house, meno in grado, come si è visto, di condividerla a livello sistemico), il sistema regionale manifesta vitalità, che riesce anche a finalizzare in termini produttivi e commerciali, come mostra il valore dell'indicatore riferito alla diffusione di introduzione di prodotti che sono nuovi per l'azienda o per il mercato. E' come se il sistema innovativo regionale, sia pubblico che privato, fosse dotato di tante isole di eccellenza, che però non colloquiano fra loro, ed hanno difficoltà a crescere perché non migliorano i livelli educativi e formativi medi della popolazione attiva.

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)		
INDICATORE	PUNTEGGIO	POSIZIONE DI GRADUATORIA
Population with tertiary education (normalized score)	0,251	147/194
Lifelong learning (normalized score)	0,254	84/196
Scientific co-publications (normalized score)	0,649	43/196
Most-cited publications (normalized score)	0,510	69/196
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,522	76/196
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,419	90/196
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,495	106/196
Product or process innovators (normalized score)	0,526	80/196
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,441	96/196
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,564	63/196
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,256	101/196
Public-private co-publications (normalized score)	0,379	60/196
PCT patent applications (normalized score)	0,383	60/193
Trademark applications (normalized score)	0,473	54/194
Design applications (normalized score)	0,512	59/191
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,411	107/179
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,686	16/196

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse e la Ue, che elabora uno specifico indice, è piuttosto vasto, e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa. Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (basic): qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base e fattori di efficienza (efficiency): qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
10	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,938	0,699
174	Malta (MT)	0,186	-0,800
175	Friuli-Venezia Giulia (IT)	-0,379	-0,236
176	Małopolskie (PL)	-0,677	0,048
177	București - Ilfov (RO)	-1,071	0,433
178	Toscana (IT)	-0,394	-0,284
179	Prov. Autonoma di Bolzano/Bozen (IT)	-0,600	-0,095
180	Principado de Asturias (ES)	-0,160	-0,608
181	La Rioja (ES)	-0,114	-0,660
182	Aragón (ES)	-0,002	-0,810
183	Pomorskie (PL)	-0,625	-0,200
259	Notio Aigaio (EL)	-1,218	-1,444
260	Peloponnisos (EL)	-1,191	-1,476
261	Severozapaden (BG)	-1,403	-1,306
262	Sud-Est (RO)	-1,567	-1,288
263	Dytiki Makedonia (EL)	-1,343	-1,577
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

In tale accezione della competitività regionale, la Toscana, nella classifica delle regioni europee, è posizionata in un cluster di regioni a medio-bassa competitività sia per i fattori basic che efficiency. La regione in esame, infatti, si posiziona al 178-mo posto su 268 regioni. Fa parte di un cluster di regioni simili costituito da realtà quali la Liguria, il Veneto, la Val d'Aosta, l'Asturia o la Martinica. Tutti gli indicatori di base della competitività presentano valori nettamente inferiori alla media europea, ma evidentemente la regione risente, negativamente, dei fattori di gap competitivo che derivano dal sistema-Paese nel suo insieme. Ad esempio, le situazioni di ritardo più rilevanti si registrano per la qualità delle istituzioni: si tratta di un chiaro effetto di trascinamento negativo di un problema non toscano, ma nazionale. Tale giudizio non si riferisce, ovviamente, alla Regione Toscana di per sé, ma all'istituzione regionale italiana nel suo insieme, ritenuta complessivamente inadatta a supportare politiche di sviluppo del territorio. Analogamente, il problema riferito alla modesta dimensione del mercato interno risente della stagnazione dei consumi relativa all'intero Paese, cioè ad una mancata crescita dell'Italia nel suo complesso. Il gap infrastrutturale, anche in questo caso, è aggravato dall'assenza di una strategia nazionale sui grandi assi strategici, come dimostrano, a puro titolo di esempio, la querelle infinita sull'Autostrada maremmana, o i ritardi nell'avvio dei lavori di potenziamento della Darsena container per il porto di Livorno. Infine, come già visto in merito all'analisi del potenziale innovativo regionale, il sistema educativo, per quanto riguarda l'educazione superiore e la formazione continua, è gravemente carente, riflettendo sia criticità comuni all'intero sistema scolastico e formativo nazionale, sia problematiche locali. La situazione di ritardo risulta invece meno grave per le altre dimensioni, ed in particolare per il sistema sanitario che, pur presentando un valore dell'indicatore meno favorevole rispetto alla media europea (facendo 100 tale media, esso raggiunge il valore di 88,7) è nettamente meno problematico degli altri indicatori usati.

Posizionamento nella classifica degli indicatori del Regional Competitiveness Index* 2016 e 2019		
	2016	2019
Institutions	233	224
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	115	147
Health	37	36
Basic Education	211	197
Basic	180	189
Higher Education and Lifelong Learning	230	216
Labor Market Efficiency	200	190
Market Size	109	104
Efficiency	191	178

*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

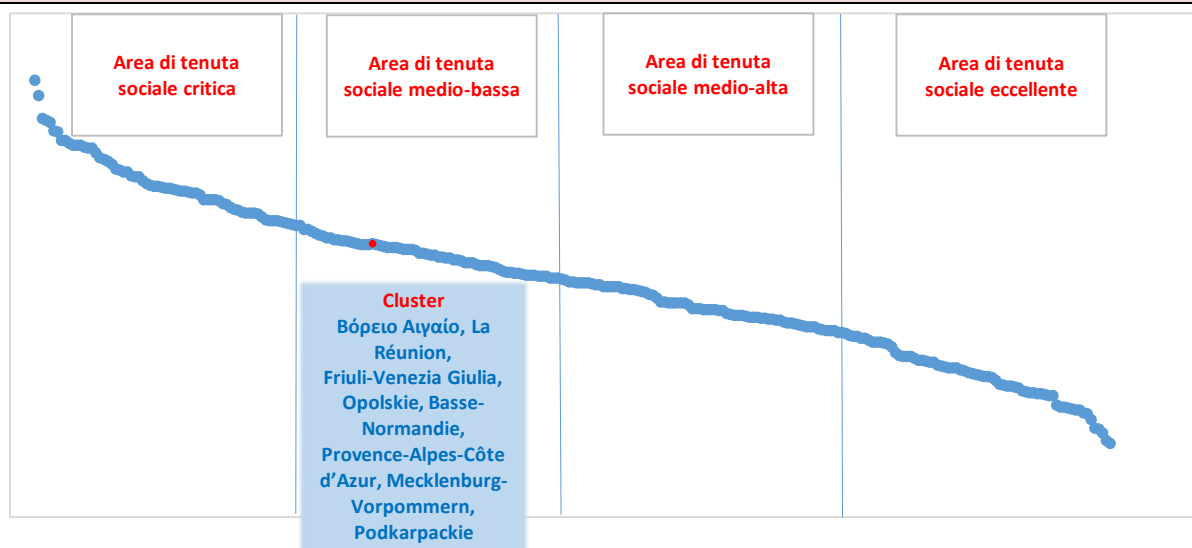
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi², i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Toscana in rosso
Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

² Con il metodo di aggregazione per ranghi si intende un metodo che assegna a ogni regione un valore di sintesi degli indicatori considerati dato dalla media aritmetica semplice dei posti di graduatoria relativi a ciascun indicatore tenendo ovviamente conto del diverso significato che possono assumere nei vari indicatori i valori più elevati (ad esempio un tasso di disoccupazione elevato va collocato negli ultimi posti e un tasso di occupazione elevato va collocato nei primi posti)

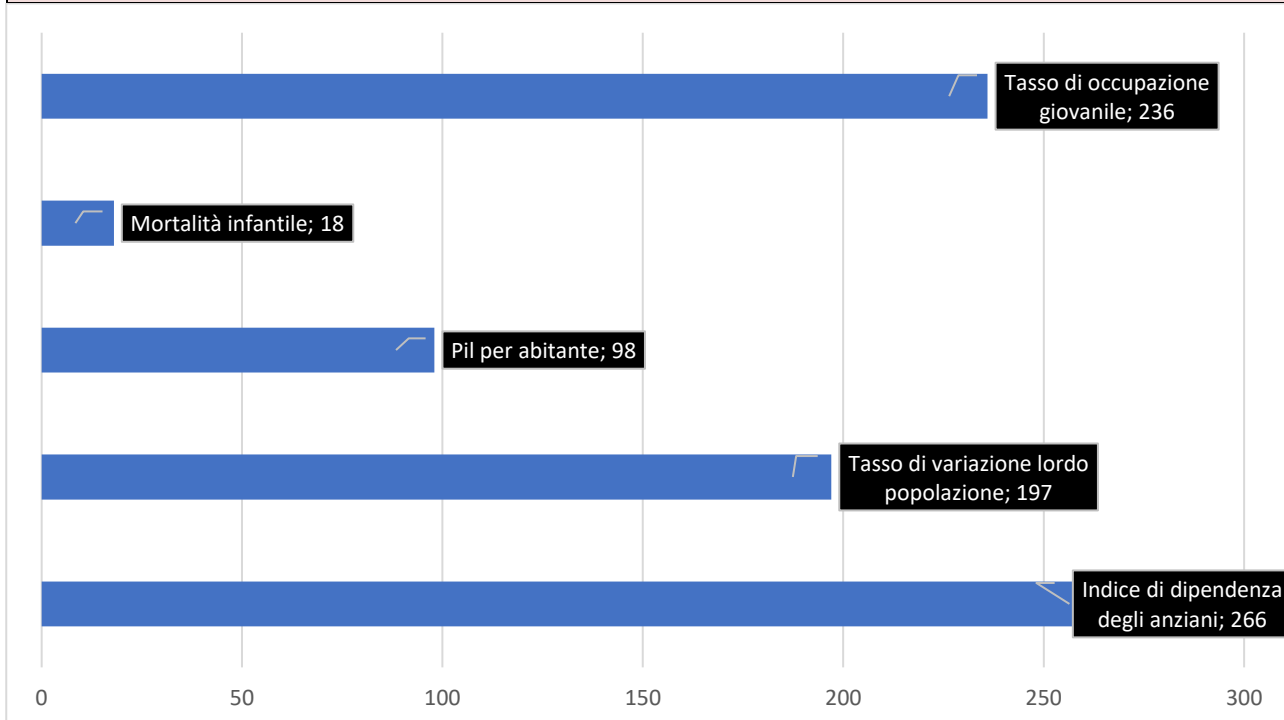
Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione a luci ed ombre sotto il profilo sociale. La Toscana è infatti, in termini di tale indice, al 191-mo posto su 281 regioni analizzate, collocandosi nel quartile delle regioni aventi una situazione di tenuta sociale medio-bassa. Il suo cluster di riferimento include il Friuli-Venezia Giulia, il territorio d'oltre mare francese della Riunione, regioni francesi metropolitane come la Bassa Normandia o la Provenza-Costa Azzurra, l'ex lander tedesco orientale del Meclemburgo, alcune regioni montane della Polonia come la Precarpazia, una regione greca

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale. Anni 2017 - 2018	
Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
191	Toscana (IT)
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Andando ad esaminare i singoli indicatori elementari che compongono l'indice sintetico, salta all'occhio che la regione in esame è fra le 50 regioni europee peggiori per livello di tasso di occupazione giovanile, occupando appena il 236-mo posto. Ciò ha un riflesso sulla struttura anagrafica della popolazione, che è molto squilibrata sugli anziani: l'indice di dipendenza degli anziani colloca la Toscana addirittura al 266-mo posto su 281 regioni. Si tratta di una regione vecchia, e ciò ha evidenti conseguenze sulla tenuta del welfare regionale, sui conti delle famiglie che mantengono gli anziani, ma anche sulle prospettive di crescita, che sono compresse verso il basso dalla insufficiente capacità di creare spazi di lavoro e di vita per i giovani. Tale situazione, evidentemente, minaccia, in prospettiva, il tenore di vita della regione, che è ancora buono: la Toscana ha infatti il 98-mo Pil pro capite più alto d'Europa, collocandosi quindi sul quadrante medio-alto per benessere medio, ed il suo sistema sanitario garantisce prestazioni di rilievo europeo, ad esempio in termini di contenimento della mortalità infantile, un tipico indice di qualità dei servizi e di benessere, per il quale la Toscana è fra le prime venti regioni europee.

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.

Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

TOSCANA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca & Sviluppo **+123,3%**



Cultura e beni culturali **+26,7%**



Smart agrifood **+12,7%**



Salute e scienza della vita **+14,2%**



Energia e Green Economy **+10,6%**



Impresa 4.0 **+8,7%**



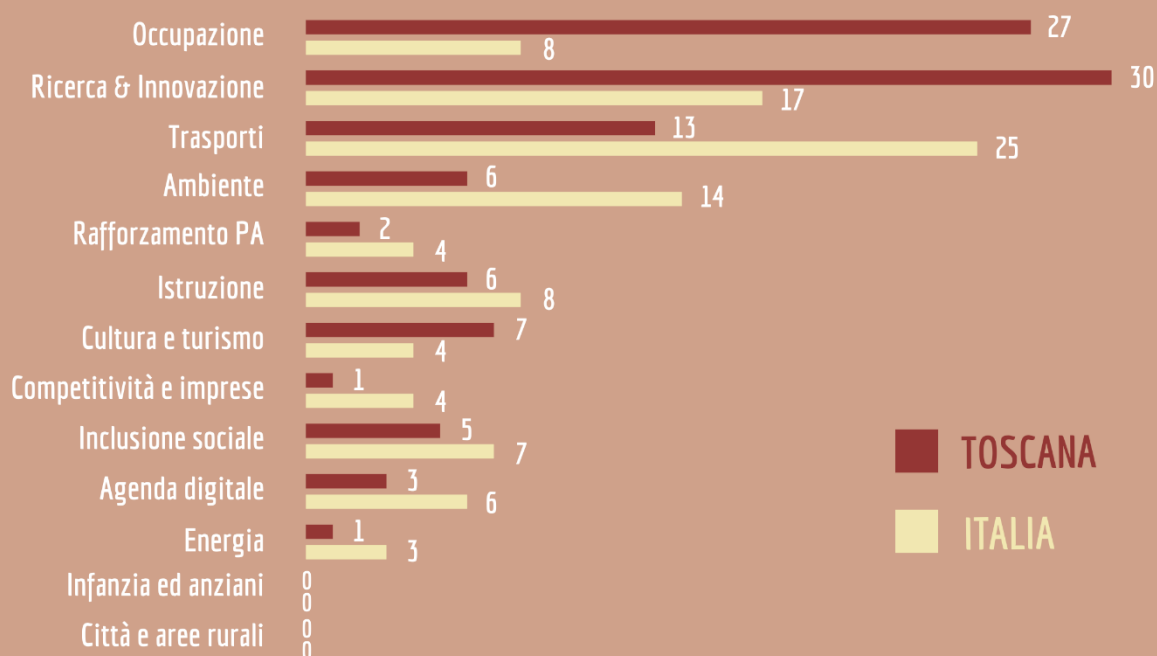
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 **+17,3%**

Totale addetti economia regionale **+12,5%**

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA TOSCANA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Toscana

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente. Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a incastrare le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione. Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che coinvolse anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione scelse di orientare le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali del nuovo ciclo di programmazione verso alcuni Ambiti tematici. Può essere interessante capire, in termini più valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite i codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione anche di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche, che invece guarda a ciò che è successo adesso. Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento, e che in qualche modo ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche. È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali

settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3, e quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018. Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi di impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Smart agrifood	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
Cultura e beni culturali	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	I 55 Alloggio
	I 56 Ristorazione
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator
Impresa 4.0	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...
Energia e green economy	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	E 37 Gestione delle reti fognarie
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio
Salute e scienze della vita	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...
	Q 86 Assistenza sanitaria

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere integrati con i dati Inps³, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un

³ E' importante notare che gli addetti rilevati dall'Inps sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d'altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Inps, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del “core” occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al numero degli addetti) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell'incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell'azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce. Il risultato dell'evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella sotto riportata. Nell'insieme, i settori-pilota della S3 regionale hanno una crescita superiore, in termini di addetti, rispetto al totale dell'economia toscana, il che fa sì che il peso di tali settori cresca, fino a raggiungere, nel 2018, il 32,5%. Tutte le aree della S3 regionale segnalano un ampliamento, ma detto incremento è attribuibile soprattutto al forte aumento degli addetti del comparto cultura-beni culturali-turismo, che nei quattro anni in esame crescono di oltre 36.000 unità, seguiti, a distanza, dall'aumento dell'occupazione nell'agroalimentare, che sfiora le 10.000 unità. Anche l'aumento della base occupazionale nei servizi di R&S è notevole, quasi triplicandosi rispetto al dato del 2014, e ciò costituisce una spia significativa di un maggiore peso della ricerca e dell'innovazione nel tessuto economico toscano, un peso che beneficia, trasversalmente, anche se con intensità diverse, tutti i settori dell'economia. Tale dato ribadisce, quindi, la centralità della S3 nella strategia di sviluppo della regione.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Smart agrifood	76.229	85.889	9.660	12,7	0,0
Cultura e beni culturali	135.421	171.514	36.093	26,7	1,5
Impresa 4.0	81.295	88.379	7.084	8,7	-0,2
Energia e green economy	44.639	49.359	4.720	10,6	-0,1
Salute e scienze della vita	14.682	16.763	2.081	14,2	0,0
Ricerca e sviluppo	1.387	3.097	1.710	123,3	0,1
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	353.653	415.001	61.348	17,3	1,3
Totale addetti economia regionale	1.134.930	1.277.081	142.151	12,5	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

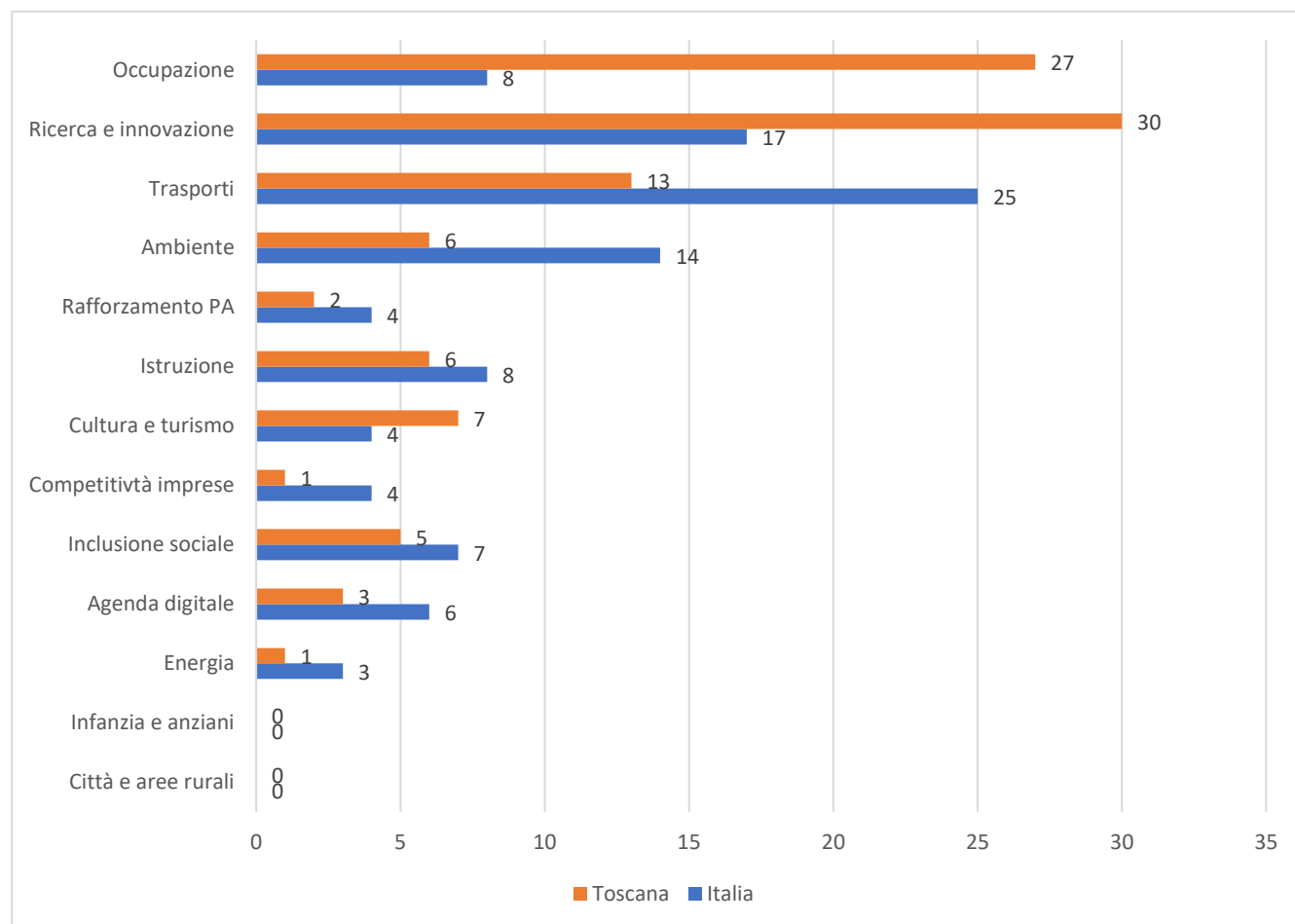
Più nello specifico, ad incrementare in misura più netta la loro specializzazione sul territorio sono, come già constatato, i servizi di R&S, che incrementano la loro specializzazione di 58,7 punti, seguiti dai servizi bibliotecari e museali, dalla silvicoltura e forestazione, dalla fabbricazione di computer, prodotti elettronici ed ottici e dall'industria food and beverage. Viceversa, settori come la fabbricazione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, sotto l'effetto del ridimensionamento della produzione aerospaziale della Piaggio e delle difficoltà della cantieristica, nonché il risanamento e la gestione dei rifiuti, le attività artistiche e creative, i servizi di telecomunicazione vedono contrarsi la loro incidenza nell'insieme dell'economia regionale, in quello che appare come un vero e proprio cambiamento di pelle del modello di specializzazione produttiva della Toscana, in cui sembrano emergere in misura sempre più evidente settori "leggeri", di servizio, o anche di tipo manifatturiero, ma comunque sempre legati alle tradizioni locali ed al territorio (come nel caso dell'agrifood ma anche del turismo e della valorizzazione dei beni culturali) mentre alcune realtà

manifatturiere storicamente localizzate in regione e più “hard”, per così dire, declinano verso la deindustrializzazione. Altri insediamenti industriali storici, come quelli della chimica-farmaceutica, tengono le posizioni, oppure crescono, ma in misura molto contenuta. In generale, il contenuto di conoscenza delle produzioni tende ad aumentare, perché si potenziano sia i servizi trasversali di R&S, sia alcuni poli industriali a medio/alto contenuto di conoscenza, come l’industria elettronica, o attività della green economy come le utility ambientali. Sebbene doloroso, perché lascia scoperti insediamenti industriali storici, tale processo di cambiamento è quindi guidato da un ragionamento economico che rimette al centro il territorio e la conoscenza, e quindi assicura un futuro alla regione.

2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Toscana, per l'attuale ciclo 2014-2020, può rivenire dai dati di fonte Open Coesione, e può dare qualche ragguaglio in più, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale. In termini di pagamenti effettivamente realizzati a valere sul ciclo 2014-2020 e monitorati dal sistema a settembre 2019, su 863 milioni di erogazioni censite a settembre 2019, la ricerca ed innovazione assorbe il 23% del totale, ben al di sopra della media nazionale, che è del 15%, testimoniando la rilevanza assunta dalla strategia S3 nella programmazione e nella successiva attuazione del ciclo 2014-2020 per la Toscana. A questa va aggiunta una quota destinata ad Agenda digitale, quindi ad un'altra spesa per alta tecnologia contemplata fra le tecnologie-chiave della S3 toscana, pari al 4%, perfettamente allineata al dato nazionale. Considerando anche la spesa in investimenti di tipo energetico, dunque, le erogazioni destinate al comparto high tech regionale costituiscono il 28% del totale, una quota ragguardevole, se confrontata con quella italiana media. Il 7% destinato all'istruzione, infine, rappresenta un'altra spesa a supporto dei processi innovativi regionali.

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Toscana e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %



Fonte: Open Coesione

Le scelte della programmazione regionale appaiono quindi chiaramente dedicate a supportare la S3, ovvero una evoluzione knowledge-based di un modello produttivo in forte, ed anche drammatico, cambiamento. I risultati, misurati attraverso le evoluzioni occupazionali dei settori-pilota delle aree prioritarie della S3, evidenziano un potenziamento complessivo del comparto innovativo regionale.

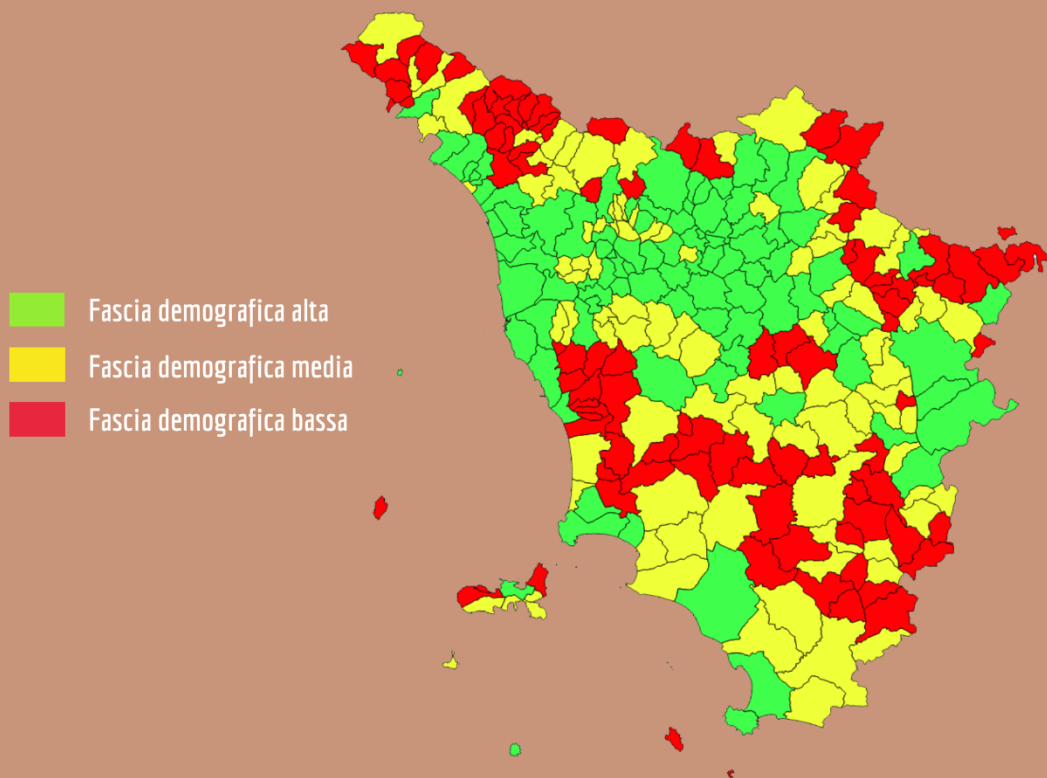
3.

**Il quadro socioeconomico
dei comuni per fascia
dimensionale**

TOSCANA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN TOSCANA E IN ITALIA

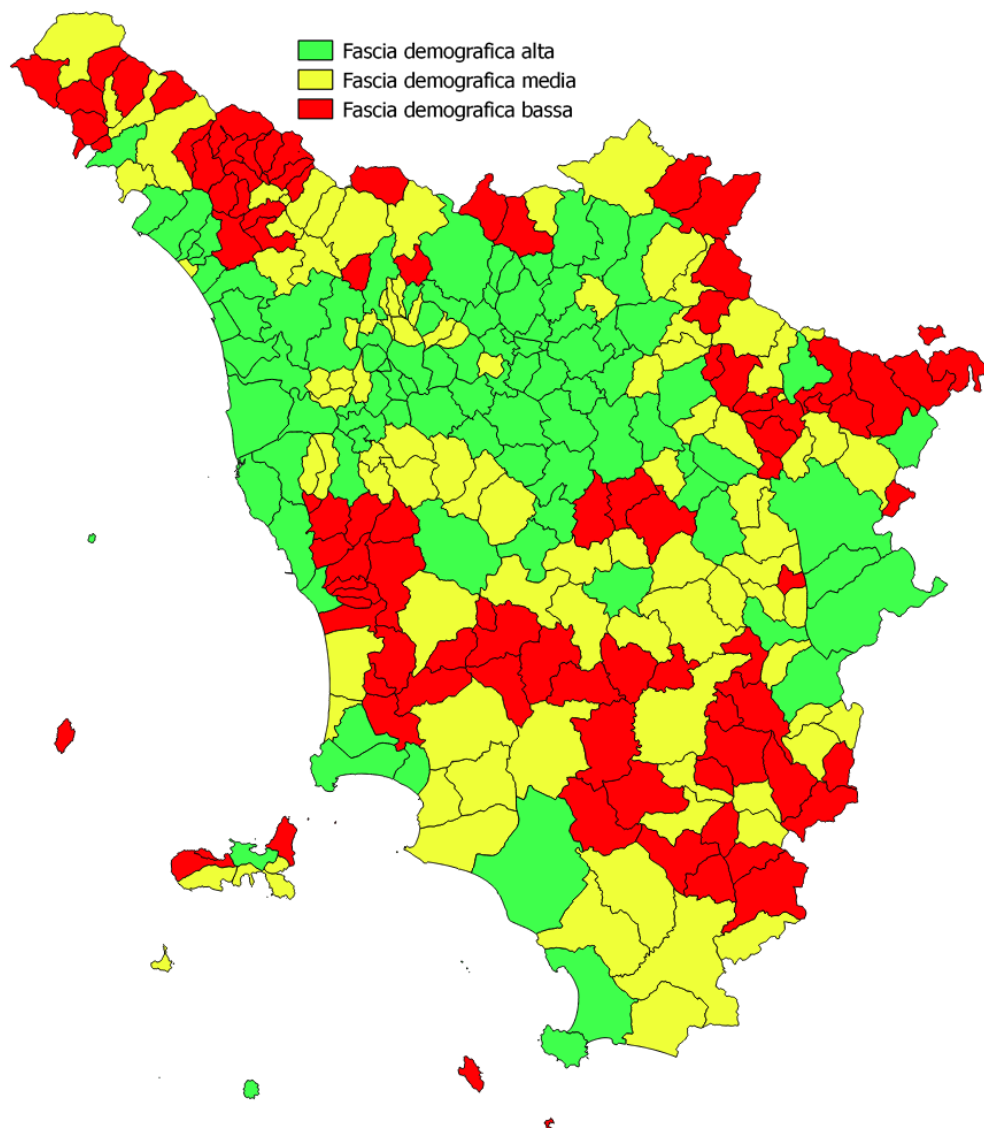
Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
■ Fascia demografica alta	80,4%	83,0%	+0,3%	+1,1%
■ Fascia demografica media	15,0%	12,6%	-3,6%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	4,6%	4,4%	-4,5%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-0,6%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; in particolare, le aree sono state raggruppate in tre *cluster* dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione. In altri termini, il *cluster* dei comuni maggiori (o fascia demografica alta) raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni minori (o fascia demografica bassa) raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni intermedi è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti (fascia demografica media).

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica. Anno 2018



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

N.B. La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 407 e 3.427 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 3.439 e 10.033 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 10.091 e 378.839 abitanti

3.1 La demografia

Le ultime previsioni demografiche diffuse da Istat negli scorsi mesi prevedono per la Toscana (secondo le ipotesi del cosiddetto scenario mediano) una doppia fase. Una prima fase connotata da una sostanziale stabilità (con un piccolo aumento) da qui al 2035 seguita da una fase di declino demografico lento ma costante nel tempo a partire da questa data che dovrebbe portare la popolazione regionale ad avere al 1° dicembre 2066 poco più di 3,5 milioni di abitanti, vale a dire circa 235.000 in meno rispetto a quelli di oggi. Questa introduzione appare necessaria perché se questo trend dovesse innestarsi nei recenti andamenti demografici c'è il forte rischio di vedere alcune aree della regione identificabili nei piccoli comuni come a rischio di spopolamento. Infatti il bilancio di questo decennio che sta oramai volgendo al termine evidenzia come in un contesto di crescita complessiva della popolazione della regione (accresciutasi di quasi 62.000 unità dalla data dell'ultimo Censimento a oggi) gli unici protagonisti di questa crescita siano stati i grandi comuni cresciuti di circa 72.000 abitanti, soprattutto per "merito" dei piccoli comuni che in questo arco temporale hanno perso oltre il 4% di popolazione, pari a oltre 7.000 unità, mentre i medi comuni hanno sostanzialmente tenuto con una perdita di meno di 2.600 abitanti. Pertanto oggi la Toscana si sta avviando verso un traguardo che potrebbe essere definito in qualche modo storico, ovvero l'80% di popolazione che vive nei grandi comuni della regione. Un traguardo che appare assolutamente vicino (forse raggiungibile già in questo 2019) e che deriva da una maggiore appetibilità che hanno queste aree per quanto riguarda i flussi migratori sia interni che esteri, oltre che da un saldo naturale oramai strutturalmente negativo a causa dell'elevato livello di invecchiamento demografico che contraddistingue i comuni medio piccoli. Per quanto riguarda il primo aspetto, il saldo migratorio interno in tutti gli anni dal 2011 in poi è stato più elevato nei grandi comuni dove è sempre stato largamente positivo con valori sempre superiori all'1 per mille ad eccezione degli ultimi due anni dove è sceso sotto questa soglia arrivando nel 2018 a raggiungere il valore più basso del decennio.

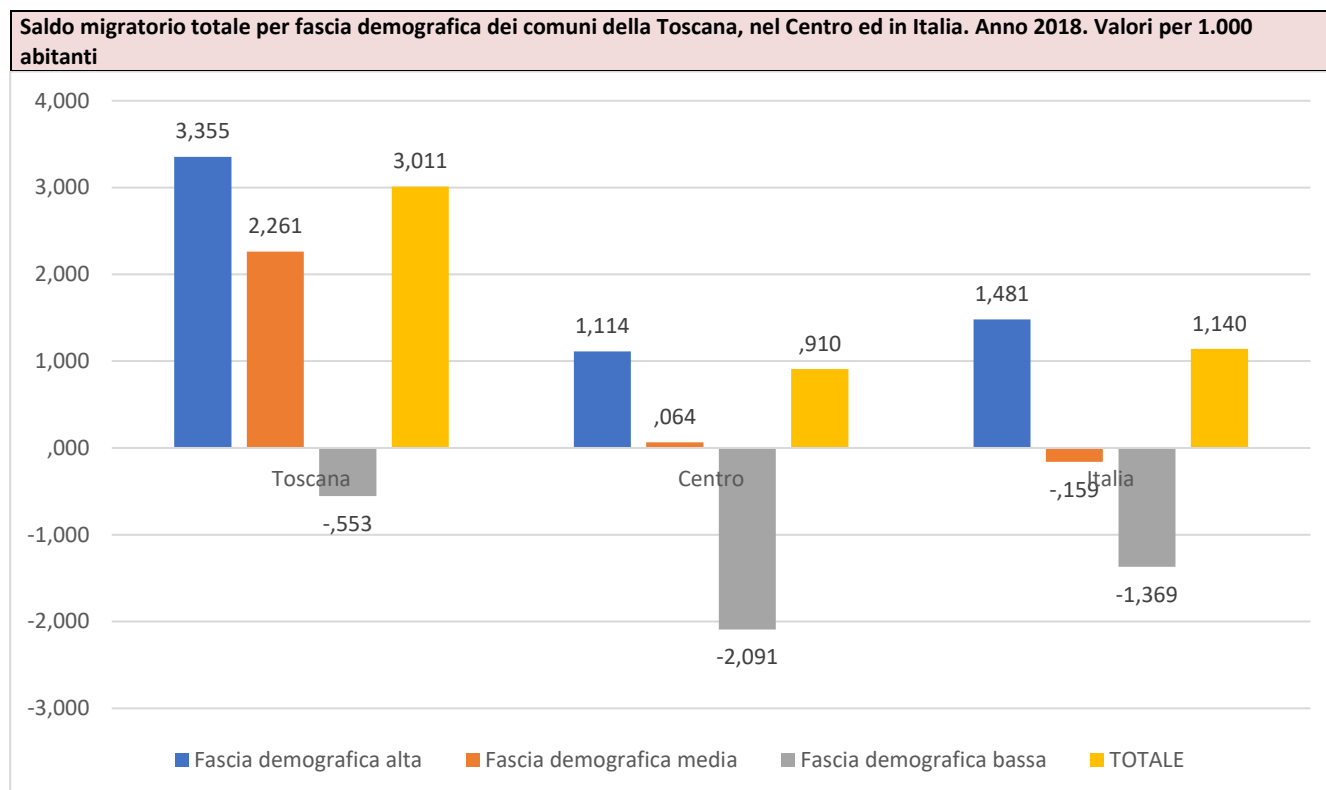
Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2011

Fascia demografica	Toscana			Centro		Italia	
	Residenti	Distribuzione percentuale	Variazione 2011/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2011/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2011/2018
Fascia demografica alta	2.981.459	79,9	2,5	86,7	4,6	82,4	2,5
Fascia demografica media	585.412	15,7	-0,4	10,3	-1,6	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	162.770	4,4	-4,2	3,0	-5,0	4,2	-4,6
TOTALE	3.729.641	100,0	1,7	100,0	3,7	100,0	1,6

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Di converso i piccoli comuni hanno evidenziato per sette volte su sette saldi migratori interni contraddistinti dal segno meno anche se oggi questo fenomeno appare un pochino in ridimensionamento rispetto ai picchi del 2015 allorquando si arrivò a superare il valore di -4 per 1.000 abitanti ripiegato poi all'odierno -1,8 per mille abitanti. Discorso diverso invece vale per la componente di carattere internazionale i cui saldi sono sempre stati positivi per tutto il decennio e per tutte e tre le fasce demografiche considerate ed anzi nell'ultimo triennio sono stati proprio i piccoli comuni a far

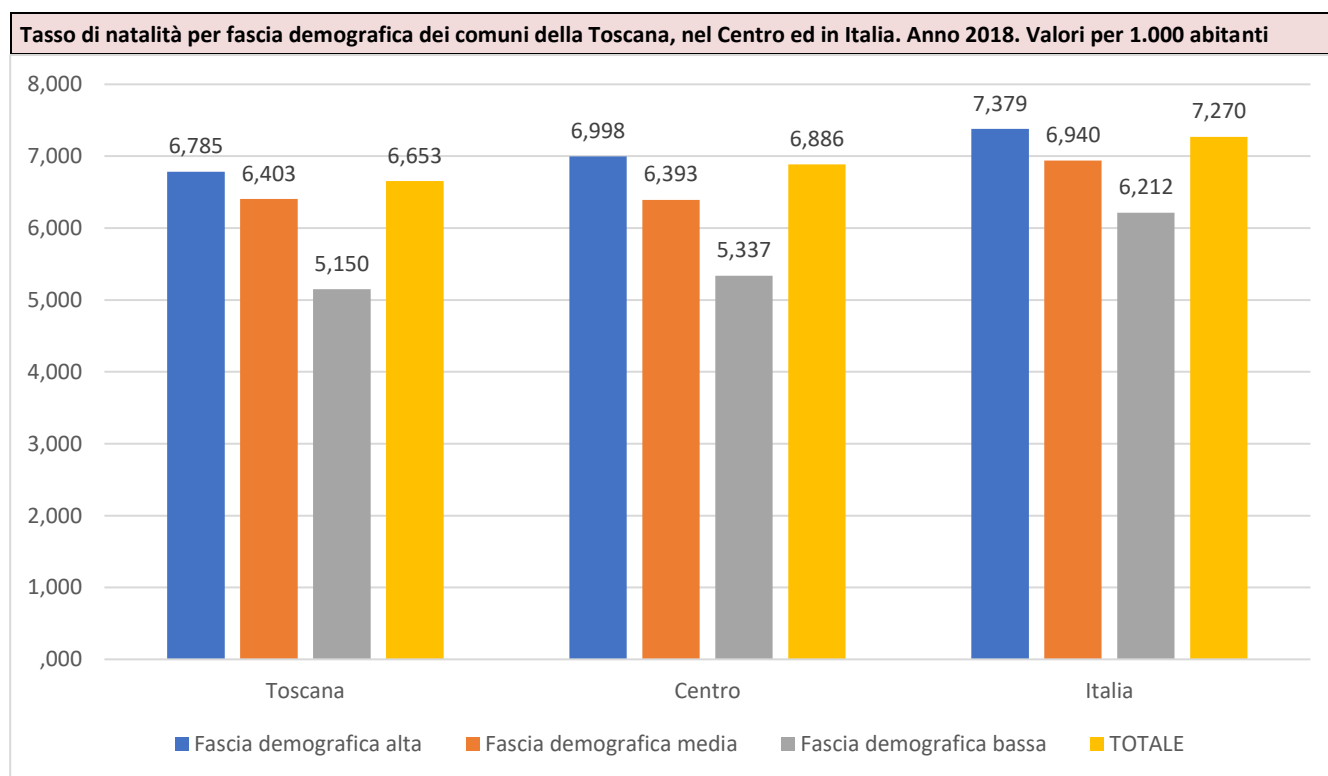
segnare le performance più elevate dopo che negli anni precedenti erano stati i grandi comuni ad evidenziare i risultati più significativi. Questo elemento di attrattività nei confronti della popolazione straniera può avere in prospettiva futura dei benefici sulla struttura per età della popolazione dei piccoli comuni che oggi appare essere particolarmente vecchia sia in termini di indice di vecchiaia che di età media.



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Più in particolare secondo il primo di questi due indici oggi nei piccoli comuni ci sono 277 anziani over 64 ogni 100 giovani under 14 allorché i grandi comuni si sono fermati (sia pure per un esiguo decimo di punto) sotto la soglia 200 (soglia che presumibilmente verrà superata comunque nel 2019 soprattutto se si dovesse mantenere il ritmo di crescita che questo indicatore ha intrapreso nell'ultimo anno). Una altra soglia che dovrebbe sfondata a breve (anche se probabilmente dovrebbe accadere con maggiore livello di probabilità nel 2020 piuttosto che nel 2019 è quella dei 50 anni di età media della popolazione dei piccoli comuni che nel 2018 si è fermata a quota 49,49, ovvero 2 anni e nove mesi in più rispetto a quella dei grandi comuni. Questo livello di vecchiaia cosa che ha a che fare con i movimenti naturali della popolazione (ovvero nascite e morti)? Sulla mortalità è presto detto: l'elevata quota di anziani presenti porta l'indice grezzo di mortalità (ovvero il rapporto fra decessi di un anno e la popolazione media) a livelli molto alti che nei piccoli comuni oramai sfiorano quota 15 per mille (con una crescita continua da tre anni a questa parte) mentre ad esempio nelle aree medio grandi ci si ferma ancora sotto quota 12 con un trend temporale decisamente più irregolare. Ma ha anche effetti sulla natalità? Se uno considera l'indicatore gemello del tasso di mortalità, ovvero il tasso di natalità appare

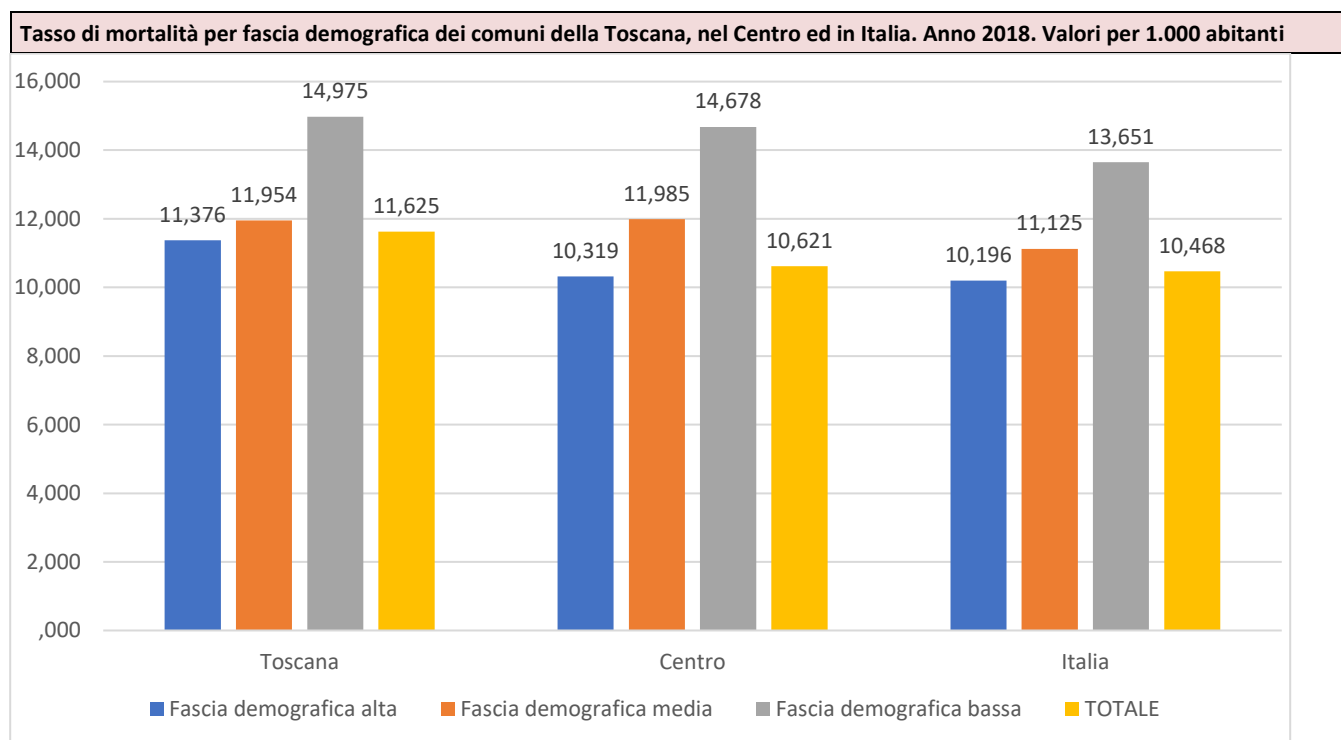
evidente che la risposta a questo quesito non può che essere affermativa, ovvero la natalità dei piccoli comuni non solo è particolarmente depressa (anzi è una delle più depresse fra tutti i piccoli comuni italiani) ma sta anche rapidamente decadendo. Prima di arrivare a conclusioni definitive è bene osservare come l'indicatore di natalità possa essere in qualche modo migliorato da un punto di vista computazionale tenendo conto che non tutta la popolazione è idonea a riprodursi ma solamente un particolare segmento, ovvero le donne di età 15-49 anni (questo segmento anagrafico è universalmente adottato per designare le donne in età feconda). Pertanto per capire se il problema della minore natalità nei piccoli comuni è un problema di "piramide delle età" piuttosto che di scelte riproduttive vere e proprie è opportuno correggere l'indice grezzo sostituendo la popolazione totale con la popolazione femminile in età 15-49 anni. La risposta non sembra lasciare adito a dubbi. Oltre alla diversa piramide delle età esiste anche un problema legato ad una minore propensione alla riproduzione da parte delle donne residenti nei piccoli comuni. Fenomeno se vogliamo anche storico ma che soprattutto nel 2018 si è particolarmente amplificato visto che per la prima volta nel decennio la propensione alla nascita da parte delle donne di questo aggregato dei comuni è sceso sotto quota 30 fermandosi a quota 28,7, oltre il 14% in meno rispetto ai grandi comuni, grazie al fatto che nel 2018 in questi comuni sono venuti alla luce appena 847 fiocchi rosa o azzurri contro i 996 del 2017.



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Entrando maggiormente nei singoli territori comunali appare evidente come questo problema riguardi specifiche aree della regione. Per dare una dimostrazione pratica di questa affermazione verranno considerati dapprima il numero medio di nati nel periodo 2012-2018 e poi quello della popolazione femminile in età feconda al fine di evitare delle erraticità dovute alle fluttuazioni che possono avvenire

in comuni così piccoli e poi verrà costruito un indicatore che tiene conto sia delle numerosità del fenomeno delle nascite in senso assoluto e sia del valore dell'indicatore di cui si sta discutendo costruito sui valori medi di cui sopra⁴. I risultati evidenziano come i dieci comuni con i livelli di fecondità più ridotta nel corso di questo decennio si dividano essenzialmente fra il Nord e il Sud della regione. In particolare nel Nord la fecondità appare piuttosto ridotta nei comuni di Mulazzo (MS) nei lucchesi Minucciano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana e Stazzema mentre nel Sud si segnalano Castel Focognano e Chiusi della Verna in provincia di Arezzo, il senese Cetona e infine i grossetani Civitella Paganico e Sorano. In mezzo a queste due aree si trovano tre comuni della provincia di Livorno, ovvero gli elbani Marciana, Marciana Marittima oltre a Suvereto.

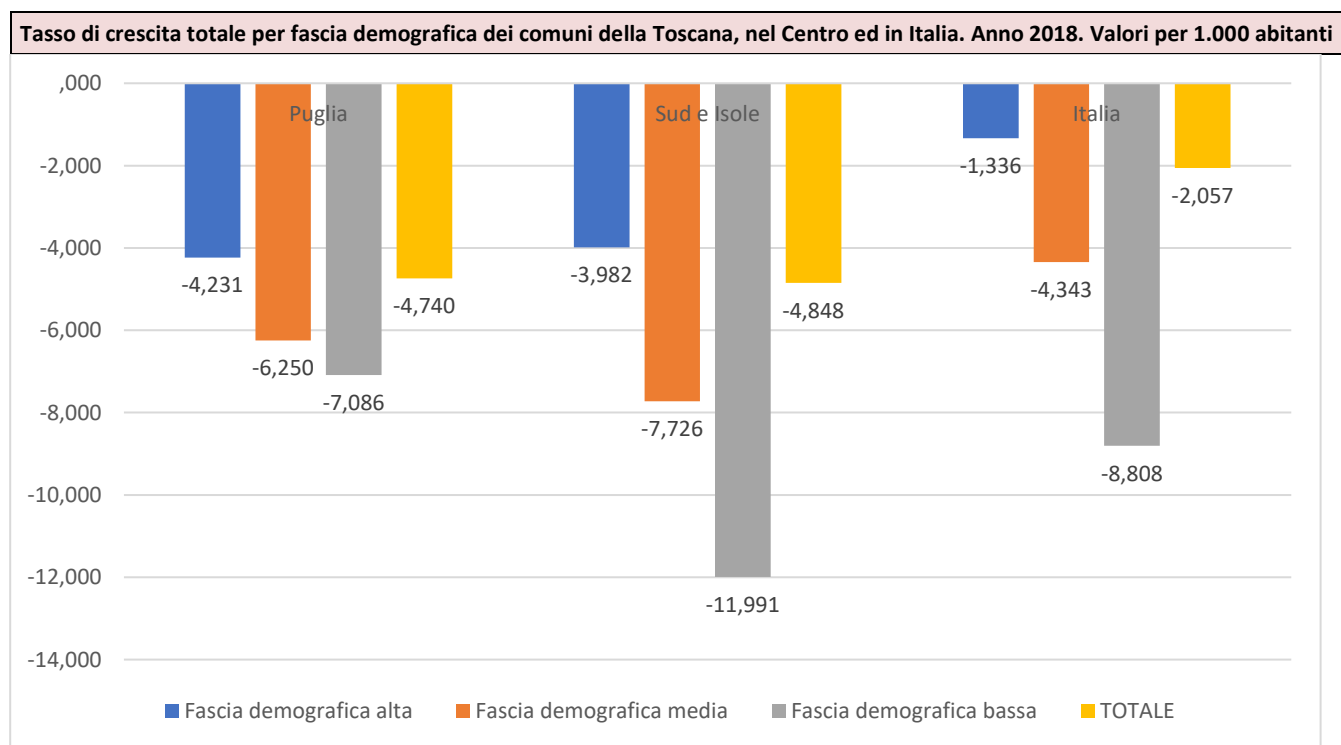


Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Questo esercizio può essere ripetuto anche per altri aspetti demografici e non solo e ovviamente non solo per i piccoli comuni ma per tutti i comuni in generale. Ad esempio volendo individuare quali sono le circoscrizioni territoriali che hanno avuto il maggiore o il minore sviluppo si può dire che fra tra i dieci comuni che si stanno maggiormente strutturando in termini di dimensione demografica ci sono quattro

⁴ Per determinare questi comuni viene introdotto un particolare indice che con i dovuti adeguamenti può essere ripreso in vari contesti. Tale indice prevede la costruzione di due graduatorie separate: la prima consente di mettere in ordine decrescente i valori assoluti del fenomeno che si sta misurando (in questo caso la dimensione demografica delle donne in età riproduttiva) mentre la seconda consente di mettere in ordine decrescente un indicatore (come può essere il quoziente di natalità specifico) o una variazione. Per ogni comune vengono poi calcolate la somma dei piazzamenti ottenuti in queste due classifiche. Per come sono state costruite queste graduatorie più piccolo è il valore migliore è la performance combinata di ammontare complessivo e popolazione. Laddove invece l'indicatore o la variazione venisse ordinata in senso crescente allora più piccolo è il valore della somma dei piazzamenti nelle due classifica peggiore è la performance del comune.

capoluoghi di provincia (Firenze, Pisa, Grosseto e Prato) ma anche diversi comuni della corona fiorentina come Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio (il comune toscano con il maggiore tasso di crescita demografico fra 2011 e 2018) oltre ad altri comuni dell’hinterland fiorentino come Calenzano, Lastra a Signa, Signa ed Empoli a cui si aggiungono i pistoiesi Quarrata e la pisana Pontedera. Tutti comuni di fascia alta. Per quanto riguarda i comuni medi segnali di espansione particolarmente rilevante provengono da diverse zone della regione. A Sud si possono certamente citare i casi di Monteriggioni (che nel 2018 ha superato i 10.000 abitanti continuando quel trend che l’ha portato più che a raddoppiare la popolazione negli ultimi 60 anni. Nel Nord invece appare rilevante il caso del lucchese Porcari caratterizzato da una espansione lenta ma costante mentre il comune più rilevante dell’asse centrale della regione sembra essere il pisano Bientina, quarto comune della regione per maggiore tasso di crescita della popolazione fra 2011 e 2018. Nel novero dei piccoli comuni, infine, partendo da presupposto che solo 15 dei 91 che sono stati identificati come tali hanno messo a segno dei tassi di sviluppo di segno positivo nel corso del decennio c’è da segnalare il ruolo di Montescudaio che è il secondo comune della regione per tasso di crescita della popolazione rispetto al 2012 con uno sviluppo di oltre il 10% a cui si possono aggiungere sempre nella fascia centrale il fiorentino Londa mentre nel Nord e nel Sud della regione le prospettive demografiche più significative da Pieve Fosciana nel lucchese e dal senese Murlo.



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

In modo assolutamente analogo si possono considerare quali sono i comuni che si sono più o meno invecchiati nel tempo. In questo caso il valore assoluto sarà dato dalla provincia mentre l’indicatore di evoluzione sarà costituito dalla variazione percentuale dell’età media. Da un punto di vista di coloro

che hanno subito un invecchiamento più marcato si parte dalla considerazione che dal 2012 a oggi solamente tre comuni hanno subito un lieve ringiovanimento della popolazione (Fabbriche di Vergemoli in provincia di Lucca, il senese Chiusdino e il grossetano Montieri). Fatta questa premessa i comuni che maggiormente si sono invecchiati (sempre tenendo conto della dimensione demografica) sono Massarosa (LU), Monsummano Terme (PT) e Massa.

Indice di vecchiaia al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2011 e 31-12-2018						
Fascia demografica	Toscana		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	183,1	199,9	160,0	176,9	145,7	169,1
Fascia demografica media	186,4	212,2	180,4	208,7	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	241,4	276,8	235,1	272,5	198,2	234,0
TOTALE	186,0	204,6	164,1	182,3	148,6	173,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Sul fronte dei comuni che potremmo definire come appartenenti al ceto medio i più invecchiati sono Pieve a Nievole, Rignano sull'Arno e Subbiano mentre nei comuni piccoli svettano Marciano della Chiana, Piazza al Serchio e il neonato comune di Rio sull'Isola d'Elba. Invece tra i comuni che hanno subito un minore livello di invecchiamento si segnalano Firenze, Pisa e Siena che hanno visto spostarsi solo di qualche decimo il livello dell'età media mentre fra i medi e piccoli comuni si segnalano rispettivamente Monteriggioni, Castagneto Carducci, e Massa Marittima da un lato, e i senesi Buonconvento, Gaiole in Chianti e il già citato Chiusdino dall'altra. Da notare infine come al di là delle evoluzioni esiste un comune che in termini di età media svetta a livello nazionale collocandosi al 36 esimo posto fra i comuni più anziani d'Italia (su un totale di 7.915 circoscrizioni di livello NUTS 5). Si tratta di Zeri in provincia di Massa-Carrara con una età media di 57,99 anni. Ma da evidenziare anche il posizionamento di altre due aree che si collocano nei primi duecento posti della classifica nazionale: uno ancora in provincia di Massa-Carrara (Comano) e l'altro in provincia di Grosseto (Castell'Azzara).

Indice di dipendenza strutturale al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2011 e 31-12-2018						
Fascia demografica	Toscana		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	57,7	60,4	54,4	56,8	53,2	56,0
Fascia demografica media	57,7	61,6	56,2	59,9	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	62,7	65,8	61,1	64,2	58,4	61,1
TOTALE	57,9	60,8	54,8	57,3	53,5	56,3

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Come detto in precedenza una delle chiavi che sta contribuendo a contenere uno spopolamento che altrimenti sarebbe ancora più esasperato dei piccoli comuni toscani è dato dai flussi con l'estero sempre ampiamente di segno positivo nel corso di questi ultimi anni. E questo ha fatto sì che la densità di presenza straniera (calcolata come rapporto fra popolazione residente straniera e totale si presenti oggi piuttosto equilibrata fra le tre fasce demografiche che sono state prese in considerazione essendo compresa fra i 9,5 residenti ogni 100 abitanti della fascia media fino ad arrivare agli 11,6 della fascia alta. Fascia alta i cui risultati (non è banale sottolinearlo) sono condizionati dal dato anomalo del

comune di Prato che può essere definito il primo comune italiano a maggiore intensità di presenza straniera coniugata alla dimensione demografica assoluta e senza il quale i differenziali sarebbero ancora più ridotti. Quali sono le singole circoscrizioni comunali nelle quali si estrinseca maggiormente la presenza straniera (sempre ovviamente in rapporto alla dimensione demografica complessiva) e quali possono essere considerate quelle in cui questa componente è debolmente presente? Utilizzando l'indicatore in cui la variabile assoluta è la popolazione residente totale a fine 2018 - l'indicatore è il rapporto fra popolazione straniera residente totale alla medesima data - oltre alla già citata Prato che è un unicum a livello nazionale, si evidenzia Firenze e una buona parte della sua cintura con le evidenze più eclatanti individuabili ad Empoli e Campi Bisenzio, Pisa e Montecatini-Terre che sono su una posizione appena appena più defilata. Nell'ambito dei medi comuni la presenza più intensa di immigrati si riscontra a Castagneto Carducci, Foiano della Chiana e Chiusi, mentre Gaiole in Chianti, Cinigiano e Civitella Paganico sono le capitali dell'immigrazione straniera nell'ambito dei piccoli comuni. Per questi ultimi si annoverano anche i tre comuni che hanno la maggiore incidenza di popolazione straniera sul totale dei residenti, indipendentemente dalla dimensione assoluta dei fenomeni. Su tutti si staglia Montieri in cui vi è oltre il 32% di stranieri seguito da Monterotondo Marittimo e Monticiano. Nei comuni grandi, invece, la palma con la maggiore densità di immigrati è Santa Croce sull'Arno con il 23,3%, mentre nei medi nessun comune supera il 20% di incidenza con il massimo valore del 19,2%, ad eccezione in un solo comune del grossetano. Nel caso in specie Castel del Piano. Con opportuni accorgimenti è possibile usare questo approccio anche per individuare una presenza straniera limitata nei tre cluster di comuni individuati. Limitandoci ai tre comuni con minore incidenza combinata a una elevata dimensione demografica si possono individuare:

- Comuni di fascia demografica alta: Camaiore, Massarosa (che è anche il comune di questa fascia demografica a presentare il livello più basso di presenza immigrata indipendentemente dalla dimensione demografica con appena il 4,3%), Barberino Tavarnelle, San Giuliano Terme;
- Comuni di fascia demografica media: Vicopisano, Caviglia, Castelfranco Piandiscò a cui si aggiunge Calci che possiede l'aliquota minore di presenza straniera in tutta questa fascia demografica (4,6%);
- Comuni di fascia demografica bassa: Minucciano, Piazza al Serchio, Stazzema con Careggine con appena il 2,8% è il comune toscano con la più bassa presenza di stranieri rispetto alla popolazione indipendentemente dalla fascia demografica.

Popolazione straniera residente al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012

	Toscana			Centro		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2018
Fascia demografica alta	344.986	11,6	21,0	11,4	29,0	9,1	22,7
Fascia demografica media	55.660	9,5	11,5	8,8	5,3	6,8	4,1
Fascia demografica bassa	16.736	10,3	6,1	9,3	1,0	6,5	4,0
TOTALE	417.382	11,2	19,0	11,1	25,9	8,7	19,8

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Non si può, infine, non fare cenno in una analisi demografica condotta in questa fase storica del paese, su quello che è il fenomeno che in termini magari un po' troppo semplicistici viene definito fuga di cervelli che è approssimabile con le statistiche a disposizione con il tasso di cancellazioni anagrafiche verso l'estero. Il fenomeno a livello toscano vive un trend complessivamente crescente nel tempo ma non assume le punte che è possibile ad esempio osservare nelle zone del Nord che ovviamente sono anche facilitate dalla vicinanza geografica con importanti paesi esteri. Per questo motivo, ad esempio, la provincia autonoma di Bolzano/Bozen fa segnare i valori più elevati del paese. Ma qualcosa per cui la Toscana si segnala su questo fronte esiste. Con riferimento ai dati del 2018, la variabilità interna del tasso di cancellazione è tra le più elevate del paese, seconda probabilmente solo a quella della Campania. In particolare sono i piccoli comuni a evidenziare i problemi maggiori con un tasso di cancellazione verso l'estero che nel 2018 è stato del 52% superiore alla media regionale, un divario molto alto e prossimo in serie storica solo a quello del 2013 almeno per rimanere in questo decennio dando quindi ulteriore enfasi ad una situazione che di fatto si sta protraendo per tutto questo arco temporale. Entrando all'interno del territorio ed esaminando il fenomeno da un punto di vista dei tassi medi annui di cancellazione verso l'estero degli ultimi sette anni emerge come nei comuni piccoli il fenomeno sia particolarmente cruento a Pieve Fosciana e nei meridionali Gaiole in Chianti, Castel Focognano e Pieve Santo Stefano. Nei grandi comuni, invece, valori particolarmente significativi di migratorietà verso l'estero provengono da Montecatini-Terre, Cecina e Follonica mentre nei piccoli comuni il fenomeno desta allarme nei medi comuni a Fivizzano (dove il fenomeno è diventato virulento negli ultimi due anni), Castagneto Carducci e Monteriggioni.

3.2 Il sistema produttivo

Le stesse considerazioni fatte a proposito della componente demografica possono essere senza problemi traslate quando si passa ad analizzare il comportamento del tessuto imprenditoriale (o meglio della demografia di impresa) nelle fasce demografiche individuate. In questo contesto si assiste sempre più ad una polarizzazione delle imprese verso i grandi centri e una sempre più evidente marginalizzazione dei piccoli, anche se la regione continua a mantenere una elevata propensione all'imprenditoria soprattutto nei territori più piccoli. I dati confermano con chiarezza quanto appena descritto. Se a livello di complesso della regione si assiste a una contrazione negli ultimi sei anni del numero di imprese nel Registro delle Camere di Commercio della regione, va specificato come questo sia la risultante di un segno più (sia pure di modesta entità) per i grandi comuni, con pesanti cadute negli altri due segmenti territoriali, perfettamente in linea con quanto accade nel resto del paese. Anzi, va fatto notare che rispetto al resto del paese l'aumento delle iniziative imprenditoriali nei grandi centri è decisamente più ridotta rispetto a quanto accade nei contesti territoriali presi come riferimento. Per analizzare questi dati si fa ricorso a quell'indicatore già più volte utilizzato nel precedente paragrafo e che consente di analizzare quali siano stati i comuni con un maggior tasso di crescita del numero di imprese unito alla consistenza complessiva e quali, viceversa, siano stati quelli maggiormente penalizzati. Individuando così, di volta in volta, i tre-quattro comuni maggiormente performanti e i tre quattro comuni che lo sono stati meno nei tre segmenti territoriali. Qui di seguito vengono presentati i risultati di questo esercizio:

- Comuni di fascia demografica alta con la maggiore crescita (i comuni di questa fascia che hanno aumentato la loro consistenza imprenditoriale sono 30, a fronte dei 61 che hanno visto una diminuzione): Firenze, Sesto Fiorentino, Pisa, Pontedera;
- Comuni di fascia demografica media con la maggiore crescita i comuni di questa fascia che hanno aumentato la loro consistenza imprenditoriale sono 13 su 91, a fronte dei 75 che hanno subito un ridimensionamento e dei tre che sono rimasti stazionari): Bientina, Gavorrano, Magliano in Toscana;
- Comuni di fascia demografica bassa con la maggiore crescita (i comuni di questa fascia che hanno aumentato la loro consistenza imprenditoriale sono 18 su 91, a fronte dei 71 che hanno subito un ridimensionamento e dei due che sono rimasti stazionari): Montescudaio, Castel San Niccolò, Isola del Giglio;
- Comuni di fascia demografica alta con la maggiore decrescita: Camaiore, Massarosa, Pescia;
- Comuni di fascia demografica media con la maggiore decrescita: Castelfranco Piandiscò, Chianciano Terme, Castiglione della Pescaia;
- Comuni di fascia demografica bassa con la minore crescita: Pieve Santo Stefano, Cetona, Sorano.

Come richiamato poc'anzi il fatto che il numero di imprese sia variato in misura pressoché analoga a quella del numero di abitanti implica che essenzialmente la propensione a fare impresa (ovvero il rapporto fra imprese e popolazione) nei vari territori sia rimasta complessivamente inalterata e vedo oggi come ieri premiare maggiormente ancora i piccoli comuni in una gerarchia che vede questi

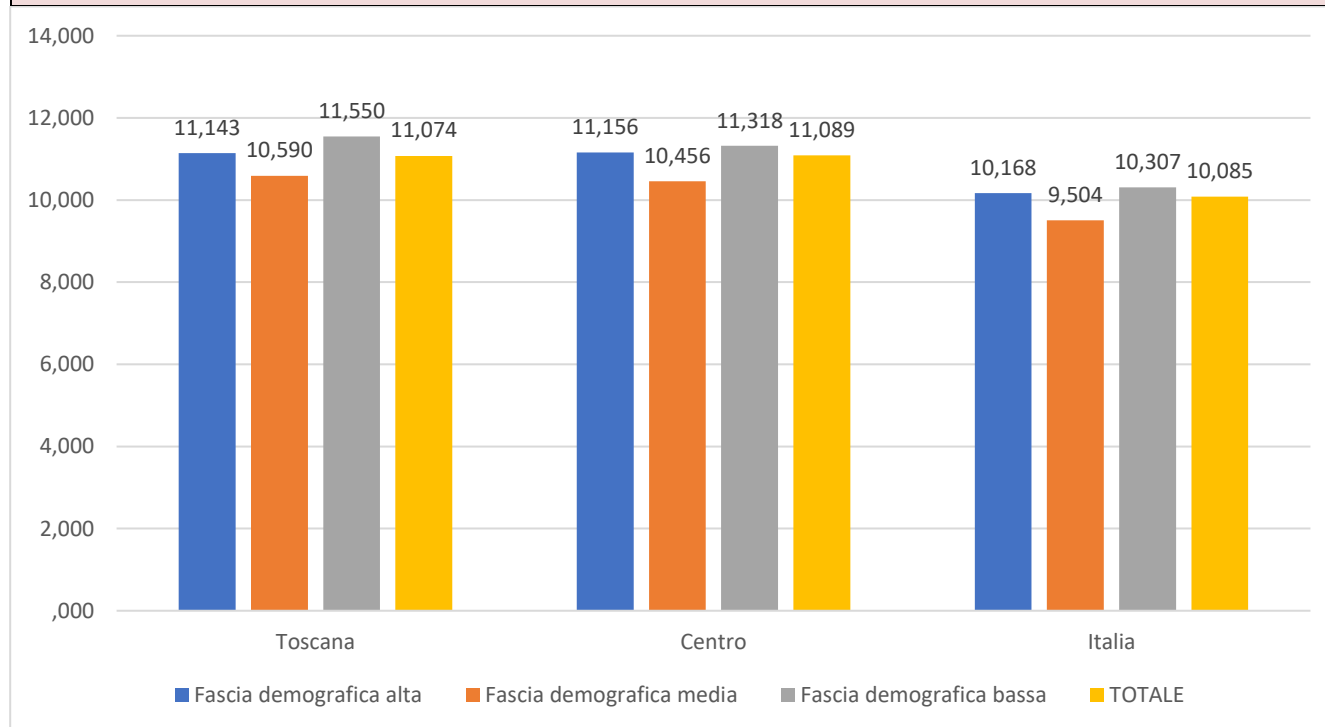
prevalere sui grandi comuni e poi su quelli medi che si applica non solo alla Toscana ma anche al Centro e al complesso del paese. Entrando nei territori, sempre tenendo conto sia dell'indicatore in questione che del livello complessivo del numero di imprese, emerge come le circoscrizioni comunali in cui c'è il maggiore fervore imprenditoriale sono per quanto riguarda i grandi comuni Carrara, Montecatini-Terme e Prato, mentre Forte dei Marmi, Castiglione della Pescaia, Manciano da un lato e Bibbona, Campagnatico e Sorano rappresentano i portatori dei risultati maggiormente positivi nell'ambito rispettivamente dei medi e dei piccoli comuni. Analogamente le prestazioni più deboli possono essere riscontrate a Bagno a Ripoli, Cascina, San Giuliano Terme per i comuni grandi, Cavriglia, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia e Sovicille per le medie circoscrizioni e infine Podenzana, Camporgiano, Marliana si distinguono per la modesta presenza di imprenditoria per quanto concerne i piccoli comuni.

Numero di imprese registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012

Fascia demografica	Toscana			Centro		Italia	
	Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Variazione 2012/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2012/2018	Distribuzione percentuale	Variazione 2012/2018
Fascia demografica alta	332.626	80,4	0,3	87,2	3,5	83,0	1,1
Fascia demografica media	62.199	15,0	-3,6	9,7	-3,9	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	18.997	4,6	-4,5	3,0	-5,1	4,4	-6,2
TOTALE	413.822	100,0	-0,6	100,0	2,4	100,0	0,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Densità imprenditoriale per fascia demografica dei comuni della Toscana, nel Centro ed in Italia. Anno 2018. Valori per 100 abitanti



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Una delle motivazioni per le quali il numero di imprese decresce nei medio-piccoli comuni è legato al debole inspessimento delle imprese che opera in questi comuni, caratteristiche che va detto non

riguarda la sola regione Toscana ma è piuttosto trasversale al territorio nazionale (anzi in Toscana il fenomeno in queste aree presenta anche dei livelli leggermente superiori alla media nazionale). Con il termine debole inspessimento si intende la bassa quota di imprese costituite sotto forma di società di capitali che opera in questo comune, il motivo per cui questo fenomeno si lega alla diminuzione del numero di imprese è dato dal fatto che la mortalità di questa forma giuridica è molto inferiore a quella del complesso delle attività imprenditoriali. Nel 2018 (ma questo discorso può essere fatto anche per anni precedenti al netto dei numeri assoluti ovviamente diversi) il tasso di mortalità delle imprese costituite in questa forma è stato per il complesso della regione del 2,91% (ovvero 2,91 imprese morte ogni 100 esistenti a inizio periodo) a fronte di un dato di 5,51 per il complesso del sistema imprenditoriale. Questa è una di quelle di chiavi di lettura (l'altra verrà illustrata in seguito quando si tratterà del tema delle start-up innovative) in cui appare evidente come la discriminante sia fra comuni capoluogo e altri comuni e non solo in un discorso di fascia demografica. Si è infatti visto nei fenomeni che sono stati ispezionati in precedenza come la presenza dei comuni capoluogo non sia così predominante. In questo caso, invece, questi comuni la fanno da padrone. Non solo le tre circoscrizioni che coniugano elevate quote di società di capitale e cospicuo numero di imprese sono tre capoluoghi di provincia (Firenze, Arezzo e Carrara) ma nelle posizioni successive si trovano solo gli altri capoluoghi (con le eccezioni di Grosseto e Livorno) con Poggibonsi, Montecatini-Terre ed Empoli e Santa Croce sull'Arno (quest'ultimo il comune toscano con la maggiore incidenza di imprese in società di capitale pari al 47,5% del totale) che sono le patrie della società di capitale al di fuori dei comuni capoluogo.

Numero di imprese registrate sotto forma di società di capitale al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	96.215	87,2	28,9	18,0
	Fascia demografica media	11.601	10,5	18,7	16,0
	Fascia demografica bassa	2.514	2,3	13,2	18,8
	TOTALE	110.330	100,0	26,7	17,8
Centro	Fascia demografica alta	434.260	93,9	37,3	21,2
	Fascia demografica media	23.060	5,0	17,7	21,8
	Fascia demografica bassa	5.191	1,1	12,8	26,1
	TOTALE	462.511	100,0	34,6	21,3
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100,0	28,1	21,5

Fonte: Elaborazione Sispint su dati Unioncamere-Infocamere

Scendendo nel novero delle altre fasce comunali Monteriggioni, Bientina e Porcari sono le medie aree con la maggiore presenza di capitali mentre nelle piccole aree si distinguono Marciano della Chiana, Castellina in Chianti e Castel San Niccolò. Invertendo il ragionamento al fine di individuare circoscrizioni comunali con bassa presenza di capitali è possibile evidenziare come principali epigoni di questo fenomeno le aree di Rosignano Marittimo, Orbetello e Carmignano per quel che concerne le grandi aree mentre da un lato Magliano in Toscana, Manciano e Roccastrada e dall'altro Campagnatico, Cinigiano,

Sorano rappresentano gli esponenti più rilevanti nell'ambito dei medi e piccoli comuni. Ma più in generale l'elencazione di questi comuni evidenzia come il problema dell'inspessimento è un problema fortemente presente nel grossetano visto che solamente tre comuni della provincia (per l'esattezza Follonica, Scarlino e il capoluogo di provincia) superano il 20% di incidenza di società di capitale con Semproniano che presenta uno dei tre più bassi livelli di incidenza fermandosi sotto il 3% di presenza. Per quanto riguarda le forme di conduzione da oramai quasi un decennio il sistema delle Camere di Commercio ha affiancato alle classiche misure sull'artigianato, quelle sulle imprese femminili, giovanili e straniere identificate grosso modo come quelle imprese il cui controllo è detenuto in maggioranza rispettivamente da donne, persone con meno di 35 anni e persone nate all'estero⁵⁶⁷. In una considerevole maggioranza di casi tali forme imprenditoriali (questo vale soprattutto per giovani e donne e meno per gli stranieri) costituisce un antidoto (talvolta l'unico esistente) alla disoccupazione e generalmente tendono a manifestarsi con maggiore forza nei comuni in cui è minore l'offerta di lavoro alle dipendenze e questo in generale è un fenomeno che si manifesta nei comuni medio-piccoli. Proprio l'imprenditoria femminile è un altro classico esempio in cui si vede una decisa sperequazione sui territori non solo in Toscana ma anche nel complesso del paese. Infatti, la presenza di imprenditoria femminile (che si può misurare come rapporto fra imprese femminili precedentemente definite e le imprese totali) appare particolarmente robusta nei comuni piccoli e ridimensionata mano mano che ci si sposta verso fasce demografiche più elevate. La presenza di questo fenomeno nei comuni medio-piccoli appare decisamente connesso a quello esaminato in precedenza visto che l'imprenditoria femminile predilige ancora oggi in decisa maggioranza la forma giuridica della ditta individuale (in Toscana le ditte individuali femminili sono oltre il 62% di tutte le imprese femminili mentre nel totale dell'economia questa forma rappresenta solo il 51% delle iniziative imprenditoriali). Quali sono le patrie dell'imprenditoria femminile nella regione, ovvero quali sono i comuni che in presenza di una significativa presenza di impresa hanno una forte connotazione rosa di questa imprenditoria? Nei grandi comuni, per quanto detto in precedenza, appare chiaro come una ampia connotazione di imprenditoria femminile non possa essere associabile ai capoluoghi di provincia ma va ricercata in altri comuni. Più precisamente questi comuni sono Piombino, Montepulciano e Orbetello. Nei medi comuni, invece si evidenziano i comuni grossetani di Manciano, Massa Marittima e Roccastrada mentre Campagnano, Cinigiano e Sorano sono i principali esponenti dei comuni piccoli. Come si può vedere appare assolutamente evidente anche in questo caso come l'imprenditoria femminile sia una forma di conduzione che ha un particolare rilievo nel contesto della provincia di Grosseto. Qui, infatti, oltre a

⁵ Una impresa è definita femminile se la somma della percentuale di cariche e di quote detenuta da donne supera quota 100 (società di capitali), se vi è più del 50% di soci donna (società di persona o cooperativa), se la titolare è donna (ditta individuale), se vi è più del 50% di amministratori di sesso femminile (altra forma giuridica)

⁶ Una impresa è definita giovanile se la somma della percentuale di cariche e di quote detenuta da persone con meno di 35 anni di età supera quota 100 (società di capitali), se vi è più del 50% di soci con meno di 35 anni di età (società di persona o cooperativa), se il titolare ha meno di 35 anni (ditta individuale), se vi è più del 50% di amministratori con meno di 35 anni (altra forma giuridica)

⁷ Una impresa è definita straniera se la somma della percentuale di cariche e di quote detenuta da persone nate all'estero supera quota 100 (società di capitali), se vi è più del 50% di soci nati all'estero (società di persona o cooperativa), se il titolare è nato all'estero (ditta individuale), se vi è più del 50% di amministratori nato all'estero altra forma giuridica

tutti i comuni appena evidenziati si colloca anche il comune toscano con la maggiore quota di imprese femminili sul totale indipendentemente dalla dimensione assoluta del fenomeno che si colloca appena al di sotto del 39%. Di converso i territori dove l'imprenditoria si può considerare decisamente poco incline al "rosa" sono Firenze, Scandicci e Santa Croce sull'Arno per quanto concerne le grandi circoscrizioni, Porcari, Vicopisano e Civitella in Val di Chiana per i medi mentre tra i piccoli spiccano Marciana, Castel San Niccolò e Cantagallo.

Numero di imprese femminili registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	74.729	78,2	22,5	2,7
	Fascia demografica media	15.638	16,4	25,1	-0,4
	Fascia demografica bassa	5.186	5,4	27,3	-1,7
	TOTALE	95.553	100,0	23,1	1,9
Centro	Fascia demografica alta	258.472	85,2	22,2	4,1
	Fascia demografica media	33.921	11,2	26,1	-1,1
	Fascia demografica bassa	10.940	3,6	27,0	-1,8
	TOTALE	303.333	100,0	22,7	3,2
Italia	Fascia demografica alta	1.091.584	81,6	21,6	3,4
	Fascia demografica media	180.214	13,5	23,4	0,2
	Fascia demografica bassa	65.561	4,9	24,6	-1,7
	TOTALE	1.337.359	100,0	21,9	2,7

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Decisamente più equilibrata sul territorio è invece la distribuzione territoriale dell'incidenza delle imprese giovanili il cui tasso rapportato al numero di imprese totali oscilla fra il 7,6% della fascia demografica media e l'8,3% di quella alta, smontando quell'ipotesi che anche questo segmento di impresa sia maggiormente fecondo nelle aree con poche opportunità di lavoro, visto che nel Centro e nel totale dell'Italia il grado di gioventù dell'imprenditoria è ancora più omogeneo rispetto a quello già molto omogeneo della Toscana. Il fatto che i giovani imprenditori siano più sparpagliati sul territorio rispetto ad altri target si evidenzia anche dall'analisi dei comuni con il maggior numero di imprese e che presentano contestualmente al valore assoluto del fenomeno anche una importanza del fenomeno dei giovani conduttori di impresa. Nell'ambito dei comuni più grandi esistono due comuni capoluogo di provincia fra le aree più significative come Pisa e Prato a cui si aggiunge il lucchese Altopascio. Nei comuni medi, invece, emerge il ruolo di Barga, Porcari e Foiano della Chiana mentre nelle zone più piccole spicca il ruolo di alcuni comuni della zona Sud della regione tra cui i più rilevanti sono Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico. La presenza dei giovani appare decisamente fioca, invece a Calenzano, nel neonato comune di Barberino Tavarnelle e Santa Croce sull'Arno nell'ambito dei grandi comuni, mentre i medi e piccoli comuni vedono come principali esponenti della scarsa presenza delle imprese giovani rispettivamente Forte dei Marmi, Monteriggioni e Castiglione della Pescaia da un lato e dall'altro Marradi, Campagnatico e Sorano.

Numero di imprese giovanili registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012

Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	27.649	81,5	8,3	-20,5
	Fascia demografica media	4.753	14,0	7,6	-25,4
	Fascia demografica bassa	1.525	4,5	8,0	-18,8
	TOTALE	33.927	100,0	8,2	-21,1
Centro	Fascia demografica alta	100.954	87,3	8,7	-12,8
	Fascia demografica media	11.218	9,7	8,6	-22,2
	Fascia demografica bassa	3.480	3,0	8,6	-17,9
	TOTALE	115.652	100,0	8,7	-13,9
Italia	Fascia demografica alta	477.083	82,9	9,4	-13,6
	Fascia demografica media	73.322	12,7	9,5	-20,4
	Fascia demografica bassa	25.368	4,4	9,5	-17,6
	TOTALE	575.773	100,0	9,4	-14,7

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

L'imprenditoria straniera invece segue traiettorie territoriali completamente proprie. Nonostante sia una imprenditoria di forma molto semplice (in grandissima parte composta da ditte individuali) essa trova la massima espressione nei grandi centri, in virtù delle attività che vengono svolte che essendo rivolte in buona parte al commercio (ed in particolare quello ambulante) e alla somministrazione necessitano di grandi bacini di utenza. In Toscana questa tendenza appare decisamente più accentuata. Se in Italia il tasso di internazionalizzazione delle imprese (date dal rapporto fra imprese straniere così come definite in precedenza) è del 10,5%, in Toscana (in virtù del cosiddetto effetto Prato) arriva a sfiorare il 15% costituendo l'aliquota più elevata fra tutte, per i 21 raggruppamenti di grandi comuni delle 19 regioni e delle due province autonome Trento e Bolzano. L'"effetto Prato" si evidenzia andando a considerare quali sono i comuni che coniugano elevata presenza straniera e consistenza imprenditoriale di rilievo. Il capoluogo di provincia è infatti il comune che presenta una aliquota di imprese straniere (in gran parte cinesi) che nel 2018 ha sfondato la quota del 30% (sfiorando anzi quota 31), coniugata al numero di imprese in senso assoluto cedendo a Sesto Fiorentino per una inezia la palma di comune toscano con il più elevato grado di etnicità delle imprese. A questi due si aggiunge Firenze formando quindi un terzetto di comuni nei quali la quota di imprese straniere sfonda quota 23%. Nei comuni medi e piccoli queste aliquote estreme non vengono toccate anche se comunque alcuni casi di incidenza in doppia cifra esistono senza alcun dubbio. Questo in particolare accade a Castagneto Carducci, Foiano della Chiana e Roccastrada mentre nei piccoli comuni si evidenziano il massese Filattiera, Chiusdino e Civitella Paganico. Non tutte le grandi aree della regione sono connotate da una elevata presenza di impresa migratoria. Ad esempio, a Camaiore, Montepulciano e Monte Argentario il rilievo delle imprese di questo tipo si attesta fra il 3,2% e il 6,5%, questi rappresentano i comuni con la minore penetrazione di imprenditoria etnica in un contesto di elevata base imprenditoriale. Nell'ambito dei comuni medi e piccoli invece questo ruolo è giocato rispettivamente dai terzetti Forte dei Marmi, Castiglione della Pescaia e Manciano e Abetone Cutigliano Campagnatico Sorano. Infine l'artigianato. La Toscana è una terra fortemente vocata all'artigianato e da un punto di

vista territoriale questo particolare segmento segue delle traiettorie che sono praticamente caratteristiche solo di questa regione nel complesso del paese. Più in particolare si evidenzia come la densità di imprese artigiane in Toscana sia decisamente maggiore nei grandi comuni rispetto a quanto accade nei grandi comuni del contesto del paese, mentre appare molto più debole nei piccoli comuni. In particolare esistono alcuni comuni che possono essere definiti come oasi dell'artigianato in regione.

Numero di imprese straniere registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	49.333	87,4	14,8	21,1
	Fascia demografica media	5.578	9,9	9,0	15,5
	Fascia demografica bassa	1.527	2,7	8,0	4,2
	TOTALE	56.438	100,0	13,6	20,0
Centro	Fascia demografica alta	147.387	91,6	12,6	31,8
	Fascia demografica media	10.684	6,6	8,2	12,4
	Fascia demografica bassa	2.896	1,8	7,1	4,3
	TOTALE	160.967	100,0	12,0	29,7
Italia	Fascia demografica alta	530.182	88,0	10,5	28,8
	Fascia demografica media	55.613	9,2	7,2	10,4
	Fascia demografica bassa	16.385	2,7	6,2	5,2
	TOTALE	602.180	100,0	9,9	26,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Si tratta in particolare di Quarrata, Scandicci e Montemurlo che sono più vicine al 40% rispetto al 35% in termini di incidenza di imprese artigiane. Valori simili (anzi in un caso si sfonda anche la soglia del 40% come per il neonato comune di Castelfranco Piandiscò) si osservano anche nei medi comuni maggiormente vocati a questo comparto che oltre al comune aretino appena menzionato se ne aggiungono due pistoiesi: Pieve a Nivole e San Marcello Piteglio. Le massime intensità del fenomeno nei piccoli comuni sono un pochino più attenuate per quanto detto in precedenza ma Castel Focognano (uno dei tre maggiormente significativi) sfiora il 40%, mentre Stazzema e Santa Fiora che sono gli altri due sono intorno al 35%. Invertendo la medaglia si evidenzia come Montecatini-Terre, Pisa e Siena, Forte dei Marmi, Castiglione della Pescaia e Manciano e infine Bibbona, Campagnatico, Cinigiano Sorano siano i territori a minore vocazione artigiana della regione per i tre cluster di comuni introdotti. Anche in questo caso scorrendo l'elenco di questi comuni si vede come la presenza dell'imprenditoria artigiana sia repressa dalla presenza della provincia di Grosseto che avendo una forte connotazione agricola ha per definizione poco spazio per l'artigianato. Senza questa provincia la regione Toscana avrebbe una incidenza di artigianato simile a quella della Lombardia. Poche battute, infine per analizzare i dati che provengono dal mondo delle start-up innovative e dallo status di attività delle imprese. Le start-up innovative sono relativamente poco presenti all'interno del complesso della regione e hanno una traiettoria territoriale simile rispetto alla media nazionale, con i comuni capoluogo nettamente prevalenti sulle altre aree dove si evidenzia la pressoché totale assenza di iniziative imprenditoriali di questo tipo nei piccoli comuni. Tuttavia, non mancano, sia pure su numeri assoluti molto piccoli, esempi di comuni di piccolo taglio come Castelnuovo di Val di Cecina e San Casciano dei

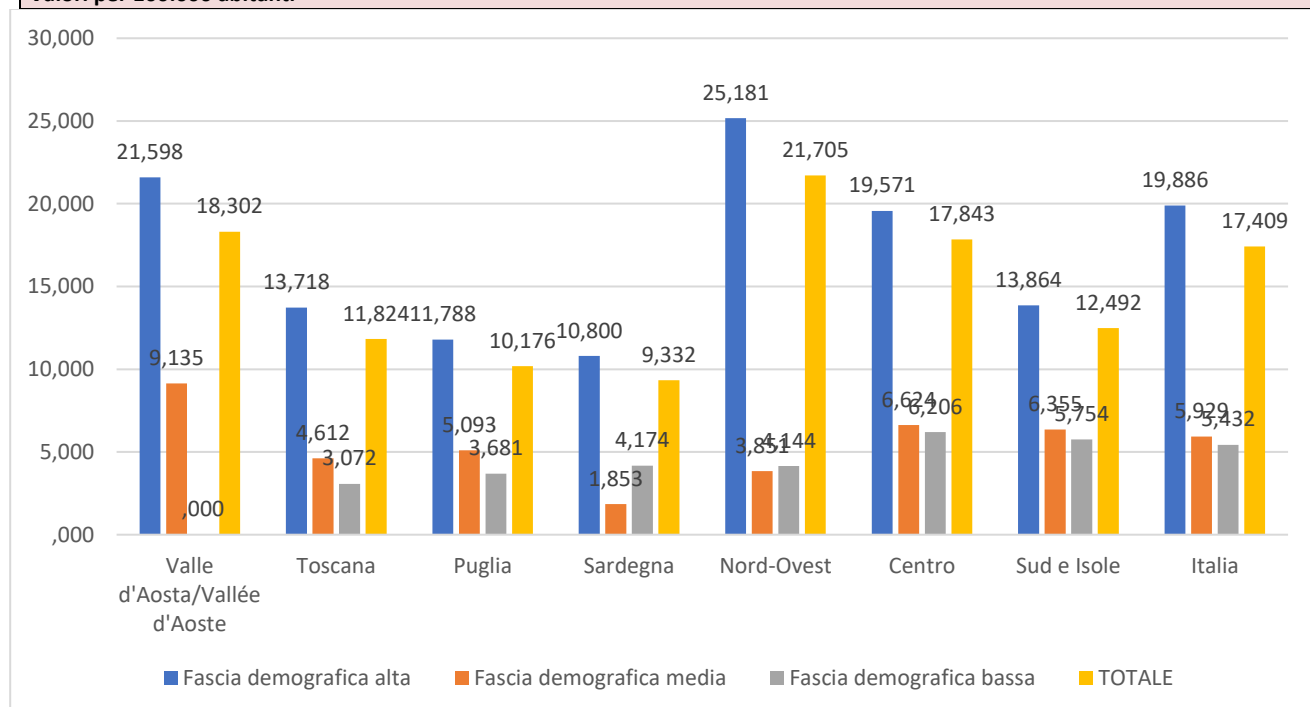
Bagni che invece hanno una buona dotazione di imprese (anzi il comune dell'area di Cecina è quello che ha la maggiore densità di start-up in Toscana). Pisa, invece è il comune capoluogo con la maggiore densità, mentre nella fascia media si segnala Vicopisano.

Numero di imprese artigiane registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012

Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	83.605	80,2	25,1	-8,0
	Fascia demografica media	16.369	15,7	26,3	-10,3
	Fascia demografica bassa	4.295	4,1	22,6	-11,6
	TOTALE	104.269	100,0	25,2	-8,5
Centro	Fascia demografica alta	223.451	84,3	19,2	-7,9
	Fascia demografica media	32.554	12,3	25,0	-11,3
	Fascia demografica bassa	9.052	3,4	22,3	-12,5
	TOTALE	265.057	100,0	19,8	-8,5
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Densità di start-up innovative per fascia demografica dei comuni della Toscana, nel Centro ed in Italia. Situazione al 29-7-2019. Valori per 100.000 abitanti



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Decisamente meno densa di spunti territoriali è l'analisi dello status di attività dell'impresa, ove per status di attività si intende l'essere o meno in qualche situazione di difficoltà prevista dal Codice di Procedura Civile. L'intensità sia delle imprese in procedura concorsuale e sia delle imprese in

scioglimento/liquidazione è superiore nei grandi centri rispetto ai piccoli centri, ma questo è assolutamente una inevitabile conseguenza del fatto che in queste zone operano molte più società di capitale che sono quelle maggiormente soggette a queste azioni. Questa non è solo una caratteristica toscana, ma anche nazionale.

Numero di imprese in procedura concorsuale registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	7.354	85,4	2,2	13,4
	Fascia demografica media	1.025	11,9	1,6	15,7
	Fascia demografica bassa	234	2,7	1,2	17,6
	TOTALE	8.613	100,0	2,1	13,8
Centro	Fascia demografica alta	30.999	91,9	2,7	7,2
	Fascia demografica media	2.243	6,6	1,7	12,2
	Fascia demografica bassa	505	1,5	1,2	17,2
	TOTALE	33.749	100,0	2,5	7,7
Italia	Fascia demografica alta	114.047	89,4	2,3	3,0
	Fascia demografica media	10.766	8,4	1,4	3,1
	Fascia demografica bassa	2.762	2,2	1,0	1,1
	TOTALE	127.578	100,0	2,1	3,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese in scioglimento o liquidazione registrate al 31 dicembre per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Dati al 31-12-2018 e variazione rispetto al 31 dicembre 2012					
Fascia demografica		Numero di imprese	Distribuzione percentuale	Incidenza percentuale sul totale imprese registrate	Variazione 2012/2018
Toscana	Fascia demografica alta	16.151	87,5	4,9	6,3
	Fascia demografica media	1.884	10,2	3,0	11,3
	Fascia demografica bassa	417	2,3	2,2	3,0
	TOTALE	18.452	100,0	4,5	6,7
Centro	Fascia demografica alta	61.292	93,3	5,3	4,2
	Fascia demografica media	3.552	5,4	2,7	9,4
	Fascia demografica bassa	863	1,3	2,1	5,1
	TOTALE	65.707	100,0	4,9	4,4
Italia	Fascia demografica alta	250.591	91,2	4,9	7,5
	Fascia demografica media	19.052	6,9	2,5	7,1
	Fascia demografica bassa	5.059	1,8	1,9	1,4
	TOTALE	274.702	100,0	4,5	7,3

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Decisamente più interessante è l'analisi di una variabile che fino a qui non è stata introdotta, vale a dire il settore di attività economica, in questa nota codificato con la divisione di attività economica che è il secondo livello della classificazione delle attività economiche Ateco 2007, comprendente circa una novantina di voci. Intanto come è lecito attendersi il profilo settoriale delle tre sottozone è piuttosto diverso. Nei comuni medio piccoli tale profilo appare schiacciato sulle attività tradizionali ed in particolare modo quelle agricole visto che ad esempio nei comuni più piccoli quasi 1/3 delle imprese opera nel settore primario. In questo target, infatti, le attività tradizionali (vengono considerate tali

tutte le attività fino al codice 56 compresi) pesano per l'85,5% a fronte di un ben più contenuto 70,2% che contraddistingue i grandi comuni. Quello che è più importante non è tanto rimarcare questo diverso profilo, anche perché la caratteristica appena evidenziata connota anche l'intero sistema paese, ma vedere se è cambiato nel tempo il profilo settoriale dei cluster territoriali considerati. Anche in questo caso, aiutandosi con l'algoritmo che coniugherà variazioni del numero di imprese registrate fra 2012 e 2018 e numero di imprese registrate si può costruire il seguente prospetto in cui si evidenziano nella seconda colonna i settori in crescita e in quella successiva quelli che invece si stanno ridimensionando.

Area territoriale	Divisioni di attività economica in sviluppo	Divisioni di attività economica in ridimensionamento
Fascia demografica alta	55-Alloggio 56-Attività dei servizi di ristorazione 81-Attività di servizi per edifici e paesaggio 82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi 13-Industrie tessili 41-Costruzione di edifici 43-Lavori di costruzione specializzati
Fascia demografica media	81-Attività di servizi per edifici e paesaggio 82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese 96-Altre attività di servizi per la persona	41-Costruzione di edifici 43-Lavori di costruzione specializzati 49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
Fascia demografica bassa	33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature 56-Attività dei servizi di ristorazione 81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	41-Costruzione di edifici 43-Lavori di costruzione specializzati 47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
TOTALE	56-Attività dei servizi di ristorazione 81-Attività di servizi per edifici e paesaggio 82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi 41-Costruzione di edifici 43-Lavori di costruzione specializzati

Dal quadro sopra riportato appare evidente la forte terziarizzazione dell'economia che avviene in tutti i target territoriali con la parziale eccezione delle attività di riparazione nella fascia demografica bassa. Una area che le ultime statistiche disponibili sulle dichiarazioni fiscali evidenziano come estremamente in difficoltà rispetto al contesto della regione con un imponibile medio di oltre il 15% in meno rispetto alla media regionale e che probabilmente ritiene opportuno affidarsi ad almeno un ciclo di riparazione dei prodotti in loro possesso prima di disfarsene. Per quanto riguarda invece i settori in deterioramento appare evidente la connotazione tradizionale di questi settori con la preoccupante emorragia di imprese in un settore classico della economia toscana quale è il tessile e che si nota maggiormente nei grandi comuni a cui si unisce una forte difficoltà del commercio nei piccoli comuni alla prese probabilmente oltre che con i deboli livelli di reddito sopra descritto anche con il depauperamento demografico di alcune aree che spinge queste iniziative verso la chiusura. Trasversale a tutti i territori è poi la crisi dell'edilizia mentre l'agricoltura debole nei grandi e nei piccoli comuni nel complesso di quelli medi riesce a tenere.

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori assoluti

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	19.363	12.870	6.144	38.377	77.520	31.631	14.141	123.292	449.740	185.657	90.864	726.261
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	676	561	476	1.713	1.576	964	719	3.259	5.373	3.492	2.516	11.381
03-Pesca e acquacoltura	311	78	40	429	1.422	195	64	1.681	9.474	1.728	1.271	12.473
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	3	0	1	4	10	2	1	13
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0	0	1	17	0	0	17	61	2	1	64
07-Estrazione di minerali metalliferi	3	1	0	4	15	2	0	17	45	5	2	52
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	265	76	46	387	643	194	64	901	2.703	908	339	3.950
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	2	0	6	23	3	0	26	84	11	6	101
10-Industrie alimentari	2.486	706	268	3.460	8.663	1.761	624	11.049	50.847	11.256	4.447	66.551
11-Industria delle bevande	112	54	27	193	416	107	49	572	3.115	937	299	4.351
12-Industria del tabacco	3	1	0	4	20	3	0	23	51	14	4	69
13-Industrie tessili	3.964	159	61	4.184	5.100	294	98	5.492	15.822	2.281	481	18.584
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	8.559	495	71	9.125	14.360	1.260	270	15.890	45.862	6.225	1.782	53.869
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6.693	831	81	7.605	10.936	1.398	230	12.564	21.241	2.692	655	24.588
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.861	599	174	2.634	5.478	1.168	363	7.009	25.795	7.381	2.742	35.919
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	408	150	38	596	1.036	203	52	1.291	4.376	733	173	5.282
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.138	132	13	1.283	4.175	267	41	4.483	18.471	1.728	335	20.534
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	13	3	0	16	84	11	0	95	462	52	13	527
20-Fabbricazione di prodotti chimici	422	68	21	511	1.175	124	36	1.335	6.506	866	238	7.610
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	62	3	0	65	222	5	0	227	888	47	16	951
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	606	138	18	762	1.877	349	63	2.289	11.227	2.369	481	14.077
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.179	375	120	2.674	4.995	809	204	6.008	22.160	4.608	1.473	28.241
24-Metallurgia	190	39	5	234	627	80	10	717	3.842	631	122	4.595
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4.842	1.086	230	6.158	13.905	2.311	528	16.744	84.135	18.624	5.139	107.899
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	629	55	12	696	2.487	140	32	2.659	10.492	1.026	220	11.738
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	667	104	28	799	2.042	255	55	2.352	11.835	1.907	479	14.221
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.478	249	48	1.775	3.750	484	104	4.338	26.670	4.565	1.026	32.261
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	141	24	3	168	534	66	6	606	3.527	489	112	4.128

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori assoluti

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	753	59	10	822	1.745	102	15	1.862	6.071	605	119	6.795
31-Fabbricazione di mobili	2.125	445	73	2.643	5.061	840	180	6.081	20.896	4.136	1.058	26.090
32-Altre industrie manifatturiere	3.683	737	100	4.520	9.421	1.030	167	10.618	35.739	3.832	1.134	40.705
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2.181	355	88	2.624	5.805	667	165	6.637	28.929	4.510	1.209	34.648
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	457	81	42	580	2.032	180	69	2.281	10.708	1.393	556	12.657
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	22	2	3	27	116	8	5	129	717	111	42	870
37-Gestione delle reti fognarie	112	19	3	134	294	35	5	334	1.206	165	50	1.421
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	506	76	9	591	1.583	169	25	1.777	7.008	992	251	8.251
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	77	13	4	94	219	28	10	257	956	135	62	1.153
41-Costruzione di edifici	14.298	2.796	746	17.840	59.240	5.903	1.702	66.845	256.465	37.353	12.308	306.127
42-Ingegneria civile	444	83	21	548	2.171	199	69	2.439	10.584	1.834	699	13.117
43-Lavori di costruzione specializzati	33.174	6.431	1.719	41.324	96.373	12.773	3.676	112.822	410.791	76.429	24.067	511.287
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.915	1.362	277	9.554	31.861	3.024	598	35.483	146.059	20.478	5.128	171.665
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	31.195	3.804	750	35.749	100.912	7.366	1.616	109.895	453.886	44.640	11.050	509.577
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	44.566	7.501	2.157	54.224	162.019	16.090	4.448	182.557	730.246	92.308	27.806	850.360
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	6.152	1.044	279	7.475	25.242	2.571	735	28.548	106.119	17.032	5.311	128.462
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	53	7	9	69	160	18	12	190	2.468	155	54	2.677
51-Trasporto aereo	10	2	0	12	83	3	0	86	295	11	1	307
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.059	144	37	2.240	6.955	264	63	7.282	30.307	2.049	471	32.827
53-Servizi postali e attività di corriere	156	16	3	175	641	26	5	672	4.099	256	43	4.398
55-Alloggio	4.211	1.384	548	6.143	12.251	1.996	792	15.040	43.712	10.688	4.873	59.274
56-Attività dei servizi di ristorazione	22.266	4.138	1.444	27.848	76.914	8.145	2.817	87.876	328.479	46.915	16.740	392.134
58-Attività editoriali	662	44	13	719	3.698	90	30	3.818	11.801	465	134	12.400
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	574	60	22	656	4.877	118	29	5.024	11.851	538	161	12.550
60-Attività di programmazione e trasmissione	134	11	1	146	603	21	4	628	2.214	130	32	2.376
61-Telecomunicazioni	516	39	8	563	2.931	79	15	3.025	10.039	448	109	10.596
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.578	213	30	2.821	11.668	431	80	12.179	46.678	2.876	696	50.250
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	3.183	340	44	3.567	10.641	644	121	11.406	45.044	3.406	706	49.156
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	838	54	9	901	3.865	97	17	3.979	18.531	706	145	19.382

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori assoluti

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	17	2	0	19	162	3	0	165	788	23	9	820
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6.341	882	192	7.415	22.104	1.730	377	24.211	93.952	9.307	2.383	105.642
68-Attività immobiliari	22.585	2.716	491	25.792	61.923	4.097	822	66.842	262.425	21.409	4.787	288.622
69-Attività legali e contabilità	600	61	10	671	2.491	119	23	2.633	11.443	726	178	12.347
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.924	276	58	3.258	12.323	547	113	12.983	60.224	3.451	836	64.511
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	1.465	124	27	1.616	5.276	300	79	5.655	23.621	2.032	595	26.248
72-Ricerca scientifica e sviluppo	371	28	9	408	1.434	58	17	1.509	5.689	249	100	6.038
73-Pubblicità e ricerche di mercato	1.883	187	29	2.099	8.219	342	63	8.624	33.868	2.111	467	36.446
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.819	447	73	4.339	12.900	880	179	13.959	58.914	5.563	1.362	65.839
75-Servizi veterinari	33	5	2	40	146	13	5	164	627	79	19	725
77-Attività di noleggio e leasing operativo	1.360	223	81	1.664	4.866	421	125	5.412	18.941	2.325	655	21.921
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	41	2	0	43	193	4	1	198	1.059	40	7	1.106
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1.300	167	41	1.508	4.891	255	59	5.205	16.958	1.278	290	18.526
80-Servizi di vigilanza e investigazione	183	12	2	197	827	31	7	865	3.542	209	52	3.803
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	4.782	791	232	5.805	15.162	1.328	412	16.902	64.079	8.294	2.486	74.859
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.072	441	80	4.593	25.073	881	184	26.138	74.977	5.050	1.127	81.154
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7	2	0	9	45	3	1	49	148	9	4	161
85-Istruzione	1.604	133	24	1.761	6.041	233	54	6.328	28.331	1.982	550	30.863
86-Assistenza sanitaria	802	71	13	886	4.412	193	34	4.639	20.618	1.713	342	22.673
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	216	34	19	269	1.080	131	63	1.274	5.698	919	410	7.027
88-Assistenza sociale non residenziale	573	76	18	667	2.442	170	50	2.662	11.953	1.248	382	13.583
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1.243	163	38	1.444	4.187	306	66	4.559	15.333	1.455	446	17.234
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	91	22	11	124	275	44	18	337	1.168	209	111	1.488
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	327	26	1	354	1.481	63	11	1.555	7.388	448	78	7.914
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.372	622	115	4.109	11.396	1.018	201	12.615	43.991	5.078	1.319	50.388
94-Attività di organizzazioni associative	132	34	5	171	711	58	9	778	2.667	251	87	3.005
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.633	398	80	3.111	8.170	685	141	8.996	34.943	3.867	945	39.755
96-Altre attività di servizi per la persona	11.211	1.940	428	13.579	41.749	4.027	847	46.623	172.527	22.929	5.941	201.397
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0	0	2	0	0	2	23	0	1	24

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori assoluti

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	1	0	2	1	1	0	2	7	2	0	9
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	4	1	0	5	9	1	0	10
X-Imprese non classificate	16.662	2.194	545	19.401	102.999	5.202	1.405	109.606	371.370	32.495	9.867	413.732
TOTALE	332.626	62.199	18.997	413.822	1.165.467	130.145	40.590	1.336.205	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori percentuali di riga

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	50,5	33,5	16,0	100,0	62,9	25,7	11,5	100,0	61,9	25,6	12,5	100,0
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	39,5	32,7	27,8	100,0	48,4	29,6	22,1	100,0	47,2	30,7	22,1	100,0
03-Pesca e acquacoltura	72,5	18,2	9,3	100,0	84,6	11,6	3,8	100,0	76,0	13,9	10,2	100,0
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	75,0	0,0	25,0	100,0	76,9	15,4	7,7	100,0
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	95,3	3,1	1,6	100,0
07-Estrazione di minerali metalliferi	75,0	25,0	0,0	100,0	88,2	11,8	0,0	100,0	86,5	9,6	3,8	100,0
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	68,5	19,6	11,9	100,0	71,4	21,5	7,1	100,0	68,4	23,0	8,6	100,0
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	66,7	33,3	0,0	100,0	88,5	11,5	0,0	100,0	83,2	10,9	5,9	100,0
10-Industrie alimentari	71,8	20,4	7,7	100,0	78,4	15,9	5,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
11-Industria delle bevande	58,0	28,0	14,0	100,0	72,7	18,7	8,6	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
12-Industria del tabacco	75,0	25,0	0,0	100,0	87,0	13,0	0,0	100,0	73,9	20,3	5,8	100,0
13-Industrie tessili	94,7	3,8	1,5	100,0	92,9	5,4	1,8	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	93,8	5,4	0,8	100,0	90,4	7,9	1,7	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	88,0	10,9	1,1	100,0	87,0	11,1	1,8	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	70,7	22,7	6,6	100,0	78,2	16,7	5,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	68,5	25,2	6,4	100,0	80,2	15,7	4,0	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	88,7	10,3	1,0	100,0	93,1	6,0	0,9	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	81,3	18,8	0,0	100,0	88,4	11,6	0,0	100,0	87,7	9,9	2,5	100,0
20-Fabbricazione di prodotti chimici	82,6	13,3	4,1	100,0	88,0	9,3	2,7	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	95,4	4,6	0,0	100,0	97,8	2,2	0,0	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	79,5	18,1	2,4	100,0	82,0	15,2	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	81,5	14,0	4,5	100,0	83,1	13,5	3,4	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
24-Metallurgia	81,2	16,7	2,1	100,0	87,4	11,2	1,4	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	78,6	17,6	3,7	100,0	83,0	13,8	3,2	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	90,4	7,9	1,7	100,0	93,5	5,3	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori percentuali di riga

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	83,5	13,0	3,5	100,0	86,8	10,8	2,3	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	83,3	14,0	2,7	100,0	86,4	11,2	2,4	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	83,9	14,3	1,8	100,0	88,1	10,9	1,0	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	91,6	7,2	1,2	100,0	93,7	5,5	0,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
31-Fabbricazione di mobili	80,4	16,8	2,8	100,0	83,2	13,8	3,0	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
32-Altre industrie manifatturiere	81,5	16,3	2,2	100,0	88,7	9,7	1,6	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	83,1	13,5	3,4	100,0	87,5	10,0	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78,8	14,0	7,2	100,0	89,1	7,9	3,0	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	81,5	7,4	11,1	100,0	89,9	6,2	3,9	100,0	82,4	12,8	4,8	100,0
37-Gestione delle reti fognarie	83,6	14,2	2,2	100,0	88,0	10,5	1,5	100,0	84,9	11,6	3,5	100,0
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	85,6	12,9	1,5	100,0	89,1	9,5	1,4	100,0	84,9	12,0	3,0	100,0
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	81,9	13,8	4,3	100,0	85,2	10,9	3,9	100,0	82,9	11,7	5,4	100,0
41-Costruzione di edifici	80,1	15,7	4,2	100,0	88,6	8,8	2,5	100,0	83,8	12,2	4,0	100,0
42-Ingegneria civile	81,0	15,1	3,8	100,0	89,0	8,2	2,8	100,0	80,7	14,0	5,3	100,0
43-Lavori di costruzione specializzati	80,3	15,6	4,2	100,0	85,4	11,3	3,3	100,0	80,3	14,9	4,7	100,0
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	82,8	14,3	2,9	100,0	89,8	8,5	1,7	100,0	85,1	11,9	3,0	100,0
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	87,3	10,6	2,1	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	89,1	8,8	2,2	100,0
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	82,2	13,8	4,0	100,0	88,7	8,8	2,4	100,0	85,9	10,9	3,3	100,0
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	82,3	14,0	3,7	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0	82,6	13,3	4,1	100,0
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	76,8	10,1	13,0	100,0	84,2	9,5	6,3	100,0	92,2	5,8	2,0	100,0
51-Trasporto aereo	83,3	16,7	0,0	100,0	96,5	3,5	0,0	100,0	96,1	3,6	0,3	100,0
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	91,9	6,4	1,7	100,0	95,5	3,6	0,9	100,0	92,3	6,2	1,4	100,0
53-Servizi postali e attività di corriere	89,1	9,1	1,7	100,0	95,4	3,9	0,7	100,0	93,2	5,8	1,0	100,0
55-Alloggio	68,5	22,5	8,9	100,0	81,5	13,3	5,3	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
56-Attività dei servizi di ristorazione	80,0	14,9	5,2	100,0	87,5	9,3	3,2	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
58-Attività editoriali	92,1	6,1	1,8	100,0	96,9	2,4	0,8	100,0	95,2	3,8	1,1	100,0
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	87,5	9,1	3,4	100,0	97,1	2,3	0,6	100,0	94,4	4,3	1,3	100,0
60-Attività di programmazione e trasmissione	91,8	7,5	0,7	100,0	96,0	3,3	0,6	100,0	93,2	5,5	1,3	100,0
61-Telecomunicazioni	91,7	6,9	1,4	100,0	96,9	2,6	0,5	100,0	94,7	4,2	1,0	100,0
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	91,4	7,6	1,1	100,0	95,8	3,5	0,7	100,0	92,9	5,7	1,4	100,0
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	89,2	9,5	1,2	100,0	93,3	5,6	1,1	100,0	91,6	6,9	1,4	100,0
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	93,0	6,0	1,0	100,0	97,1	2,4	0,4	100,0	95,6	3,6	0,7	100,0
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	89,5	10,5	0,0	100,0	98,2	1,8	0,0	100,0	96,1	2,8	1,1	100,0
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	85,5	11,9	2,6	100,0	91,3	7,1	1,6	100,0	88,9	8,8	2,3	100,0
68-Attività immobiliari	87,6	10,5	1,9	100,0	92,6	6,1	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
69-Attività legali e contabilità	89,4	9,1	1,5	100,0	94,6	4,5	0,9	100,0	92,7	5,9	1,4	100,0

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori percentuali di riga

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	89,7	8,5	1,8	100,0	94,9	4,2	0,9	100,0	93,4	5,3	1,3	100,0
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	90,7	7,7	1,7	100,0	93,3	5,3	1,4	100,0	90,0	7,7	2,3	100,0
72-Ricerca scientifica e sviluppo	90,9	6,9	2,2	100,0	95,0	3,8	1,1	100,0	94,2	4,1	1,7	100,0
73-Pubblicità e ricerche di mercato	89,7	8,9	1,4	100,0	95,3	4,0	0,7	100,0	92,9	5,8	1,3	100,0
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	88,0	10,3	1,7	100,0	92,4	6,3	1,3	100,0	89,5	8,4	2,1	100,0
75-Servizi veterinari	82,5	12,5	5,0	100,0	89,0	7,9	3,0	100,0	86,5	10,9	2,6	100,0
77-Attività di noleggio e leasing operativo	81,7	13,4	4,9	100,0	89,9	7,8	2,3	100,0	86,4	10,6	3,0	100,0
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	95,3	4,7	0,0	100,0	97,5	2,0	0,5	100,0	95,8	3,6	0,6	100,0
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	86,2	11,1	2,7	100,0	94,0	4,9	1,1	100,0	91,5	6,9	1,6	100,0
80-Servizi di vigilanza e investigazione	92,9	6,1	1,0	100,0	95,6	3,6	0,8	100,0	93,1	5,5	1,4	100,0
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	82,4	13,6	4,0	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0	85,6	11,1	3,3	100,0
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	88,7	9,6	1,7	100,0	95,9	3,4	0,7	100,0	92,4	6,2	1,4	100,0
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	77,8	22,2	0,0	100,0	91,8	6,1	2,0	100,0	91,9	5,6	2,5	100,0
85-Istruzione	91,1	7,6	1,4	100,0	95,5	3,7	0,9	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
86-Assistenza sanitaria	90,5	8,0	1,5	100,0	95,1	4,2	0,7	100,0	90,9	7,6	1,5	100,0
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	80,3	12,6	7,1	100,0	84,8	10,3	4,9	100,0	81,1	13,1	5,8	100,0
88-Assistenza sociale non residenziale	85,9	11,4	2,7	100,0	91,7	6,4	1,9	100,0	88,0	9,2	2,8	100,0
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	86,1	11,3	2,6	100,0	91,8	6,7	1,4	100,0	89,0	8,4	2,6	100,0
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	73,4	17,7	8,9	100,0	81,6	13,1	5,3	100,0	78,5	14,0	7,5	100,0
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	92,4	7,3	0,3	100,0	95,2	4,1	0,7	100,0	93,4	5,7	1,0	100,0
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	82,1	15,1	2,8	100,0	90,3	8,1	1,6	100,0	87,3	10,1	2,6	100,0
94-Attività di organizzazioni associative	77,2	19,9	2,9	100,0	91,4	7,5	1,2	100,0	88,8	8,4	2,9	100,0
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	84,6	12,8	2,6	100,0	90,8	7,6	1,6	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0
96-Altre attività di servizi per la persona	82,6	14,3	3,2	100,0	89,5	8,6	1,8	100,0	85,7	11,4	2,9	100,0
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-	100,0	0,0	0,0	100,0	95,8	0,0	4,2	100,0
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	50,0	50,0	0,0	100,0	50,0	50,0	0,0	100,0	77,8	22,2	0,0	100,0
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	80,0	20,0	0,0	100,0	90,0	10,0	0,0	100,0
X-Imprese non classificate	85,9	11,3	2,8	100,0	94,0	4,7	1,3	100,0	89,8	7,9	2,4	100,0
TOTALE	80,4	15,0	4,6	100,0	87,2	9,7	3,0	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori percentuali di colonna

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	5,8	20,7	32,3	9,3	6,7	24,3	34,8	9,2	8,9	24,1	34,1	11,9
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	0,2	0,9	2,5	0,4	0,1	0,7	1,8	0,2	0,1	0,5	0,9	0,2
03-Pesca e acquacoltura	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,5	0,2
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07-Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
10-Industrie alimentari	0,7	1,1	1,4	0,8	0,7	1,4	1,5	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
11-Industria delle bevande	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
12-Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
13-Industrie tessili	1,2	0,3	0,3	1,0	0,4	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2,6	0,8	0,4	2,2	1,2	1,0	0,7	1,2	0,9	0,8	0,7	0,9
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,0	1,3	0,4	1,8	0,9	1,1	0,6	0,9	0,4	0,3	0,2	0,4
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	0,6	1,0	0,9	0,6	0,5	0,9	0,9	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20-Fabbricazione di prodotti chimici	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,7	0,6	0,6	0,6	0,4	0,6	0,5	0,4	0,4	0,6	0,6	0,5
24-Metallurgia	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1,5	1,7	1,2	1,5	1,2	1,8	1,3	1,3	1,7	2,4	1,9	1,8
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3	0,4	0,3	0,3	0,5	0,6	0,4	0,5
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
31-Fabbricazione di mobili	0,6	0,7	0,4	0,6	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4
32-Altre industrie manifatturiere	1,1	1,2	0,5	1,1	0,8	0,8	0,4	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,7	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
37-Gestione delle reti fognarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori percentuali di colonna

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
41-Costruzione di edifici	4,3	4,5	3,9	4,3	5,1	4,5	4,2	5,0	5,1	4,9	4,6	5,0
42-Ingegneria civile	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
43-Lavori di costruzione specializzati	10,0	10,3	9,0	10,0	8,3	9,8	9,1	8,4	8,1	9,9	9,0	8,4
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2,4	2,2	1,5	2,3	2,7	2,3	1,5	2,7	2,9	2,7	1,9	2,8
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9,4	6,1	3,9	8,6	8,7	5,7	4,0	8,2	9,0	5,8	4,2	8,4
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	13,4	12,1	11,4	13,1	13,9	12,4	11,0	13,7	14,4	12,0	10,4	13,9
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1,8	1,7	1,5	1,8	2,2	2,0	1,8	2,1	2,1	2,2	2,0	2,1
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
51-Trasporto aereo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,6	0,2	0,2	0,5	0,6	0,2	0,2	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
53-Servizi postali e attività di corriere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
55-Alloggio	1,3	2,2	2,9	1,5	1,1	1,5	2,0	1,1	0,9	1,4	1,8	1,0
56-Attività dei servizi di ristorazione	6,7	6,7	7,6	6,7	6,6	6,3	6,9	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
58-Attività editoriali	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,1	0,1	0,4	0,2	0,1	0,1	0,2
60-Attività di programmazione e trasmissione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
61-Telecomunicazioni	0,2	0,1	0,0	0,1	0,3	0,1	0,0	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	0,8	0,3	0,2	0,7	1,0	0,3	0,2	0,9	0,9	0,4	0,3	0,8
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1,0	0,5	0,2	0,9	0,9	0,5	0,3	0,9	0,9	0,4	0,3	0,8
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	0,3	0,1	0,0	0,2	0,3	0,1	0,0	0,3	0,4	0,1	0,1	0,3
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1,9	1,4	1,0	1,8	1,9	1,3	0,9	1,8	1,9	1,2	0,9	1,7
68-Attività immobiliari	6,8	4,4	2,6	6,2	5,3	3,1	2,0	5,0	5,2	2,8	1,8	4,7
69-Attività legali e contabilità	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	0,9	0,4	0,3	0,8	1,1	0,4	0,3	1,0	1,2	0,4	0,3	1,1
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	0,4	0,2	0,1	0,4	0,5	0,2	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
72-Ricerca scientifica e sviluppo	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
73-Pubblicità e ricerche di mercato	0,6	0,3	0,2	0,5	0,7	0,3	0,2	0,6	0,7	0,3	0,2	0,6
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1,1	0,7	0,4	1,0	1,1	0,7	0,4	1,0	1,2	0,7	0,5	1,1
75-Servizi veterinari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
77-Attività di noleggio e leasing operativo	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	0,4	0,3	0,2	0,4	0,4	0,2	0,1	0,4	0,3	0,2	0,1	0,3
80-Servizi di vigilanza e investigazione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	1,4	1,3	1,2	1,4	1,3	1,0	1,0	1,3	1,3	1,1	0,9	1,2

Numero di imprese registrate al 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia. Valori percentuali di colonna												
	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1,2	0,7	0,4	1,1	2,2	0,7	0,5	2,0	1,5	0,7	0,4	1,3
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
85-Istruzione	0,5	0,2	0,1	0,4	0,5	0,2	0,1	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
86-Assistenza sanitaria	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,1	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,4
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
88-Assistenza sociale non residenziale	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	0,4	0,3	0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1,0	1,0	0,6	1,0	1,0	0,8	0,5	0,9	0,9	0,7	0,5	0,8
94-Attività di organizzazioni associative	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0,8	0,6	0,4	0,8	0,7	0,5	0,3	0,7	0,7	0,5	0,4	0,7
96-Altre attività di servizi per la persona	3,4	3,1	2,3	3,3	3,6	3,1	2,1	3,5	3,4	3,0	2,2	3,3
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X-Imprese non classificate	5,0	3,5	2,9	4,7	8,8	4,0	3,5	8,2	7,3	4,2	3,7	6,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia.												
	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
01-Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	-6,1	-5,1	-4,2	-5,5	-8,1	-7,9	-7,1	-8,0	-8,6	-8,5	-9,1	-8,6
02-Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	18,0	6,9	0,8	9,1	9,5	4,1	0,6	5,8	6,8	4,2	4,1	5,4
03-Pesca e acquacoltura	1,6	0,0	11,1	2,1	-1,9	-2,5	6,7	-1,7	-1,0	2,4	1,2	-0,3
05-Estrazione di carbone (esclusa torba)	- 100,0	-	-	-100,0	-57,1	-	0,0	-50,0	-41,2	100,0	0,0	-31,6
06-Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-50,0	-	-	-50,0	-32,0	-	-	-32,0	-9,0	0,0	-50,0	-9,9
07-Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	-	0,0	-21,1	0,0	-	-19,0	-15,1	-28,6	100,0	-14,8
08-Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	-11,4	-7,3	-17,9	-11,4	-9,8	-10,2	-20,0	-10,8	-11,9	-11,2	-15,7	-12,1
09-Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,0	-	-	50,0	35,3	200,0	-	44,4	82,6	175,0	100,0	90,6
10-Industrie alimentari	7,9	0,9	0,8	5,8	7,5	1,0	-1,0	5,9	6,5	-0,3	-3,4	4,6
11-Industria delle bevande	9,8	12,5	12,5	10,9	10,9	24,4	28,9	14,6	10,1	8,2	9,5	9,7
12-Industria del tabacco	0,0	0,0	-	0,0	-25,9	-25,0	-	-25,8	-25,0	-36,4	-42,9	-28,9
13-Industrie tessili	-13,9	-6,5	-22,8	-13,8	-12,8	-10,6	-12,5	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
14-Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1,7	-13,6	-18,4	0,5	-2,8	-8,5	-11,8	-3,4	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia.

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
15-Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-0,6	-11,4	-4,7	-2,0	-4,8	-12,9	-15,4	-6,0	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
16-Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-16,4	-15,9	-15,9	-16,2	-17,3	-16,2	-17,3	-17,1	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
17-Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-8,7	-12,3	-13,6	-10,0	-8,1	-12,9	-13,3	-9,1	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
18-Stampa e riproduzione di supporti registrati	-7,3	-13,7	-13,3	-8,0	-8,7	-8,2	0,0	-8,6	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
19-Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-18,8	-25,0	-	-20,0	-12,5	-8,3	-	-12,0	-9,8	-3,7	-13,3	-9,3
20-Fabbricazione di prodotti chimici	-3,0	-18,1	16,7	-4,7	-2,2	-9,5	12,5	-2,6	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
21-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-6,1	-25,0	-	-7,1	-6,3	0,0	-	-6,6	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
22-Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,5	-5,5	-14,3	0,5	3,2	-3,9	-3,1	1,9	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
23-Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-11,0	-8,5	-10,4	-10,6	-11,0	-8,3	-10,1	-10,6	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
24-Metallurgia	-4,0	0,0	-28,6	-4,1	-8,5	3,9	-23,1	-7,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
25-Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	-4,7	-7,8	-8,7	-5,5	-5,5	-7,6	-10,8	-6,0	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
26-Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-12,6	-1,8	20,0	-11,5	-14,4	-5,4	-8,6	-13,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
27-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	-13,7	-20,0	-9,7	-14,5	-12,2	-13,0	-9,8	-12,2	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
28-Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	-15,0	-12,0	-15,8	-14,6	-13,9	-9,9	-17,5	-13,6	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
29-Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-14,0	20,0	0,0	-10,2	-8,1	15,8	20,0	-5,8	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
30-Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-18,3	-23,4	-37,5	-19,0	-11,8	-11,3	-28,6	-11,9	-11,9	-11,7	-21,7	-12,0
31-Fabbricazione di mobili	-8,0	-12,1	-16,1	-9,0	-10,3	-10,6	-17,1	-10,6	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
32-Altre industrie manifatturiere	-4,3	-10,0	-12,3	-5,4	-6,4	-11,4	-12,6	-7,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
33-Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	25,1	35,0	66,0	27,4	26,7	32,3	70,1	28,0	25,8	27,4	27,5	26,0
35-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50,3	62,0	61,5	52,6	34,4	47,5	40,8	35,5	47,2	50,3	54,0	47,8
36-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-12,0	-50,0	0,0	-15,6	-2,5	0,0	-16,7	-3,0	-3,9	-5,9	-8,7	-4,4
37-Gestione delle reti fognarie	14,3	72,7	200,0	21,8	14,4	45,8	25,0	17,2	11,2	26,0	-5,7	12,0
38-Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	-5,1	-2,6	-18,2	-5,0	3,7	14,2	-10,7	4,4	10,7	13,4	13,1	11,1
39-Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	11,6	-23,5	-33,3	2,2	11,2	-12,5	-33,3	5,3	10,4	-21,5	-34,0	1,9
41-Costruzione di edifici	-14,5	-14,8	-17,0	-14,7	-9,5	-12,5	-14,9	-9,9	-10,0	-14,8	-16,9	-10,9
42-Ingegneria civile	-3,1	5,1	5,0	-1,6	3,9	-3,9	16,9	3,6	2,4	-1,0	9,7	2,3
43-Lavori di costruzione specializzati	-8,1	-10,2	-12,7	-8,6	-2,7	-9,6	-10,4	-3,8	-3,6	-9,4	-11,0	-4,9
45-Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,9	2,3	-2,5	3,5	7,7	2,7	-2,6	7,1	6,1	2,2	1,3	5,5
46-Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	-0,2	-2,1	-3,4	-0,5	-0,6	0,0	-1,5	-0,6	-0,7	-1,0	-1,6	-0,8
47-Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	-2,1	-7,2	-9,7	-3,2	0,1	-7,9	-9,5	-0,9	-1,6	-7,5	-10,1	-2,6
49-Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-6,3	-13,9	-14,7	-7,8	-7,4	-11,5	-10,5	-7,9	-8,0	-10,0	-13,2	-8,5
50-Trasporto marittimo e per vie d'acqua	32,5	-22,2	-10,0	16,9	-2,4	-5,3	-7,7	-3,1	8,5	31,4	3,8	9,5
51-Trasporto aereo	11,1	-33,3	-	0,0	-14,4	-25,0	-	-14,9	-13,7	-8,3	-	-13,3
52-Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3,4	0,0	23,3	3,4	8,4	0,4	10,5	8,1	7,3	9,6	16,6	7,5
53-Servizi postali e attività di corriere	-0,6	45,5	200,0	3,6	25,7	44,4	66,7	26,6	11,2	24,3	19,4	12,0

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia.

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
55-Alloggio	23,5	0,9	-1,4	15,1	36,6	2,0	0,8	28,4	29,8	13,5	6,5	24,4
56-Attività dei servizi di ristorazione	13,0	3,4	3,0	10,9	14,1	4,7	1,8	12,7	12,3	4,5	0,9	10,8
58-Attività editoriali	-1,2	-10,2	-18,8	-2,2	-5,3	-7,2	0,0	-5,4	-5,6	-3,3	-8,8	-5,5
59-Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6,9	-10,4	29,4	5,6	4,9	-11,9	11,5	4,5	5,6	-0,7	-0,6	5,2
60-Attività di programmazione e trasmissione	-2,2	-45,0	-	-7,0	-9,7	-27,6	100,0	-10,2	-8,2	-13,9	-3,0	-8,5
61-Telecomunicazioni	-20,2	-29,1	-38,5	-21,3	3,0	-2,5	-16,7	2,7	-5,2	-12,8	-21,0	-5,7
62-Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	16,2	10,9	-30,2	15,0	16,6	13,4	-7,0	16,3	14,4	10,7	14,5	14,2
63-Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	7,7	5,6	2,3	7,4	14,3	9,9	8,0	13,9	12,7	13,4	10,1	12,7
64-Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	35,6	35,0	80,0	35,9	19,0	59,0	41,7	19,8	33,5	36,3	28,3	33,6
65-Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	13,3	0,0	-	11,8	-25,7	50,0	-	-25,3	-25,9	9,5	80,0	-24,7
66-Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	3,9	4,6	20,0	4,3	1,8	6,8	15,3	2,3	3,9	12,7	18,0	4,9
68-Attività immobiliari	-0,7	-0,6	4,2	-0,6	4,3	4,6	7,7	4,4	2,1	4,2	1,6	2,3
69-Attività legali e contabilità	5,6	17,3	150,0	7,5	5,1	15,5	27,8	5,7	6,9	38,0	72,8	9,0
70-Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	16,8	28,4	23,4	17,8	26,1	30,9	28,4	26,3	21,4	29,3	26,5	21,9
71-Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	-1,3	-1,6	68,8	-0,7	3,0	20,5	71,7	4,4	-0,8	18,9	40,0	1,2
72-Ricerca scientifica e sviluppo	31,6	27,3	28,6	31,2	30,7	52,6	70,0	31,8	35,5	36,1	19,0	35,2
73-Pubblicità e ricerche di mercato	-13,7	-7,0	-17,1	-13,2	-4,9	-2,8	-12,5	-4,9	-6,7	-5,1	-7,7	-6,6
74-Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6,4	5,9	-2,7	6,2	4,3	8,5	13,3	4,7	5,2	8,6	17,9	5,7
75-Servizi veterinari	50,0	400,0	-	73,9	64,0	225,0	-	76,3	90,6	216,0	850,0	103,7
77-Attività di noleggio e leasing operativo	3,5	4,2	12,5	4,0	4,7	5,8	15,7	5,0	4,4	7,5	9,3	4,9
78-Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	-21,2	-	-	-17,3	-13,8	300,0	-50,0	-12,8	-4,6	29,0	-30,0	-3,9
79-Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	12,1	16,8	-8,9	11,9	9,8	17,5	3,5	10,1	5,8	12,3	24,5	6,4
80-Servizi di vigilanza e investigazione	-3,2	100,0	-33,3	-0,5	17,1	55,0	16,7	18,2	8,2	12,4	15,6	8,5
81-Attività di servizi per edifici e paesaggio	22,1	26,8	25,4	22,8	20,7	22,4	17,4	20,7	22,5	21,4	17,3	22,2
82-Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	39,5	41,3	60,0	40,0	47,8	49,3	72,0	48,0	42,1	48,0	51,9	42,6
84-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	133,3	-	-	200,0	-8,2	200,0	-	-2,0	9,6	50,0	-20,0	10,3
85-Istruzione	18,0	8,1	-17,2	16,5	17,1	5,9	17,4	16,6	15,2	15,1	20,4	15,2
86-Assistenza sanitaria	32,1	51,1	62,5	33,8	17,0	59,5	30,8	18,4	23,5	28,2	43,1	24,1
87-Servizi di assistenza sociale residenziale	52,1	17,2	72,7	47,8	55,4	52,3	61,5	55,4	58,6	51,9	66,0	58,1
88-Assistenza sociale non residenziale	10,0	7,0	38,5	10,2	19,2	9,0	31,6	18,7	12,8	7,2	3,5	12,0
90-Attività creative, artistiche e di intrattenimento	-2,3	1,2	22,6	-1,4	0,0	8,9	6,5	0,7	0,4	6,3	-2,0	0,8
91-Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	12,3	29,4	-15,4	11,7	-1,8	25,7	-5,3	0,9	6,8	5,0	12,1	6,9
92-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	43,4	62,5	-50,0	43,9	80,2	96,9	10,0	80,0	106,0	82,9	52,9	103,9
93-Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	13,3	11,3	26,4	13,3	11,5	11,3	22,6	11,7	11,4	11,8	9,4	11,4
94-Attività di organizzazioni associative	106,3	88,9	400,0	106,0	46,9	114,8	800,0	52,0	51,3	88,7	163,6	55,8
95-Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	-6,3	-6,4	-12,1	-6,5	-7,6	-6,8	-16,6	-7,7	-7,3	-10,6	-15,0	-7,9

Variazione del numero di imprese registrate fra 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2018 per divisione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 per fascia demografica dei comuni in Toscana nel Centro ed in Italia.

	Toscana				Centro				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
96-Altre attività di servizi per la persona	10,1	6,6	-3,2	9,1	8,4	4,7	-2,2	7,8	8,5	4,6	1,3	7,8
97-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-	-	-	-	-	130,0	-	0,0	118,2
98-Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	- 100,0	-	-	-100,0	-42,9	0,0	-	-37,5	28,6	0,0	-	25,0
X-Imprese non classificate	9,8	3,9	-3,0	8,7	21,6	2,3	1,9	20,3	9,9	3,6	4,9	9,2
TOTALE	0,3	-3,6	-4,5	-0,6	3,5	-3,9	-5,1	2,4	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

3.3 I flussi turistici

Da alcuni anni il patrimonio informativo statistico del nostro paese si è arricchito di un nuovo elemento di conoscenza utile per un settore cruciale per lo sviluppo del nostro paese, soprattutto in alcuni contesti territoriali e per il Mezzogiorno nel suo complesso. Si tratta delle informazioni sugli arrivi e sulle presenze turistiche nel complesso degli esercizi ricettivi per comune con una profondità storica che al momento va dall'anno 2014 all'anno 2018. In realtà le informazioni sarebbero disponibili non solo per il complesso degli esercizi ricettivi ma anche per la suddivisione di primo livello relativa agli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. In realtà queste informazioni sono sovente rese "invisibili" per motivi legati alla riservatezza del dato. Analoghi motivi di riservatezza impediscono anche di avere il quadro relativo a tutti i comuni del paese e ovviamente della regione Toscana. Quest'ultimo caso non impedisce però di trarre delle utili conclusioni sui trend in atto all'interno della regione con riferimento alle fasce demografiche che sono state prese in considerazione. Infatti, pur non essendo coperti tutti i comuni della regione, il grado di copertura delle informazioni è comunque piuttosto elevato visto che se si ragiona in termini di presenze i dati comunali resi disponibili coprono il 99,7% dei flussi coprendo 251 comuni su 273 (nel novero di questi 251 sono compresi anche i comuni con zero presenze in quanto privi di esercizi ricettivi). Da questi 251 ne sono stati estrapolati 238 per i quali le informazioni sono disponibili per ciascuno degli anni dal 2014 al 2018 e che sono l'oggetto dell'analisi di queste pagine. Analisi che in estrema sintesi ci dice che la Toscana viene da quattro anni consecutivi di crescita delle presenze (vale a dire il numero di pernottamenti) che si è evidenziata nei grandi comuni, mentre nelle aree medio piccole pur essendoci un trend di crescita questo presenta ancora delle irregolarità temporali come dimostra il calo osservato nel 2016 in queste ultime aree. In generale va comunque osservato che il trend delle presenze pur assolutamente positivo è comunque meno entusiasmante di quello medio nazionale per tutte le tre partizioni territoriali considerate. Vi è poi un ulteriore elemento distintivo fra i grandi comuni e quelli medio piccoli ed è relativo alla residenza dei turisti che arrivano in queste aree. Nei grandi comuni appare chiara una maggiore concentrazione di arrivi dall'estero mentre molto più orientati agli italiani appaiono gli altri comuni tanto che una regione che vede la maggioranza delle presenze provenire dall'estero, i piccoli comuni evidenziano come i principali azionisti del turismo siano gli italiani. Ad ogni buon conto va segnalato come comunque medi e piccoli comuni toscani abbiano decisamente una maggiore presa sugli stranieri rispetto a quanto non accade per i loro "collegi" di altre regioni. E questo non è certamente un fatto da trascurare perché gli stranieri venendo da più lontano tendono ovviamente a stare presso le varie località turistiche che toccano un tempo maggiore rispetto a quello degli italiani. Questo tradotto in termini di indicatori significa che il numero medio di pernottamenti nei medio-piccoli comuni toscani appare sensibilmente maggiore rispetto a quanto non accade a livello nazionale soprattutto per quanto riguarda i piccoli comuni che vedono sopravanzare questo indicatore del 7% rispetto alla media nazionale. Questo ha anche effetti molto interessanti in termini di livelli di occupazione delle disponibilità ricettive dei territori toscani. Infatti l'indice lordo di utilizzazione dei posti letto di tutte le strutture ricettive (quello che si calcola postulando che una struttura ricettiva sia aperta tutti i giorni dell'anno) in tutte le partizioni territoriali è superiore a quello medio nazionale ad eccezione della fascia media ed appare particolarmente premiante per quanto concerne i comuni piccoli.

Entrando maggiormente nel dettaglio dei territori con focalizzazione dei 238 per cui si hanno a disposizione i dati di tutti i cinque anni.

Numero di presenze turistiche totali per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Anni 2014 e 2018. Valori percentuali				
Fascia demografica		2014	2018	Variazione 2014/2018
Toscana	Fascia demografica alta	67,7	67,2	11,5
	Fascia demografica media	23,3	23,7	9,1
	Fascia demografica bassa	8,6	8,7	6,6
	TOTALE	100,0	100,0	10,4
Centro	Fascia demografica alta	79,9	79,7	10,7
	Fascia demografica media	14,2	14,5	4,9
	Fascia demografica bassa	4,5	4,5	4,7
	TOTALE	100,0	100,0	9,6
Italia	Fascia demografica alta	76,0	76,2	14,3
	Fascia demografica media	16,2	16,1	11,5
	Fascia demografica bassa	4,9	4,8	11,3
	TOTALE	100,0	100,0	13,5

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Numero di presenze turistiche italiane per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Anni 2014 e 2018. Valori percentuali				
Fascia demografica		2014	2018	Variazione 2014/2018
Toscana	Fascia demografica alta	64,9	64,1	9,3
	Fascia demografica media	25,1	25,9	7,4
	Fascia demografica bassa	9,4	9,6	7,6
	TOTALE	100,0	100,0	8,4
Centro	Fascia demografica alta	76,6	76,9	11,1
	Fascia demografica media	16,6	16,6	2,4
	Fascia demografica bassa	4,9	4,7	3,9
	TOTALE	100,0	100,0	9,4
Italia	Fascia demografica alta	75,1	75,5	12,3
	Fascia demografica media	16,1	15,9	7,8
	Fascia demografica bassa	4,8	4,7	9,1
	TOTALE	100,0	100,0	11,2

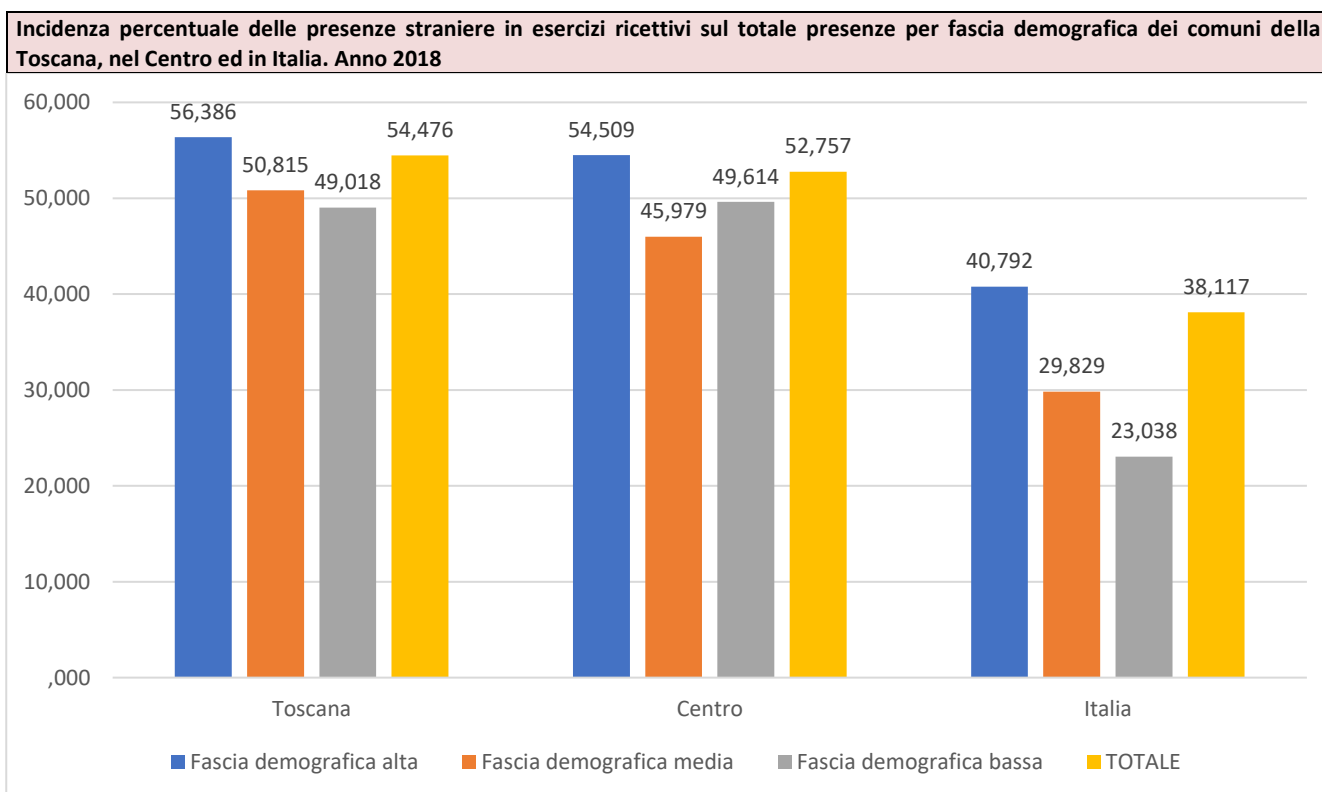
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Se in termini strutturali non si può non evidenziare il ruolo di Firenze che cattura oltre il 22% di tutte le presenze turistiche toscane con livelli di assorbimento sempre crescenti nel tempo (ad esempio solo nel 2014 si superava a stento il 20%) va anche evidenziato come esistano territori che in questi ultimi anni stanno emergendo. Se si considera contestualmente il livello di presenze turistiche del 2018 e la variazione media annua dal 2014 al 2018 (operazione questa necessaria per cercare di attenuare i fenomeni di stagionalità turistica che possono incidere su un comune come ad esempio la realizzazione di un evento straordinario) emergono altri comuni che evidenziano una cosa molto chiara. Le località maggiormente in evoluzione da un punto di vista turistico sono quelle interne piuttosto che quelle litoranee. Seguendo la classifica derivante dall'indicatore di cui si è detto poco fa il comune più performante in termini di presenze turistiche in questi ultimi anni appare essere Arezzo seguito da Volterra, Castagneto Carducci (che quindi si può definire come il comune litoraneo più performante) e il comune nato dalla fusione fra Figline Valdarno e Incisa (ovvero Figline-Incisa Valdarno). Le difficoltà attraversate dalle aree litoranee si evidenziano "capovolgendo" le risultanze

di questo indicatore. I comuni che in questi ultimi anni sono apparsi maggiormente penalizzati in termini di presenze sono senza dubbio oltre che Siena (che comunque negli ultimi due anni sta cominciando a riprendere le posizioni che occupava in passato), Cecina, Grosseto, Pietrasanta, Massa.

Numero di presenze turistiche straniere per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Anni 2014 e 2018. Valori percentuali				
Fascia demografica		2014	2018	Variazione 2014/2018
Toscana	Fascia demografica alta	70,0	69,9	13,2
	Fascia demografica media	21,7	21,9	10,7
	Fascia demografica bassa	8,0	7,9	5,7
	TOTALE	100,0	100,0	12,0
Centro	Fascia demografica alta	82,9	82,4	10,5
	Fascia demografica media	12,1	12,5	7,9
	Fascia demografica bassa	4,2	4,3	5,4
	TOTALE	100,0	100,0	9,7
Italia	Fascia demografica alta	76,9	76,9	16,3
	Fascia demografica media	16,3	16,4	15,3
	Fascia demografica bassa	5,1	5,0	13,4
	TOTALE	100,0	100,0	15,9

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat



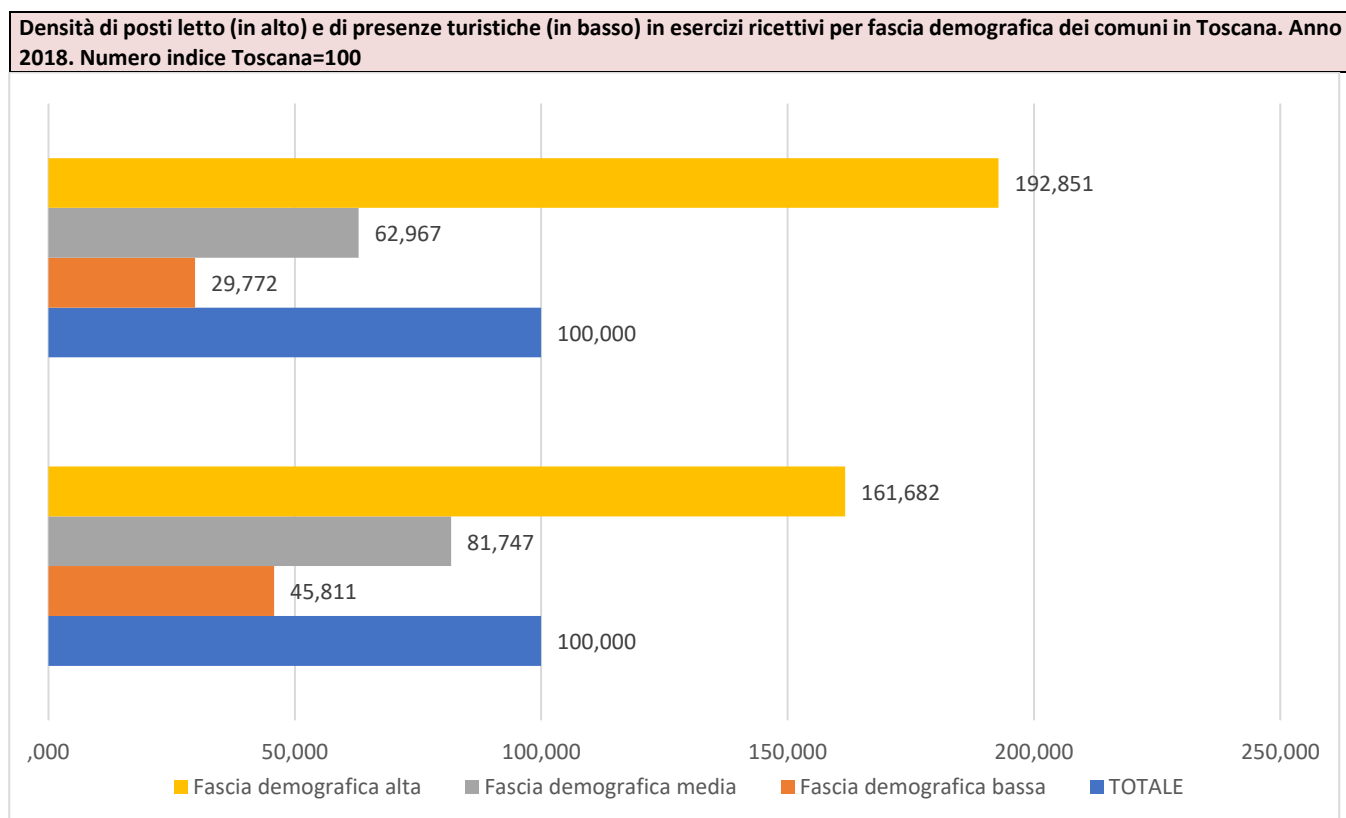
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Va comunque detto che in generale i comuni che hanno visto una diminuzione delle presenze turistiche nel corso dell'ultimo quadriennio sono comunque una minoranza (appena 65 sui 238 monitorati) con le perdite più eclatanti che al di là del valore assoluto dei flussi turistici sono tutte concentrate nella zona sud della regione con Civitella in Val di Chiana, San Giovanni Valdarno e Monticiano che sono le principali protagoniste del fenomeno della regressione turistica. Visto che in precedenza si è dato spazio al significato della presenza straniera vale la pena spendere qualche

riga su quelle che sono le aree che invece hanno saputo maggiormente incrementare l'appeal verso in turisti provenienti da oltre confine. Ebbene l'indicatore di cui sopra limitato appunto a questa sola componente vede come principali protagonisti in senso positivo gli stessi comuni citati poco fa con una sola differenza.

Numero di pernottamenti medio e indice di utilizzazione lordo delle strutture ricettive per fascia demografica dei comuni in Toscana, nel Centro ed in Italia. Anni 2014 e 2018					
Fascia demografica		Numero medio di pernottamenti		Indice di utilizzazione lordo	
		2014	2018	2014	2018
Toscana	Fascia demografica alta	3,09	3,05	0,259	0,276
	Fascia demografica media	4,71	4,28	0,173	0,178
	Fascia demografica bassa	4,91	4,35	0,146	0,151
	TOTALE	3,48	3,36	0,220	0,232
Centro	Fascia demografica alta	3,13	3,01	0,232	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,10	0,146	0,147
	Fascia demografica bassa	4,72	4,23	0,120	0,126
	TOTALE	3,34	3,18	0,209	0,219
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,20	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat

Che se proprio si deve scegliere il comune che maggiormente è riuscito ad incrementare il suo appeal nei confronti degli stranieri è quello che ha visto ospitare per alcuni anni il poeta da cui poi dal 1907 questo comune prende il nome e che nell'ultimo anno ha visto oltre 425.000 presenze provenienti dall'estero, ovvero più del doppio di quelle del 2014 con un incremento medio annuo di questa posta di quasi il 20%. Comunque bene anche gli altri due comuni anche se per Volterra bisogna sospendere il giudizio perché il valore del 2018 è al momento decisamente un outlier rispetto ai valori del passato. Invece i comuni di mare sono tra coloro che hanno perso il maggior appeal rispetto al turismo straniero. Ai già cennati Grosseto e Pietrasanta si aggiunge anche Scarlino ma volendo proseguire anche Cecina, Orbetello e Campo nell'Elba.

3.4 Il ciclo di Programmazione 2014 – 2020

Il monitoraggio territoriale dei progetti Open Coesione si scontra preliminarmente con una difficoltà. Tale difficoltà risiede nel fatto che i progetti oggetto di monitoraggio possono riguardare singoli comuni oppure coinvolgono una rete di territori costituita da più comuni. In quest'ultimo caso andrebbe realizzata una operazione di suddivisione del valore dei progetti nei vari comuni coinvolti da ciascuno di questo processo. Tale operazione appare però complessa (sia pur possibile) in quanto i criteri di suddivisione oltre ad essere molteplici potrebbero coesistere all'interno di una singola operazione di stima del valore del progetto. Una operazione che non realizza neanche il portale Open Coesione. Si può infatti evidenziare in tal proposito a mo'di esempio il progetto "BANDA ULTRALARGA NELLE AREE BIANCHE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA CON FONDI FSC" (codice CUP: B87D16000060001) che ha un costo pubblico di quasi 246 milioni di euro e che prevede interventi in 1.362 comuni della regione. Ebbene il portale Open Coesione assegna tutto il valore del progetto a tutti questi 1.362 comuni anziché suddividerlo fra essi creando evidentemente una decisa sopravvalutazione delle valutazioni territoriali (in pratica il portale ha attribuito i 246 milioni di euro a ogni comune coperto dal progetto). In questa nota si è seguito un approccio leggermente diverso. Non si è preso il complesso di tutti i progetti ma solo quelli che hanno ricadute in singoli comuni. Pertanto quello che viene investigato è un panel di progetti comunque piuttosto corposo visto che con riferimento ai dati presenti sul portale Open Coesione al 30 settembre 2019 su un totale di 1.427.721 progetti che si riferiscono sia al ciclo di programmazione 2007-2013 che a quello successivo 2014-2010 ne vengono presi in considerazione 1.394.652 per un ammontare complessivo di costo pubblico monitorato (incluse le risorse attratte) pari a 116,3 miliardi di euro sul totale complessivo di 144,5 miliardi. Fatte queste doverose premesse appare evidente come in Toscana nella programmazione 2014-2020 (da ora in poi l'analisi verterà esclusivamente su questo ciclo di programmazione) di fatto vi è un deciso sbilanciamento della spesa procapite verso i grandi comuni con i piccoli e medi comuni che di fatto sono costretti a raccogliere le briciole. Infatti in termini di costo pubblico monitorato i comuni di fascia alta hanno assorbito quasi 640 euro procapite mentre le altre fasce territoriali hanno avuto un riscontro pari rispettivamente a 128 euro per i medi comuni e a 148 per quelli grandi, vale a dire circa ¼ di quanto è spettato in media a ciascun italiano. Va detto che questo sbilanciamento non riguarda solamente la Toscana ma riguarda praticamente tutto il Centro-Nord raggiungendo divari ben più ampi in Liguria (dove ai 92 euro spesi procapite dei piccoli comuni ne corrispondono quasi 600 nei grandi comuni) o addirittura la Valle d'Aosta/Valleé d'Aoste dove i piccoli comuni praticamente non sono stati toccati dalla spesa. Sotto il profilo dei settori di intervento i progetti nel complesso della regione sembrano fortemente orientati (rispetto alla media nazionale e prendendo come riferimento sempre il costo pubblico monitorato) alla ricerca e innovazione che vede percentuali di assorbimento in tutti e tre i segmenti di comuni decisamente maggiori rispetto alla media nazionale mentre di fatto appaiono quasi assenti i temi dell'energia e dell'efficienza energetica. Appare comunque piuttosto elevata soprattutto nei grandi centri l'attenzione verso l'attrazione culturale naturale e turistica (tema questo che in generale è trattato con un certo fervore da tutte le fasce di comuni), verso i trasporti e le infrastrutture di rete e nei confronti dell'occupazione e mobilità dei

lavori (anche quest'ultimo tema raccoglie un interesse trasversale sul territorio anche se meno rilevante di quello dato alla cultura).

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Toscana, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)			
Fascia demografica		Costo pubblico monitorato	Numero indice
Toscana	Fascia demografica alta	639,86	125,9
	Fascia demografica media	127,82	25,1
	Fascia demografica bassa	147,50	29,0
	TOTALE	534,98	105,3
Centro	Fascia demografica alta	372,22	73,2
	Fascia demografica media	140,56	27,7
	Fascia demografica bassa	172,46	33,9
	TOTALE	340,66	67,0
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	TOTALE	508,24	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Toscana, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti								
Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Toscana	Alta	3.003	759	403	33	26	20	8
	Media	371	144	71	0	0	5	1
	Bassa	109	22	16	0	8	3	0
	TOTALE	3.483	925	490	33	34	28	9
Centro	Alta	3.963	2.873	1.814	189	112	177	31
	Media	505	264	221	52	47	15	2
	Bassa	132	33	60	43	42	4	1
	TOTALE	4.600	3.170	2.095	284	201	196	34
Italia	Alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Toscana	Alta	88.241	655	0	3.282	0	399	96.829
	Media	4.067	259	0	205	0	0	5.123
	Bassa	510	85	0	29	0	0	782
	TOTALE	92.818	999	0	3.516	0	399	102.734
Centro	Alta	98.821	2.273	0	7.055	0	579	117.887
	Media	5.240	348	0	385	0	2	7.081
	Bassa	862	115	0	41	0	1	1.334
	TOTALE	104.923	2.736	0	7.481	0	582	126.302
Italia	Alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Entrando all'interno del territorio emerge come l'indicatore che unisce i valori procapite del costo pubblico e l'ammontare della popolazione fa emergere come i tre comuni grandi che maggiormente hanno beneficiato siano Firenze che ha intercettato risorse per oltre 3.000 euro per ogni residente e riesce quindi ad essere sia il comune più abitato che quello che maggiormente è riuscita ad

attingere ai finanziamenti. Finanziamenti che in prevalenza sono stati destinati anche nel capoluogo sui temi della ricerca e dell'innovazione con una attenzione leggermente minore ai trasporti e alle infrastrutture di rete. Buona parte delle risorse a cui ha attinto la città di Firenze sono state orientate al miglioramento della qualità della vita nell'ambito dei trasporti come dimostrano i primi tre progetti maggiormente finanziati (estensione del sistema tramviario con particolare riferimento alla realizzazione della linea 4 e l'estensione della Linea 2).

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Toscana, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori percentuali di riga								
Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Toscana	Alta	3,1	0,8	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	Media	7,2	2,8	1,4	0,0	0,0	0,1	0,0
	Bassa	13,9	2,8	2,0	0,0	1,0	0,4	0,0
	TOTALE	3,4	0,9	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Centro	Alta	3,4	2,4	1,5	0,2	0,1	0,2	0,0
	Media	7,1	3,7	3,1	0,7	0,7	0,2	0,0
	Bassa	9,9	2,5	4,5	3,2	3,1	0,3	0,1
	TOTALE	3,6	2,5	1,7	0,2	0,2	0,2	0,0
Italia	Alta	4,0	3,8	2,3	0,2	0,4	0,3	0,1
	Media	8,9	6,5	7,0	1,8	2,9	1,0	0,6
	Bassa	10,2	4,1	10,3	6,5	11,5	3,1	1,9
	TOTALE	4,3	4,0	2,6	0,4	0,7	0,3	0,2
Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Toscana	Alta	91,1	0,7	0,0	3,4	0,0	0,4	100,0
	Media	79,4	5,1	0,0	4,0	0,0	0,0	100,0
	Bassa	65,2	10,9	0,0	3,7	0,0	0,0	100,0
	TOTALE	90,3	1,0	0,0	3,4	0,0	0,4	100,0
Centro	Alta	83,8	1,9	0,0	6,0	0,0	0,5	100,0
	Media	74,0	4,9	0,0	5,4	0,0	0,0	100,0
	Bassa	64,6	8,6	0,0	3,1	0,0	0,1	100,0
	TOTALE	83,1	2,2	0,0	5,9	0,0	0,5	100,0
Italia	Alta	69,1	2,6	0,0	16,7	0,0	0,4	100,0
	Media	44,0	5,1	0,1	21,9	0,0	0,0	100,0
	Bassa	28,2	8,2	0,3	15,4	0,0	0,2	100,0
	TOTALE	67,2	2,8	0,0	17,0	0,0	0,4	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ma più in generale molti comuni capoluogo hanno mostrato grande capacità di drenare risorse. Infatti dopo il capoluogo di regione si collocano Pisa, Siena con Empoli che si colloca fra queste tre città e quelle successive che sono Lucca e Pistoia. Nella città della Torre Pendente l'interesse maggiore è stato rivolto ad un progetto di efficientamento energetico degli immobili facenti parte del complesso ospedaliero universitario di Cisanello, lo sviluppo della mobilità ciclistica e alcune soluzioni abitative atte a favorire l'inclusione sociale e l'impegno delle persone anziane. Invece a Siena i progetti più importanti hanno riguardato interventi in ambito di rivalutazione del patrimonio culturale come il recupero e restauro della strada interna e di nuovi spazi espositivi del complesso museale di Santa Maria della Scala. Venendo invece alle altre fasce demografiche di comuni individuate e senza entrare nel dettaglio dei singoli interventi si può dire che nei medi comuni coloro che hanno maggiormente beneficiato degli interventi sono Castelnuovo di Garfagnana, Civitella in

Val di Chiana e Monteriggioni mentre nei comuni più piccoli si segnalano Stazzema, Montescudaio e Pieve Santo Stefano.

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Toscana, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti in milioni di euro								
Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Toscana	Alta	688,61	27,17	15,12	37,16	52,74	183,48	310,57
	Media	37,33	3,36	3,18	0,00	0,00	7,02	2,07
	Bassa	9,90	0,43	0,50	0,00	6,99	2,14	0,00
	TOTALE	735,84	30,97	18,80	37,16	59,72	192,64	312,64
Centro	Alta	1.063,55	136,93	171,42	118,46	153,18	275,97	328,88
	Media	58,21	5,62	12,12	6,34	43,25	9,19	2,66
	Bassa	12,22	0,64	3,16	3,22	30,57	3,74	0,42
	TOTALE	1.133,98	143,20	186,70	128,02	227,00	288,89	331,96
Italia	Alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Toscana	Alta	256,47	107,27	0,00	145,54	0,00	37,85	1.861,98
	Media	7,43	7,77	0,00	6,99	0,00	0,00	75,16
	Bassa	1,95	1,76	0,00	1,39	0,00	0,00	25,05
	TOTALE	265,85	116,80	0,00	153,92	0,00	37,85	1.962,18
Centro	Alta	476,31	277,45	0,00	475,32	0,00	230,17	3.707,63
	Media	14,09	11,34	0,00	13,28	0,00	0,68	176,78
	Bassa	4,68	3,52	0,00	1,85	0,00	0,36	64,38
	TOTALE	495,08	292,31	0,00	490,45	0,00	231,21	3.948,79
Italia	Alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Se invece si rovescia la medaglia e si vanno a considerare le circoscrizioni comunali che meno hanno saputo cogliere le opportunità offerte dai fondi troviamo nell'ambito dei grandi comuni Monsummano Terme, Castelfiorentino e Lastra a Signa, Fivizzano, Pieve a Nievole e Gavorrano nei medi e infine Marliana, il neonato comune di Rio sull'Isola d'Elba e Castel San Niccolò per quanto concerne i piccoli comuni. Da notare, infine, come il monitoraggio dei fondi evidenzia la totale assenza di risorse destinate a nove piccoli comuni della regione: Villa Collemandina, Sambuca Pistoiese, Londa, Capraia Isola, Chianni, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Chitignano e Montemignaio. Alcuni di questi comuni va detto non sono però rimasti totalmente al di fuori delle risorse in quanto hanno comunque attinto a risorse relative a progetti distribuiti su più comuni. E' il caso di Villa Collemandina una cui impresa del settore alberghiero ha operato un intervento di riqualificazione energetica, Capraia e Isola che è coinvolta nella convenzione operativa RT-MISE del 27 maggio 2016 del valore di quasi 32 milioni di euro sulla diffusione della banda ultra larga, Gli altri sette comuni invece sono rimasti al momento tagliati fuori dagli investimenti del ciclo di programmazione 2014-2010 dopo aver comunque tutti quanti beneficiato di interventi (mirati sul

territorio o trasversali a vari territori) nel precedente ciclo di programmazione. In particolare si segnalano nell'ambito del precedente ciclo di programmazione diversi progetti di miglioramento sismico (ad esempio nella scuola elementare della frazione di Pavana nel comune di Sambuca Pistoiese, nella scuola elementare e media di Londa), servizi per la viabilità e per il restauro di beni culturali (come avvenuto a Montecatini Val di Cecina) e di ripristino idrogeologico come avvenuto a Monteverdi Marittimo.

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Toscana, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori percentuali di riga								
Fascia demografica		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Toscana	Alta	37,0	1,5	0,8	2,0	2,8	9,9	16,7
	Media	49,7	4,5	4,2	0,0	0,0	9,3	2,7
	Bassa	39,5	1,7	2,0	0,0	27,9	8,5	0,0
	TOTALE	37,5	1,6	1,0	1,9	3,0	9,8	15,9
Centro	Alta	28,7	3,7	4,6	3,2	4,1	7,4	8,9
	Media	32,9	3,2	6,9	3,6	24,5	5,2	1,5
	Bassa	19,0	1,0	4,9	5,0	47,5	5,8	0,7
	TOTALE	28,7	3,6	4,7	3,2	5,7	7,3	8,4
Italia	Alta	17,6	3,7	5,4	3,3	15,0	6,9	16,6
	Media	17,1	1,4	5,5	9,1	34,5	5,5	6,7
	Bassa	5,8	0,3	5,2	9,9	49,2	6,1	8,9
	TOTALE	17,0	3,3	5,4	4,2	18,5	6,8	15,3
Fascia demografica		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Toscana	Alta	13,8	5,8	0,0	7,8	0,0	2,0	100,0
	Media	9,9	10,3	0,0	9,3	0,0	0,0	100,0
	Bassa	7,8	7,0	0,0	5,5	0,0	0,0	100,0
	TOTALE	13,5	6,0	0,0	7,8	0,0	1,9	100,0
Centro	Alta	12,8	7,5	0,0	12,8	0,0	6,2	100,0
	Media	8,0	6,4	0,0	7,5	0,0	0,4	100,0
	Bassa	7,3	5,5	0,0	2,9	0,0	0,6	100,0
	TOTALE	12,5	7,4	0,0	12,4	0,0	5,9	100,0
Italia	Alta	6,2	11,1	0,1	11,5	0,0	2,7	100,0
	Media	2,6	6,9	0,5	10,1	0,0	0,1	100,0
	Bassa	0,8	7,9	0,2	5,2	0,0	0,5	100,0
	TOTALE	5,6	10,6	0,1	11,0	0,0	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

TOSCANA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



88,8% Italiani
-0,9
Var.% 2012/2018

11,2% Stranieri
19,0
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3% Italiani
-0,3
Var.% 2012/2018

8,7% Stranieri
19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI
MORTALITÀ
TOSCANA



TASSO DI
NATALITÀ
TOSCANA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO
TOTALE
TOSCANA



TASSO DI CRESCITA
TOTALE
TOSCANA

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

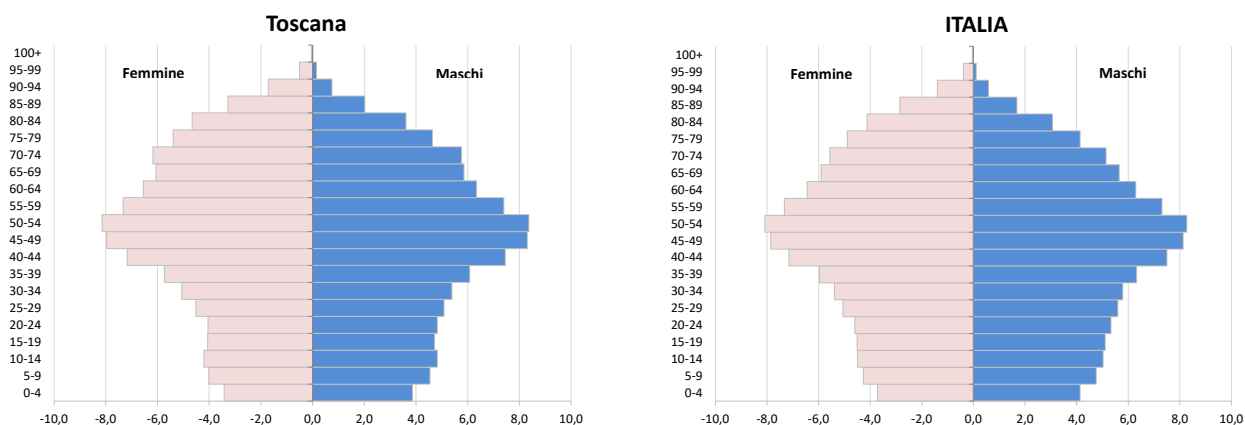
Anni 2012-2018 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Massa-Carrara	199.330	200.325	199.406	197.722	196.580	195.849	194.878
Lucca	388.555	394.600	393.478	391.228	390.042	389.295	387.876
Pistoia	287.445	291.788	292.509	291.963	291.839	291.892	292.473
Firenze	987.354	1.007.252	1.012.180	1.013.348	1.014.423	1.013.260	1.011.349
Livorno	335.631	340.471	339.070	337.951	337.334	336.215	334.832
Pisa	413.602	420.254	421.816	420.913	421.851	420.752	419.037
Arezzo	344.437	346.661	346.442	345.110	344.374	343.449	342.654
Siena	267.200	270.817	270.285	269.388	268.341	268.010	267.197
Grosseto	220.982	225.098	224.481	223.652	223.045	222.175	221.629
Prato	248.292	253.245	252.987	253.123	254.608	256.071	257.716
TOSCANA	3.692.828	3.750.511	3.752.654	3.744.398	3.742.437	3.736.968	3.729.641
CENTRO	11.681.498	12.070.842	12.090.637	12.067.803	12.067.524	12.050.054	12.016.009
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Toscana ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Massa-Carrara	48,4	61,4	43,3	240,7
Lucca	47,4	60,5	41,2	213,5
Pistoia	46,9	60,6	40,5	201,2
Firenze	46,8	60,9	40,6	200,5
Livorno	48,0	63,1	43,9	227,5
Pisa	46,3	59,5	38,8	188,2
Arezzo	46,9	60,3	40,5	204,5
Siena	47,3	62,3	42,2	210,0
Grosseto	48,4	63,2	44,8	243,1
Prato	44,9	56,9	34,8	157,6
TOSCANA	47,0	60,8	40,8	204,6
CENTRO	46,0	57,3	37,0	182,3
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia												
Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Massa-Carrara	7,6	6,2	5,7	12,9	13,2	13,1	4,8	3,2	2,5	-0,5	-3,7	-5,0
Lucca	8,2	6,5	6,2	12,3	12,7	12,4	6,5	4,2	2,5	2,4	-1,9	-3,7
Pistoia	8,4	7,0	7,0	11,4	12,0	11,3	2,3	5,1	6,3	-0,7	0,2	2,0
Firenze	8,7	7,1	6,9	11,4	11,5	11,0	18,2	3,2	2,2	15,4	-1,1	-1,9
Livorno	7,9	6,5	6,4	12,7	12,6	12,6	7,1	2,7	2,1	2,3	-3,3	-4,1
Pisa	8,9	7,4	6,9	11,6	11,3	11,2	9,7	1,2	0,2	7,0	-2,6	-4,1
Arezzo	8,4	7,1	6,5	11,3	11,8	11,7	6,2	2,1	2,9	3,3	-2,7	-2,3
Siena	8,5	7,0	6,7	12,5	12,7	12,3	6,5	4,5	2,6	2,5	-1,2	-3,0
Grosseto	7,2	6,0	6,1	13,2	12,9	12,4	9,9	3,0	3,8	3,9	-3,9	-2,5
Prato	9,7	8,3	7,2	9,8	9,8	10,1	12,2	7,2	9,3	12,1	5,7	6,4
TOSCANA	8,5	7,0	6,7	11,8	11,9	11,6	10,2	3,5	3,0	6,8	-1,5	-2,0
CENTRO	9,0	7,3	6,9	10,9	11,1	10,6	9,6	2,4	0,9	7,7	-1,4	-2,8
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenze ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	12.429	14.889	6,2	7,6	19,8
Lucca	26.859	31.478	6,9	8,1	17,2
Pistoia	24.590	28.914	8,6	9,9	17,6
Firenze	109.721	132.657	11,1	13,1	20,9
Livorno	23.253	27.974	6,9	8,4	20,3
Pisa	34.985	42.184	8,5	10,1	20,6
Arezzo	35.772	37.700	10,4	11,0	5,4
Siena	27.762	30.573	10,4	11,4	10,1
Grosseto	18.794	23.590	8,5	10,6	25,5
Prato	36.596	47.423	14,7	18,4	29,6
TOSCANA	350.761	417.382	9,5	11,2	19,0
CENTRO	1.060.899	1.335.268	9,1	11,1	25,9
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

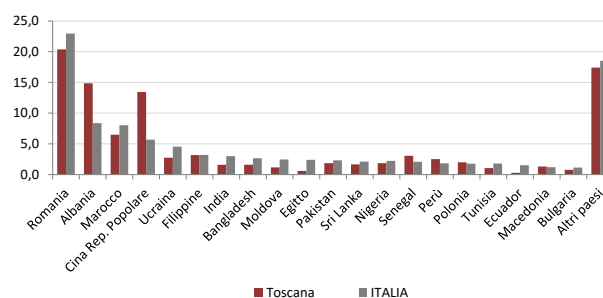
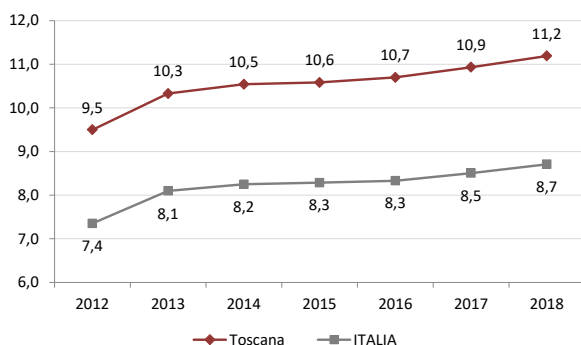
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Toscana ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)

Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Toscana ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

TOSCANA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



73,3% **-5,9**
Altre forme Var.% 2012/2018

26,7% **17,8**
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% **-6,3**
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% **21,5**
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane



Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere

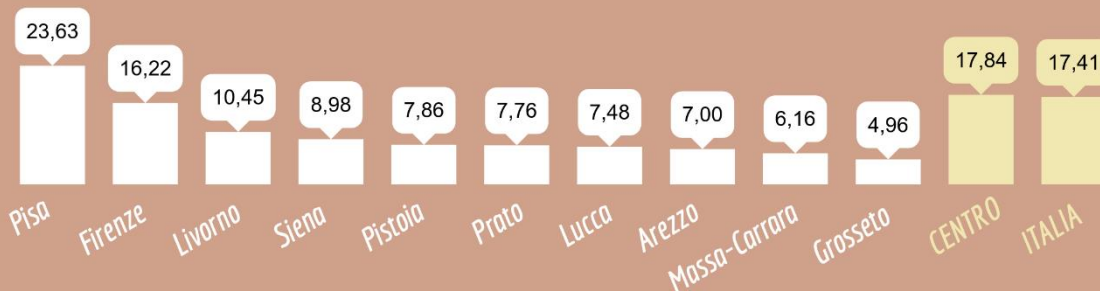


31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TOSCANA: 11,82
di cui comuni capoluogo di provincia: 20,79
di cui altri comuni: 7,01



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

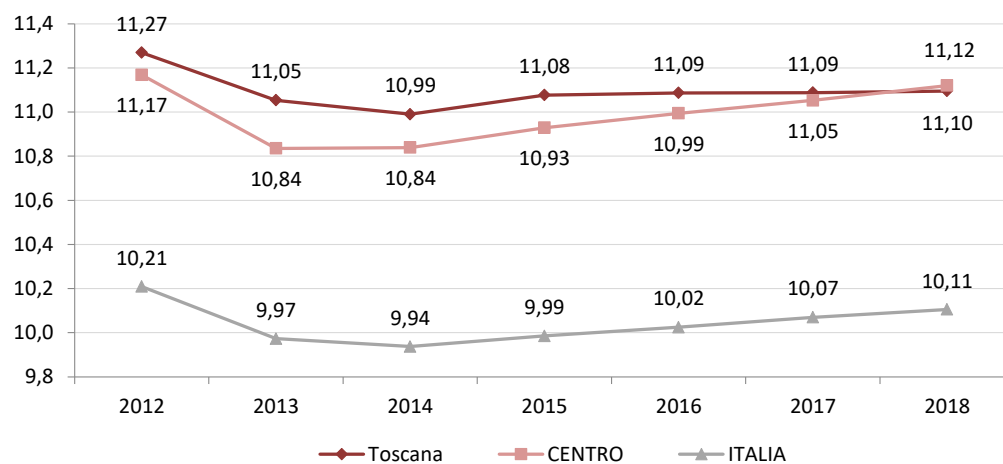
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	22.605	22.576	5,4	5,5	-0,1	5.585	6.851	6,0	6,2	22,7
Lucca	44.609	42.881	10,7	10,4	-3,9	9.867	11.303	10,5	10,2	14,6
Pistoia	33.306	32.741	8,0	7,9	-1,7	7.026	8.063	7,5	7,3	14,8
Firenze	109.221	110.282	26,2	26,6	1,0	27.475	32.226	29,3	29,2	17,3
Livorno	32.450	32.789	7,8	7,9	1,0	6.195	7.320	6,6	6,6	18,2
Pisa	43.596	43.949	10,5	10,6	0,8	10.189	12.443	10,9	11,3	22,1
Arezzo	38.453	37.549	9,2	9,1	-2,4	8.603	10.229	9,2	9,3	18,9
Siena	29.318	28.452	7,0	6,9	-3,0	6.197	7.118	6,6	6,5	14,9
Grosseto	29.356	29.251	7,1	7,1	-0,4	3.786	4.961	4,0	4,5	31,0
Prato	33.240	33.352	8,0	8,1	0,3	8.709	9.816	9,3	8,9	12,7
TOSCANA	416.154	413.822	100,0	100,0	-0,6	93.632	110.330	100,0	100,0	17,8
CENTRO	1.304.574	1.336.205	-	-	2,4	381.234	462.511	-	-	21,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

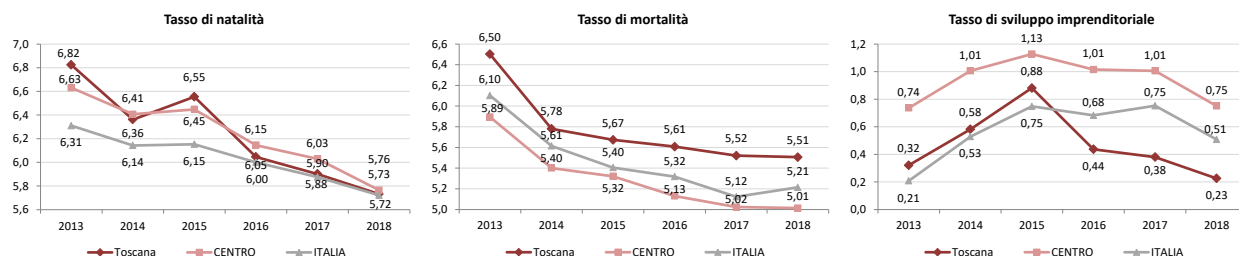


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Massa-Carrara	5,64	6,98	5,09	2,44	0,55	4,54
Lucca	5,49	5,99	5,25	1,19	0,24	4,80
Pistoia	5,87	6,57	5,88	3,85	-0,01	2,72
Firenze	5,71	6,23	5,42	3,15	0,29	3,07
Livorno	5,86	6,33	5,71	2,77	0,15	3,56
Pisa	5,77	6,44	5,67	3,31	0,11	3,13
Arezzo	5,19	5,59	5,54	2,81	-0,35	2,78
Siena	5,05	6,52	5,19	3,15	-0,14	3,38
Grosseto	5,33	6,68	4,19	1,06	1,14	5,62
Prato	7,39	7,23	6,99	4,06	0,40	3,16
TOSCANA	5,73	6,38	5,51	2,91	0,23	3,47
CENTRO	5,76	6,73	5,01	2,96	0,75	3,77
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Toscana, nel Centro ed in Italia

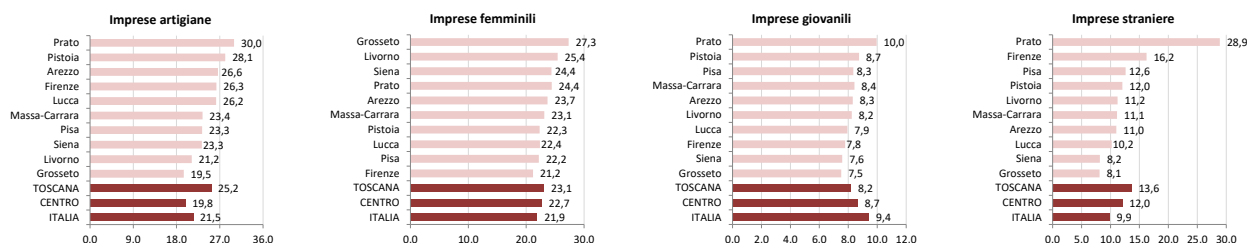
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	TOSCANA	CENTRO	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	104.269	265.057	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	25,2	19,8	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-8,5	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	95.553	303.333	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	23,1	22,7	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	1,9	3,2	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	33.927	115.652	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,2	8,7	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-21,1	-13,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	56.438	160.967	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	13,6	12,0	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	20,0	29,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.4 Start-up innovative

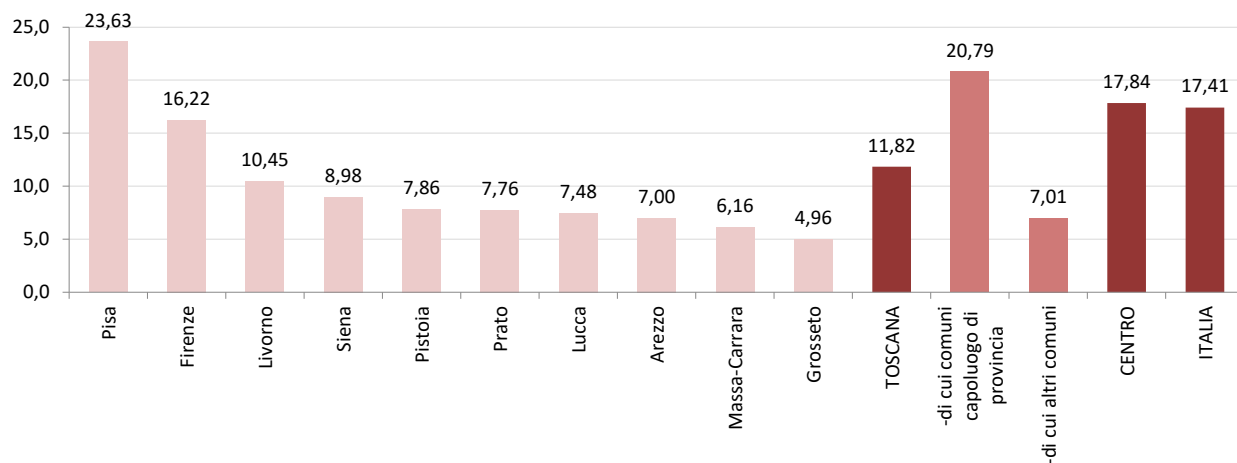
Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Massa-Carrara	12	0	0	0	0	11	1
Lucca	29	0	4	0	0	25	0
Pistoia	23	0	7	0	0	16	0
Firenze	164	1	19	5	3	136	0
Livorno	35	1	8	2	0	24	0
Pisa	99	0	16	4	0	79	0
Arezzo	24	0	8	0	0	16	0
Siena	24	0	2	4	1	17	0
Grosseto	11	2	1	1	0	7	0
Prato	20	0	2	0	0	18	0
TOSCANA	441	4	67	16	4	349	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	271	2	35	11	4	219	0
-di cui altri comuni	170	2	32	5	0	130	1
CENTRO	2.144	11	324	71	15	1.716	7
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Toscana, nel Centro ed in Italia

Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Infocamere

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Massa-Carrara	467	2,07	-0,06	1.077	4,77	0,21
Lucca	1.031	2,40	0,59	1.543	3,60	-0,08
Pistoia	750	2,29	0,02	1.312	4,01	0,09
Firenze	2.246	2,04	0,20	6.451	5,85	0,47
Livorno	534	1,63	0,28	1.112	3,39	0,05
Pisa	935	2,13	0,14	2.043	4,65	0,79
Arezzo	680	1,81	0,18	1.623	4,32	0,73
Siena	637	2,24	0,80	1.077	3,79	0,32
Grosseto	401	1,37	0,29	855	2,92	0,50
Prato	932	2,79	0,26	1.359	4,07	-0,63
TOSCANA	8.613	2,08	0,26	18.452	4,46	0,30
-di cui comuni capoluogo di provincia	3.577	2,34	0,23	8.552	5,60	0,25
-di cui altri comuni	5.036	1,93	0,27	9.900	3,79	0,31
CENTRO	33.749	2,53	0,12	65.707	4,92	0,09
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

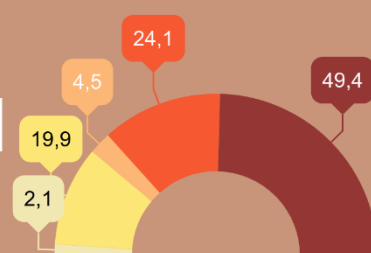
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei sistemi
produttivi territoriali**

TOSCANA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **102.038,3**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,2**



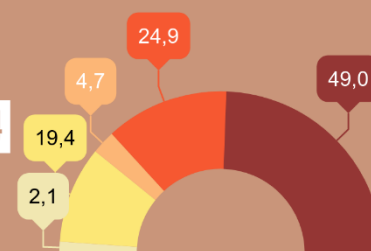
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Pistoia 7,8
TOSCANA 2,1
ITALIA 2,1
CENTRO 1,5
Prato 0,4



Industria
in senso
stretto

+ Prato 27,3
TOSCANA 19,9
ITALIA 19,4
CENTRO 15,5
Grosseto 9,5



Costruzioni

+ Massa-Carrara 5,6
ITALIA 4,7
TOSCANA 4,5
CENTRO 4,3
Firenze 3,7



Servizi

+ Livorno 81,1
CENTRO 78,6
ITALIA 73,8
TOSCANA 73,5
Arezzo 65,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)

↑ PIL	Firenze	255 [~]	+22	Arezzo	669 [~]	-9
	Siena	451 [~]	+38	Livorno	683 [~]	+25
	Prato	483 [~]	+65	Pistoia	715 [~]	+40
	Pisa	496 [~]	+32	Grosseto	811 [~]	+28
	Lucca	628 [~]	+43	Massa-Carrara	829 [~]	+22

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

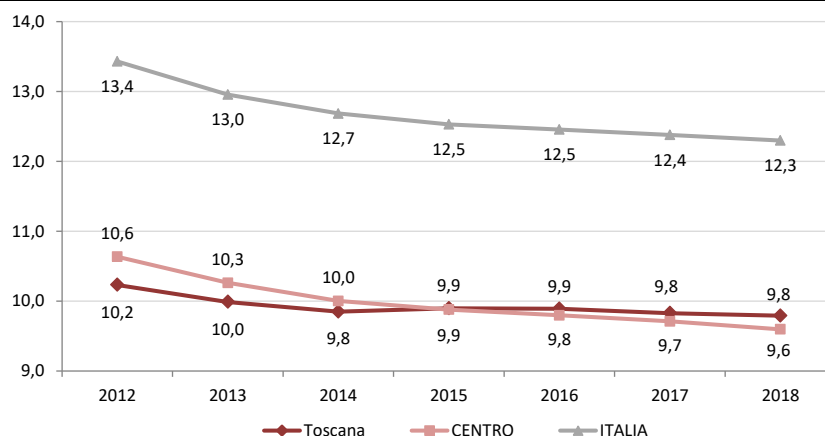
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	1.132	1.095	2,7	2,7	-3,3
Lucca	2.697	2.480	6,3	6,1	-8,0
Pistoia	3.530	3.292	8,3	8,1	-6,7
Firenze	6.338	6.152	14,9	15,2	-2,9
Livorno	2.786	2.634	6,5	6,5	-5,5
Pisa	3.765	3.566	8,8	8,8	-5,3
Arezzo	6.609	5.887	15,5	14,5	-10,9
Siena	5.680	5.543	13,3	13,7	-2,4
Grosseto	9.461	9.262	22,2	22,9	-2,1
Prato	583	608	1,4	1,5	4,3
TOSCANA	42.581	40.519	100,0	100,0	-4,8
CENTRO	138.741	128.232	-	-	-7,6
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

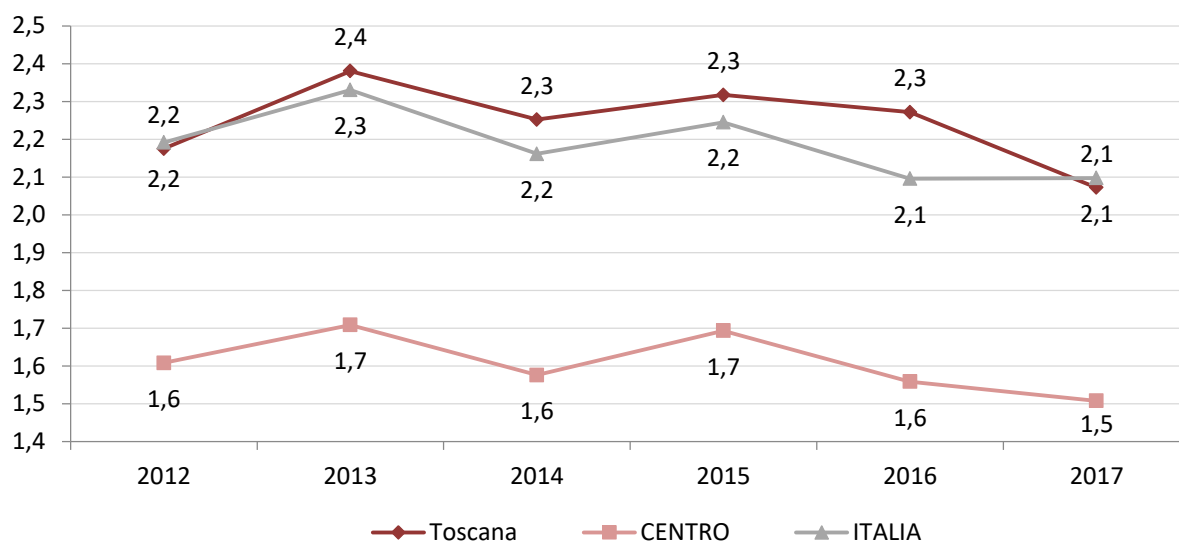
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	48,8	39,2	2,3	1,8	-19,7
Lucca	97,5	90,5	4,7	4,2	-7,1
Pistoia	522,9	530,0	25,0	24,7	1,4
Firenze	200,2	227,8	9,6	10,6	13,8
Livorno	133,1	130,7	6,4	6,1	-1,8
Pisa	198,1	200,5	9,5	9,3	1,2
Arezzo	262,5	271,6	12,5	12,6	3,5
Siena	306,9	323,6	14,7	15,1	5,4
Grosseto	299,9	307,9	14,3	14,3	2,7
Prato	23,4	26,8	1,1	1,2	14,7
TOSCANA	2.093,3	2.148,6	100,0	100,0	2,6
CENTRO	5.063,6	5.080,0	-	-	0,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



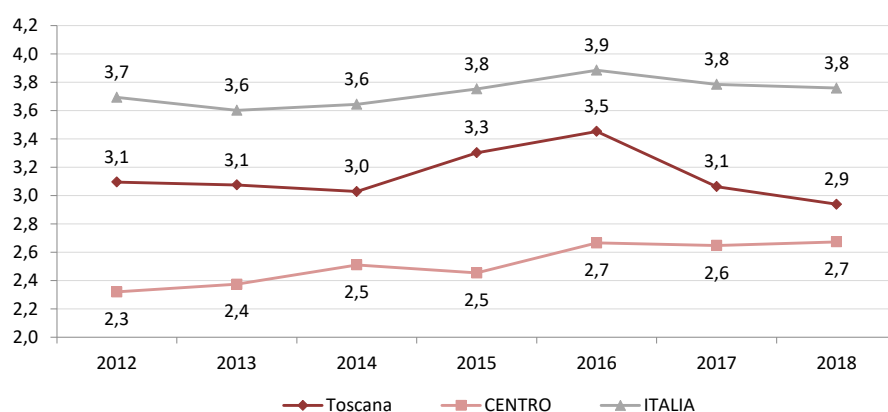
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	1,1	2,0	2,3	4,2	82,4
Lucca	1,8	4,0	3,7	8,5	126,8
Pistoia	5,0	1,1	10,5	2,3	-78,6
Firenze	6,7	6,3	14,2	13,4	-7,1
Livorno	2,2	6,6	4,6	14,1	202,3
Pisa	4,3	3,3	9,0	7,0	-23,1
Arezzo	5,3	6,1	11,1	13,0	14,9
Siena	7,8	9,2	16,5	19,6	17,2
Grosseto	13,4	8,1	28,2	17,4	-39,5
Prato	0,0	0,2	0,0	0,5	-
TOSCANA	47,6	46,8	100,0	100,0	-1,6
CENTRO	110,0	132,8	-	-	20,7
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

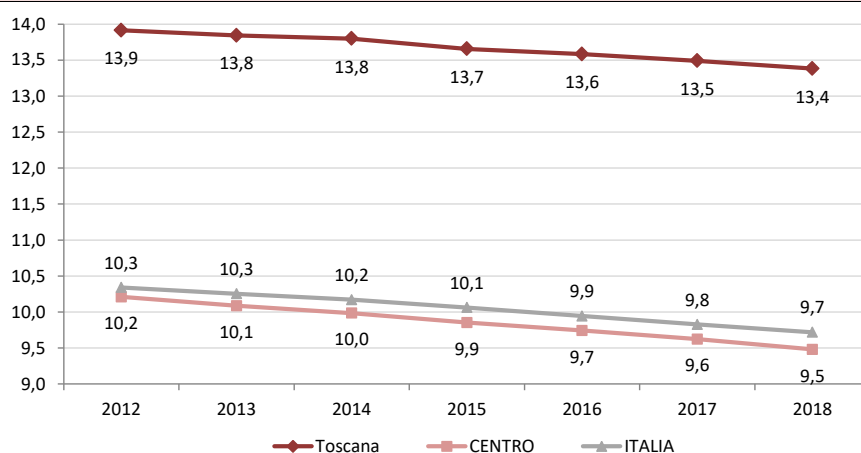
c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	2.849	2.771	4,9	5,0	-2,7
Lucca	5.823	5.277	10,1	9,5	-9,4
Pistoia	4.740	4.410	8,2	8,0	-7,0
Firenze	16.755	16.236	28,9	29,3	-3,1
Livorno	2.434	2.339	4,2	4,2	-3,9
Pisa	5.693	5.421	9,8	9,8	-4,8
Arezzo	5.751	5.602	9,9	10,1	-2,6
Siena	2.790	2.496	4,8	4,5	-10,5
Grosseto	1.697	1.642	2,9	3,0	-3,2
Prato	9.366	9.181	16,2	16,6	-2,0
TOSCANA	57.898	55.375	100,0	100,0	-4,4
CENTRO	133.204	126.684	-	-	-4,9
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	TOSCANA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-100,0	4	0,0	-50,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	17	0,0	-32,0	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	4	0,0	0,0	17	0,0	-19,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	387	0,7	-11,4	901	0,7	-10,8	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	6	0,0	50,0	26	0,0	44,4	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	3.460	6,2	5,8	11.049	8,7	5,9	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	193	0,3	10,9	572	0,5	14,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	4	0,0	0,0	23	0,0	-25,8	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	4.184	7,6	-13,8	5.492	4,3	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	9.125	16,5	0,5	15.890	12,5	-3,4	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7.605	13,7	-2,0	12.564	9,9	-6,0	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.634	4,8	-16,2	7.009	5,5	-17,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	596	1,1	-10,0	1.291	1,0	-9,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.283	2,3	-8,0	4.483	3,5	-8,6	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16	0,0	-20,0	95	0,1	-12,0	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	511	0,9	-4,7	1.335	1,1	-2,6	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	65	0,1	-7,1	227	0,2	-6,6	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	762	1,4	0,5	2.289	1,8	1,9	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.674	4,8	-10,6	6.008	4,7	-10,6	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	234	0,4	-4,1	717	0,6	-7,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.158	11,1	-5,5	16.744	13,2	-6,0	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabb. di computer, prodotti di elettronica e ottica; ecc.	696	1,3	-11,5	2.659	2,1	-13,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	799	1,4	-14,5	2.352	1,9	-12,2	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.775	3,2	-14,6	4.338	3,4	-13,6	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	168	0,3	-10,2	606	0,5	-5,8	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	822	1,5	-19,0	1.862	1,5	-11,9	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	2.643	4,8	-9,0	6.081	4,8	-10,6	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.520	8,2	-5,4	10.618	8,4	-7,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	2.624	4,7	27,4	6.637	5,2	28,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	580	1,0	52,6	2.281	1,8	35,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	27	0,0	-15,6	129	0,1	-3,0	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	134	0,2	21,8	334	0,3	17,2	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	591	1,1	-5,0	1.777	1,4	4,4	8.251	1,4	11,1
E 39 Att. di risanamento, altri servizi di gestione dei rifiuti	94	0,2	2,2	257	0,2	5,3	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	55.375	100,0	-4,4	126.684	100,0	-4,9	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

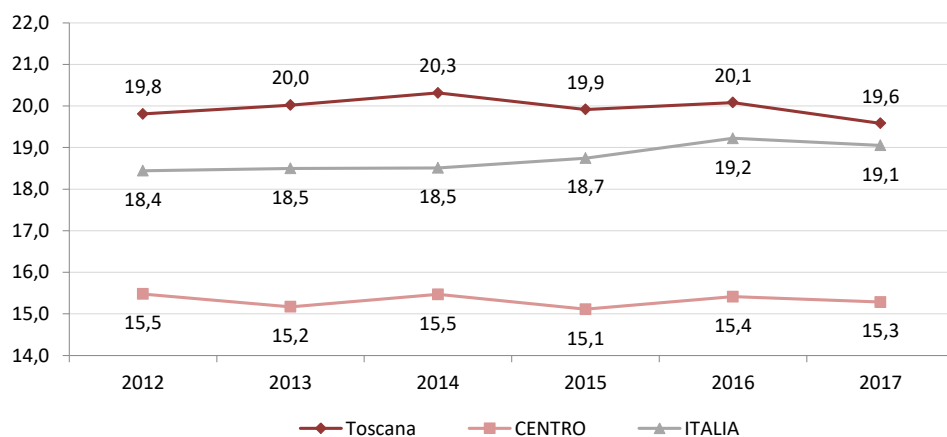
Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	690,1	781,7	3,6	3,8	13,3
Lucca	2.120,1	2.238,5	11,1	11,0	5,6
Pistoia	1.040,3	1.138,0	5,5	5,6	9,4
Firenze	6.570,5	6.679,1	34,5	32,9	1,7
Livorno	1.024,2	1.046,5	5,4	5,2	2,2
Pisa	2.352,9	2.497,3	12,3	12,3	6,1
Arezzo	2.320,9	2.143,7	12,2	10,6	-7,6
Siena	1.010,6	1.388,3	5,3	6,8	37,4
Grosseto	425,8	464,5	2,2	2,3	9,1
Prato	1.510,4	1.928,9	7,9	9,5	27,7

TOSCANA	19.065,8	20.306,4	100,0	100,0	6,5
CENTRO	48.743,3	51.507,1	-	-	5,7
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

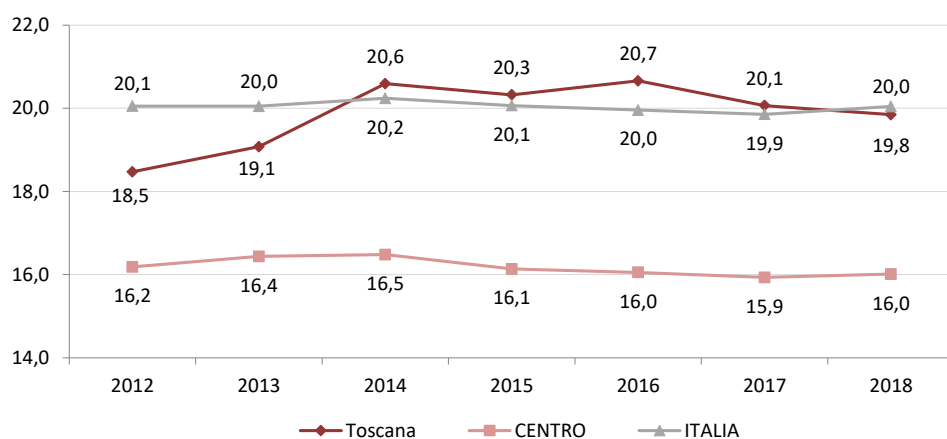
Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	11,7	11,8	4,1	3,7	1,1
Lucca	34,3	37,5	12,1	11,9	9,3
Pistoia	27,1	22,8	9,5	7,2	-15,9
Firenze	69,1	81,1	24,3	25,6	17,4
Livorno	17,1	23,1	6,0	7,3	35,1
Pisa	27,3	33,6	9,6	10,6	23,3
Arezzo	43,0	43,2	15,1	13,7	0,4
Siena	19,6	23,2	6,9	7,3	18,4
Grosseto	5,8	6,2	2,0	2,0	7,7
Prato	29,3	33,8	10,3	10,7	15,4
TOSCANA	284,2	316,4	100,0	100,0	11,3
CENTRO	767,4	795,6	-	-	3,7
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

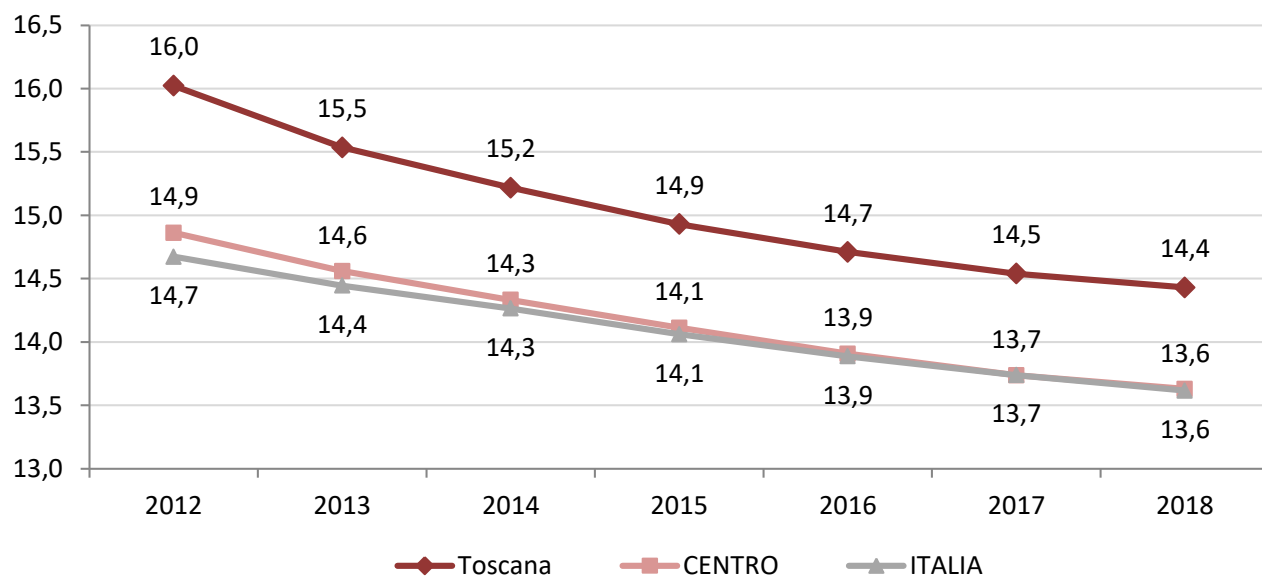
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	4.042	3.619	6,1	6,1	-10,5
Lucca	8.542	7.052	12,8	11,8	-17,4
Pistoia	5.894	5.265	8,8	8,8	-10,7
Firenze	17.391	15.943	26,1	26,7	-8,3
Livorno	4.669	4.371	7,0	7,3	-6,4
Pisa	6.923	6.380	10,4	10,7	-7,8
Arezzo	5.897	5.479	8,8	9,2	-7,1
Siena	4.555	3.906	6,8	6,5	-14,2
Grosseto	3.766	3.331	5,6	5,6	-11,6
Prato	4.999	4.366	7,5	7,3	-12,7
TOSCANA	66.678	59.712	100,0	100,0	-10,4
CENTRO	193.880	182.106	-	-	-6,1
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)

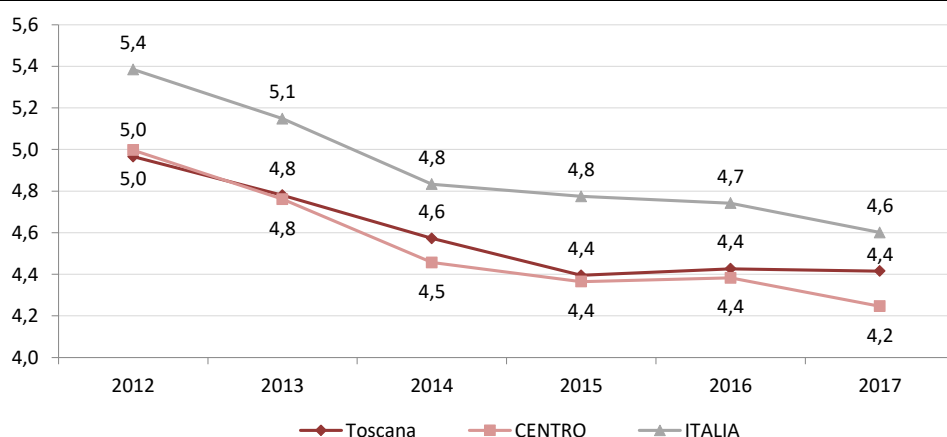


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	273,2	240,5	5,7	5,3	-12,0
Lucca	609,8	513,6	12,8	11,2	-15,8
Pistoia	376,9	329,0	7,9	7,2	-12,7
Firenze	1.138,3	1.251,3	23,8	27,3	9,9
Livorno	370,0	359,4	7,7	7,9	-2,9
Pisa	572,0	564,9	12,0	12,3	-1,2
Arezzo	480,3	466,3	10,0	10,2	-2,9
Siena	380,7	325,6	8,0	7,1	-14,5
Grosseto	280,2	253,7	5,9	5,5	-9,4
Prato	298,2	274,0	6,2	6,0	-8,1
TOSCANA	4.779,6	4.578,2	100,0	100,0	-4,2
CENTRO	15.737,7	14.309,3	-	-	-9,1
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

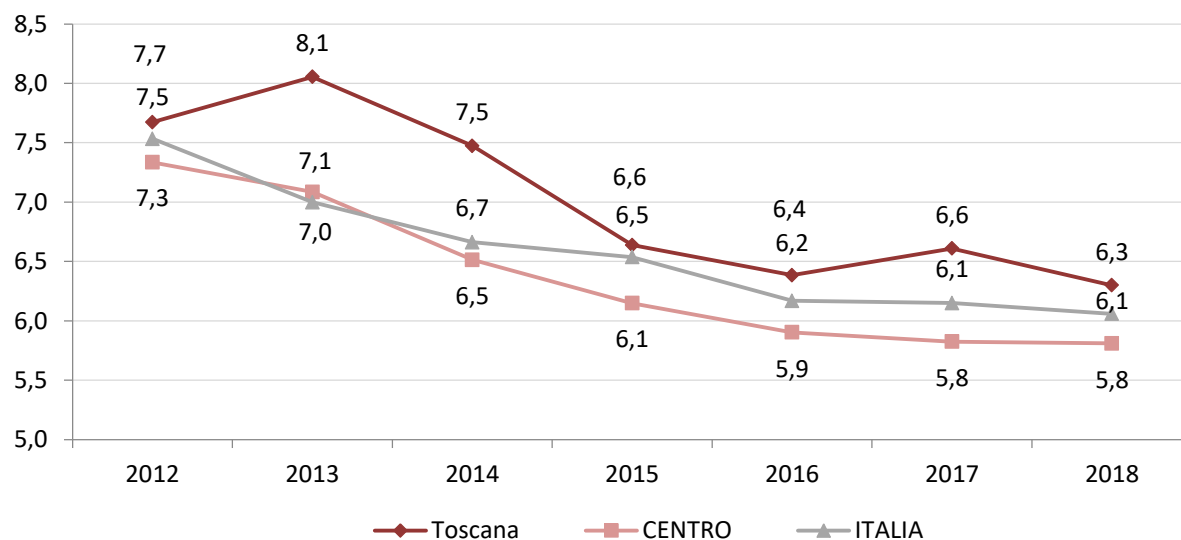


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	6,2	5,7	5,2	5,7	-7,3
Lucca	16,6	10,4	14,0	10,4	-37,1
Pistoia	7,9	7,9	6,7	7,8	-0,6
Firenze	26,8	29,5	22,7	29,4	10,1
Livorno	11,9	4,7	10,1	4,7	-60,3
Pisa	14,9	11,8	12,7	11,8	-20,7
Arezzo	9,7	10,7	8,2	10,7	10,3
Siena	8,8	6,7	7,5	6,7	-23,5
Grosseto	6,6	7,9	5,6	7,9	19,8
Prato	8,6	4,9	7,3	4,9	-42,6
TOSCANA	118,1	100,4	100,0	100,0	-14,9
CENTRO	347,8	288,7	-	-	-17,0
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	9.513	9.506	6,3	6,3	-0,1
Lucca	16.749	16.548	11,2	10,9	-1,2
Pistoia	11.164	11.407	7,4	7,5	2,2
Firenze	39.932	40.894	26,6	26,9	2,4
Livorno	14.578	14.966	9,7	9,8	2,7
Pisa	16.507	16.995	11,0	11,2	3,0
Arezzo	12.493	12.241	8,3	8,1	-2,0
Siena	9.877	9.692	6,6	6,4	-1,9
Grosseto	8.917	8.887	5,9	5,8	-0,3
Prato	10.369	10.825	6,9	7,1	4,4
TOSCANA	150.099	151.961	100,0	100,0	1,2
CENTRO	489.069	503.709	-	-	3,0
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

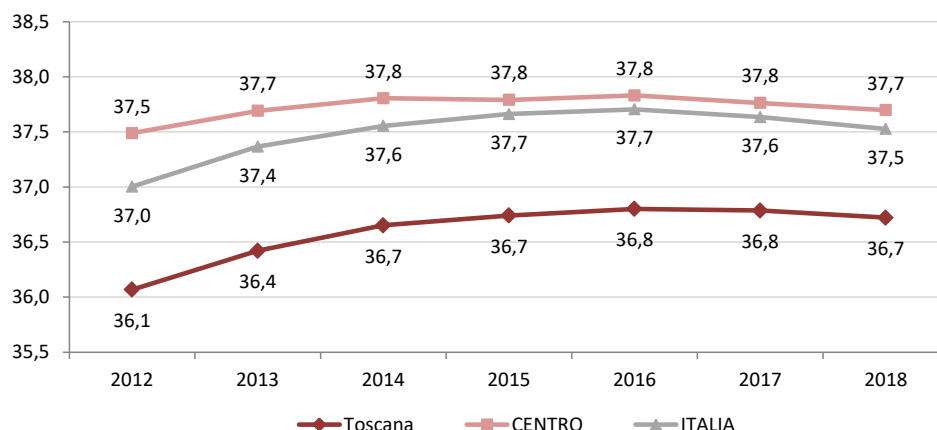
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	TOSCANA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.554	6,3	3,5	35.483	7,0	7,1	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	35.749	23,5	-0,5	109.895	21,8	-0,6	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	54.224	35,7	-3,2	182.557	36,2	-0,9	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	7.475	4,9	-7,8	28.548	5,7	-7,9	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	69	0,0	16,9	190	0,0	-3,1	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	12	0,0	0,0	86	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.240	1,5	3,4	7.282	1,4	8,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	175	0,1	3,6	672	0,1	26,6	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	6.143	4,0	15,1	15.040	3,0	28,4	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	27.848	18,3	10,9	87.876	17,4	12,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	719	0,5	-2,2	3.818	0,8	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	656	0,4	5,6	5.024	1,0	4,5	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	146	0,1	-7,0	628	0,1	-10,2	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	563	0,4	-21,3	3.025	0,6	2,7	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.821	1,9	15,0	12.179	2,4	16,3	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	3.567	2,3	7,4	11.406	2,3	13,9	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	151.961	100,0	1,2	503.709	100,0	3,0	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



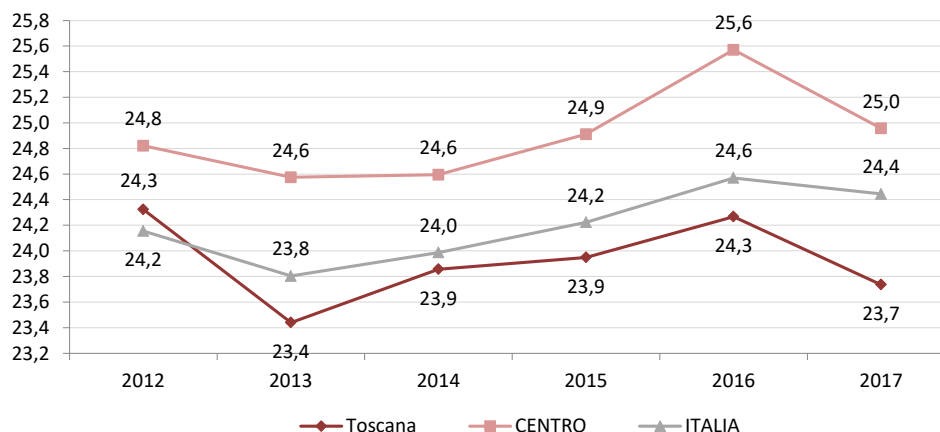
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	1.033,6	1.079,2	4,4	4,4	4,4
Lucca	2.124,2	2.222,6	9,1	9,0	4,6
Pistoia	1.332,8	1.481,5	5,7	6,0	11,2
Firenze	7.846,2	8.413,3	33,5	34,2	7,2
Livorno	2.268,1	2.443,4	9,7	9,9	7,7
Pisa	2.580,2	2.714,6	11,0	11,0	5,2
Arezzo	1.650,9	1.667,2	7,1	6,8	1,0
Siena	1.950,3	1.825,8	8,3	7,4	-6,4
Grosseto	1.166,8	1.235,5	5,0	5,0	5,9
Prato	1.459,4	1.530,5	6,2	6,2	4,9
TOSCANA	23.412,5	24.613,6	100,0	100,0	5,1
CENTRO	78.170,7	84.105,4	-	-	7,6
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

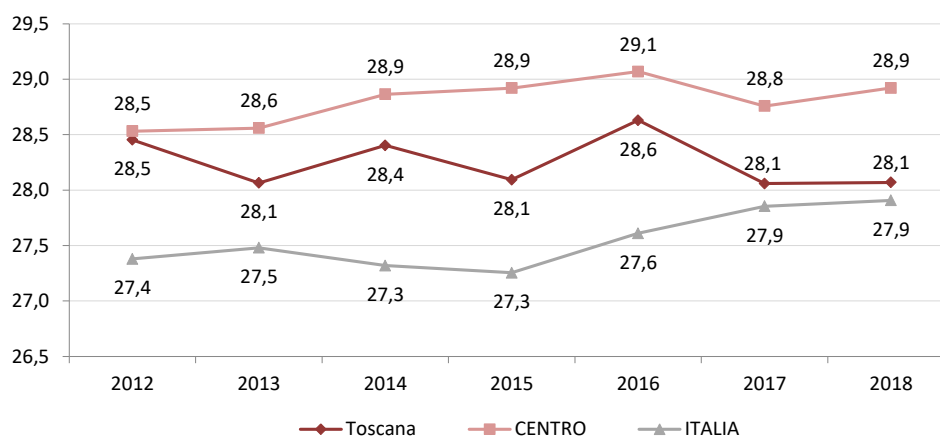


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	24,3	22,4	5,5	5,0	-7,6
Lucca	48,6	42,3	11,1	9,5	-13,0
Pistoia	34,4	40,8	7,9	9,1	18,3
Firenze	112,5	114,5	25,7	25,6	1,8
Livorno	42,7	46,9	9,7	10,5	10,0
Pisa	50,0	52,5	11,4	11,7	4,9
Arezzo	34,1	34,6	7,8	7,7	1,5
Siena	30,8	29,8	7,0	6,7	-3,3
Grosseto	28,6	33,3	6,5	7,4	16,4
Prato	31,9	30,5	7,3	6,8	-4,4
TOSCANA	437,8	447,5	100,0	100,0	2,2
CENTRO	1.353,0	1.437,2	-	-	6,2
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

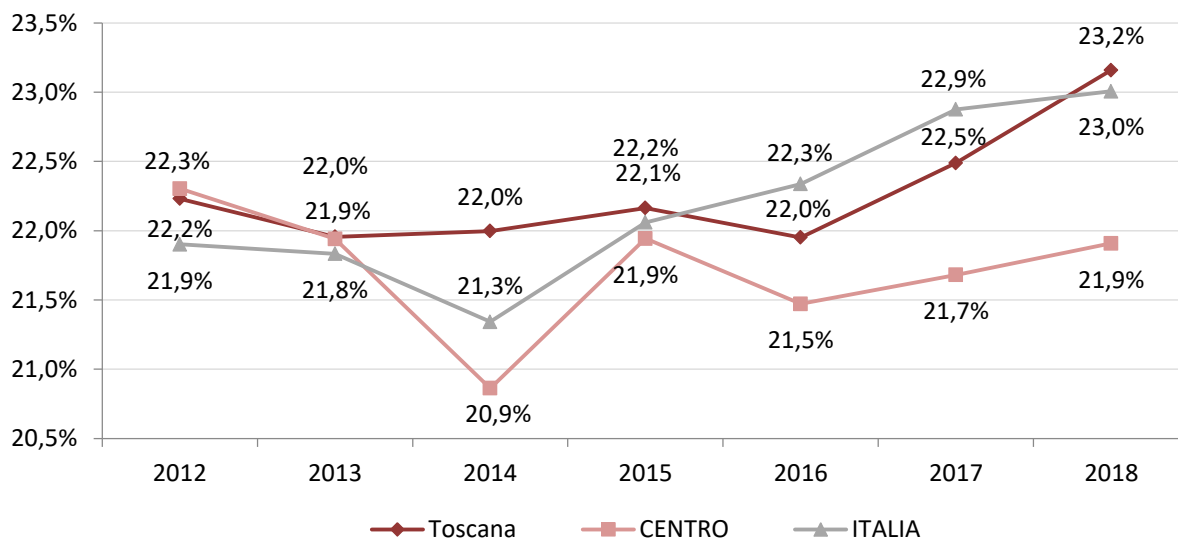
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	1.181.720	1.077.858	2,8	2,3	-8,8	243.022	245.600	1,1	0,9	1,1
Lucca	3.587.887	3.560.688	8,4	7,5	-0,8	1.628.929	1.693.431	7,3	6,5	4,0
Pistoia	2.417.707	2.403.802	5,7	5,0	-0,6	1.529.604	1.564.563	6,9	6,0	2,3
Firenze	12.072.747	15.281.325	28,3	32,1	26,6	8.853.384	10.989.411	39,7	42,4	24,1
Livorno	8.201.839	8.587.013	19,2	18,0	4,7	3.196.918	3.527.814	14,3	13,6	10,4
Pisa	3.192.258	3.589.785	7,5	7,5	12,5	1.567.132	1.928.541	7,0	7,4	23,1
Arezzo	1.103.969	1.541.250	2,6	3,2	39,6	609.815	906.483	2,7	3,5	48,6
Siena	5.085.419	5.242.023	11,9	11,0	3,1	2.907.512	3.159.497	13,0	12,2	8,7
Grosseto	5.297.272	5.798.614	12,4	12,2	9,5	1.481.047	1.608.483	6,6	6,2	8,6
Prato	510.308	535.727	1,2	1,1	5,0	290.063	316.590	1,3	1,2	9,1
TOSCANA	42.651.126	47.618.085	100,0	100,0	11,6	22.307.426	25.940.413	100,0	100,0	16,3
CENTRO	90.083.952	99.896.768	-	-	10,9	46.747.298	52.702.552	-	-	12,7
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	TOSCANA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3.991.034	8.331.740	12.322.774	18,4	32,1	25,9
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	5.694.675	4.870.259	10.564.934	26,3	18,8	22,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	787.978	640.004	1.427.982	3,6	2,5	3,0
Totale esercizi alberghieri	10.473.687	13.842.003	24.315.690	48,3	53,4	51,1
Campeggi e villaggi turistici	6.006.167	4.107.595	10.113.762	27,7	15,8	21,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.624.266	4.405.345	7.029.611	12,1	17,0	14,8
Agriturismi	1.384.425	2.936.226	4.320.651	6,4	11,3	9,1
Bed and breakfast	1.256	1.416	2.672	0,0	0,0	0,0
Altri esercizi ricettivi	1.187.871	647.828	1.835.699	5,5	2,5	3,9
Totale esercizi complementari	11.203.985	12.098.410	23.302.395	51,7	46,6	48,9
TOTALE POSTI LETTO	21.677.672	25.940.413	47.618.085	100,0	100,0	100,0
	CENTRO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	10.826.722	20.325.441	31.152.163	22,9	38,6	31,2
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.543.701	10.006.613	22.550.314	26,6	19,0	22,6
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.056.205	1.758.987	3.815.192	4,4	3,3	3,8
Totale esercizi alberghieri	25.426.628	32.091.041	57.517.669	53,9	60,9	57,6
Campeggi e villaggi turistici	11.503.541	6.681.863	18.185.404	24,4	12,7	18,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.874.528	7.394.455	12.268.983	10,3	14,0	12,3
Agriturismi	2.298.001	3.575.598	5.873.599	4,9	6,8	5,9
Bed and breakfast	436.045	302.699	738.744	0,9	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	2.655.473	2.656.896	5.312.369	5,6	5,0	5,3
Totale esercizi complementari	21.767.588	20.611.511	42.379.099	46,1	39,1	42,4
TOTALE POSTI LETTO	47.194.216	52.702.552	99.896.768	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti per tipologia di strutture ricettive e residenza in Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2018									
	TOSCANA			CENTRO			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,4	2,5	2,4	2,3	2,5	2,4	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,8	2,9	2,8	2,6	2,8	2,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e di 1 stella	2,4	2,5	2,4	2,5	2,7	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	2,6	2,6	2,6	2,5	2,6	2,5	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	7,0	6,4	6,6	8,1	7,4	7,7	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,5	4,2	3,9	4,0	4,0	4,0	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	3,3	5,4	4,4	3,0	5,5	4,1	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,9	-	3,6	2,2	3,4	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	5,8	3,0	4,4	4,0	3,6	3,7	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	5,0	4,9	4,9	5,1	4,9	4,9	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,4	3,3	3,4	3,3	3,2	3,2	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Toscana per i primi 10 paesi di residenza del cliente

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Paesi Bassi	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Cina	Spagna	Belgio
Valori assoluti	TOSCANA	10.473.687	1.448.367	1.904.901	379.944	898.554	916.456	585.717	835.102	610.373	291.294
	CENTRO	25.426.628	2.471.076	5.331.317	697.861	1.889.186	2.072.383	859.220	2.109.207	1.610.482	579.026
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	11.143.192	3.514.328	9.752.557	10.432.473	6.785.658	4.611.477	4.037.769	3.224.618
Incidenze	TOSCANA	43,1	6,0	7,8	1,6	3,7	3,8	2,4	3,4	2,5	1,2
% totale	CENTRO	44,2	4,3	9,3	1,2	3,3	3,6	1,5	3,7	2,8	1,0
presenze	ITALIA	50,2	11,5	4,0	1,3	3,5	3,7	2,4	1,7	1,4	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Paesi Bassi	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Cina	Spagna	Belgio
Valori assoluti	TOSCANA	11.203.985	2.923.899	944.584	1.585.177	848.447	769.072	851.749	158.579	269.889	376.451
	CENTRO	21.767.588	3.951.556	1.795.483	2.262.400	1.601.594	1.446.610	1.005.201	346.582	837.448	623.051
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	3.403.676	7.522.894	4.445.419	3.611.028	3.893.444	676.237	1.646.669	1.687.823
Incidenze	TOSCANA	48,1	12,5	4,1	6,8	3,6	3,3	3,7	0,7	1,2	1,6
% totale	CENTRO	51,4	9,3	4,2	5,3	3,8	3,4	2,4	0,8	2,0	1,5
presenze	ITALIA	48,3	17,8	2,3	5,0	3,0	2,4	2,6	0,5	1,1	1,1
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Paesi Bassi	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Cina	Spagna	Belgio
Valori assoluti	TOSCANA	21.677.672	4.372.266	2.849.485	1.965.121	1.747.001	1.685.528	1.437.466	993.681	880.262	667.745
	CENTRO	47.194.216	6.422.632	7.126.800	2.960.261	3.490.780	3.518.993	1.864.421	2.455.789	2.447.930	1.202.077
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	14.546.868	11.037.222	14.197.976	14.043.501	10.679.102	5.287.714	5.684.438	4.912.441
Incidenze	TOSCANA	45,5	9,2	6,0	4,1	3,7	3,5	3,0	2,1	1,8	1,4
% totale	CENTRO	47,2	6,4	7,1	3,0	3,5	3,5	1,9	2,5	2,5	1,2
presenze	ITALIA	49,5	13,7	3,4	2,6	3,3	3,3	2,5	1,2	1,3	1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Toscana										
Anno 2018										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	
Altri Paesi dell'Oceania*	6,9	4,0	2,7	21,5	16,1	6,7	9,2	5,1	3,0	
Altri paesi africani**	6,9	3,7	3,4	14,6	12,9	10,2	8,9	5,5	4,5	
Altri Paesi Nordamericani***	6,1	4,8	3,4	3,5	5,6	3,4	5,9	4,9	3,4	
Paesi Bassi	3,3	3,0	3,2	7,1	6,8	6,8	5,8	5,2	5,0	
Danimarca	4,0	3,1	3,5	6,5	6,0	6,9	5,3	4,3	5,0	
Islanda	5,3	3,7	3,5	4,9	4,9	4,1	5,2	4,0	3,6	
Germania	3,8	3,2	4,2	6,2	5,8	5,9	5,1	4,4	4,8	
Egitto	4,5	3,0	3,4	6,2	5,9	6,0	4,9	3,5	3,8	
Switzerland and Liechtenstein	3,7	3,3	3,3	6,1	5,8	4,6	4,8	4,3	3,7	
Paesi dell'Africa mediterranea****	3,6	2,8	2,8	7,7	6,0	5,2	4,5	3,4	3,1	

* È esclusa la Nuova Zelanda

** Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

*** Sono esclusi il Canada e gli Stati Uniti

**** Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

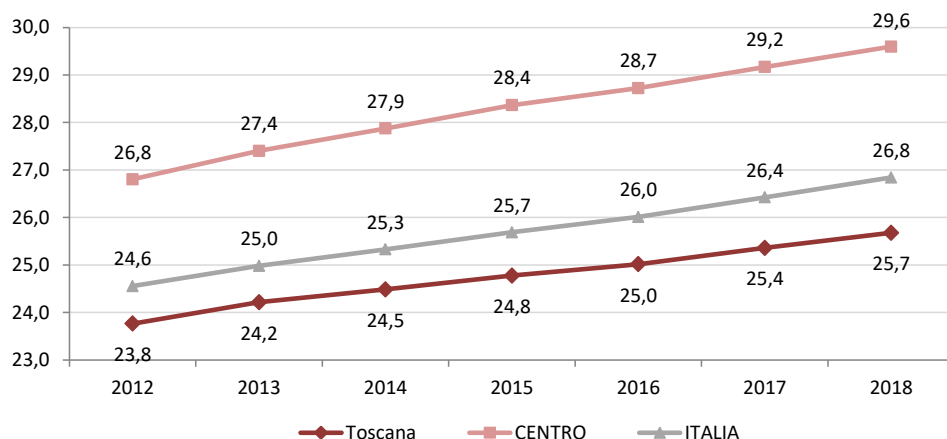
Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	5.069	5.585	5,1	5,3	10,2
Lucca	10.798	11.524	10,9	10,8	6,7
Pistoia	7.978	8.367	8,1	7,9	4,9
Firenze	28.805	31.057	29,1	29,2	7,8
Livorno	7.983	8.479	8,1	8,0	6,2
Pisa	10.708	11.587	10,8	10,9	8,2
Arezzo	7.703	8.340	7,8	7,8	8,3
Siena	6.416	6.815	6,5	6,4	6,2
Grosseto	5.515	6.129	5,6	5,8	11,1
Prato	7.923	8.372	8,0	7,9	5,7
TOSCANA	98.898	106.255	100,0	100,0	7,4
CENTRO	349.680	395.474	-	-	13,1
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

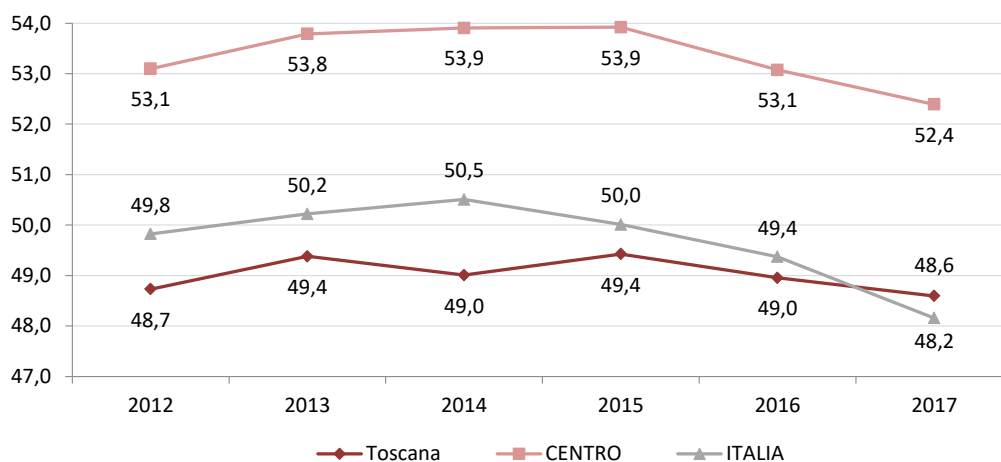
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	TOSCANA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/ 2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	901	0,8	35,9	3.979	1,0	19,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	19	0,0	11,8	165	0,0	-25,3	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7.415	7,0	4,3	24.211	6,1	2,3	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	25.792	24,3	-0,6	66.842	16,9	4,4	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	671	0,6	7,5	2.633	0,7	5,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	3.258	3,1	17,8	12.983	3,3	26,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.616	1,5	-0,7	5.655	1,4	4,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	408	0,4	31,2	1.509	0,4	31,8	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.099	2,0	-13,2	8.624	2,2	-4,9	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.339	4,1	6,2	13.959	3,5	4,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	40	0,0	73,9	164	0,0	76,3	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.664	1,6	4,0	5.412	1,4	5,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	43	0,0	-17,3	198	0,1	-12,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.508	1,4	11,9	5.205	1,3	10,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	197	0,2	-0,5	865	0,2	18,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	5.805	5,5	22,8	16.902	4,3	20,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	4.593	4,3	40,0	26.138	6,6	48,0	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9	0,0	200,0	49	0,0	-2,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	1.761	1,7	16,5	6.328	1,6	16,6	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	886	0,8	33,8	4.639	1,2	18,4	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	269	0,3	47,8	1.274	0,3	55,4	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	667	0,6	10,2	2.662	0,7	18,7	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.444	1,4	-1,4	4.559	1,2	0,7	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	124	0,1	11,7	337	0,1	0,9	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	354	0,3	43,9	1.555	0,4	80,0	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.109	3,9	13,3	12.615	3,2	11,7	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	171	0,2	106,0	778	0,2	52,0	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.111	2,9	-6,5	8.996	2,3	-7,7	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	13.579	12,8	9,1	46.623	11,8	7,8	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	2	0,0	-	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-100,0	5	0,0	-37,5	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	19.401	18,3	8,7	109.606	27,7	20,3	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	106.255	100,0	7,4	395.474	100,0	13,1	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	2.069,6	2.144,7	4,4	4,3	3,6
Lucca	4.471,2	4.636,1	9,5	9,2	3,7
Pistoia	3.212,6	3.359,2	6,8	6,7	4,6
Firenze	15.277,2	17.023,2	32,6	33,8	11,4
Livorno	3.981,4	4.140,1	8,5	8,2	4,0
Pisa	5.197,6	5.615,4	11,1	11,1	8,0
Arezzo	3.524,1	3.780,6	7,5	7,5	7,3
Siena	3.646,6	3.758,5	7,8	7,5	3,1
Grosseto	2.530,3	2.637,3	5,4	5,2	4,2
Prato	2.995,0	3.296,2	6,4	6,5	10,1
TOSCANA	46.905,6	50.391,5	100,0	100,0	7,4
CENTRO	167.227,6	176.564,2	-	-	5,6
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

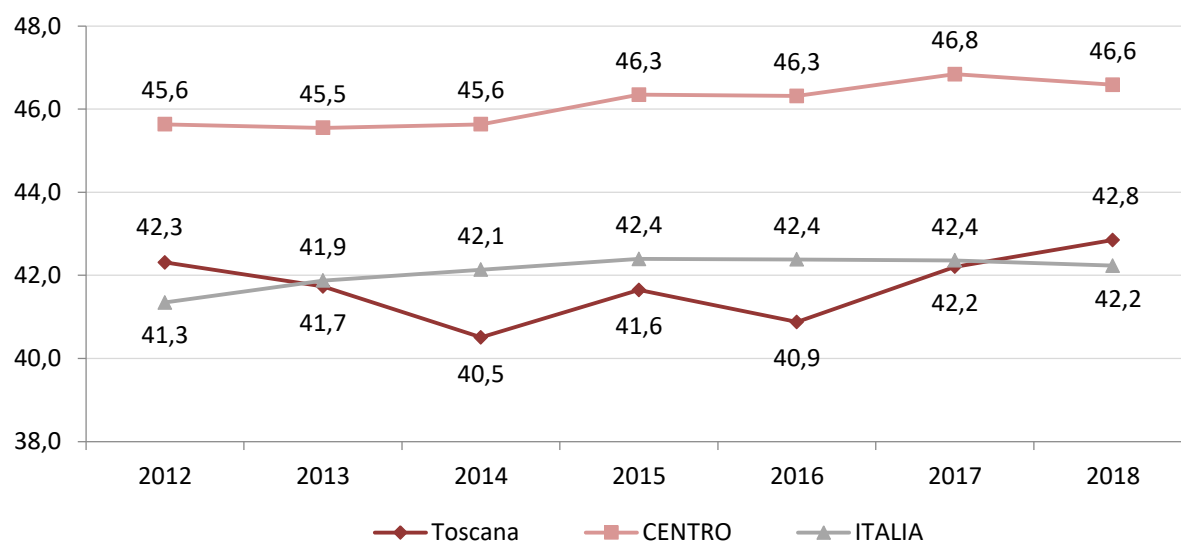


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	35,3	35,1	5,4	5,1	-0,6
Lucca	61,0	63,4	9,4	9,3	4,0
Pistoia	41,1	50,2	6,3	7,3	22,1
Firenze	208,1	221,1	32,0	32,4	6,3
Livorno	60,0	54,1	9,2	7,9	-9,9
Pisa	76,7	85,1	11,8	12,5	10,9
Arezzo	50,6	46,7	7,8	6,8	-7,7
Siena	43,5	47,5	6,7	7,0	9,2
Grosseto	38,4	37,4	5,9	5,5	-2,5
Prato	36,3	42,4	5,6	6,2	16,9
TOSCANA	651,1	683,1	100,0	100,0	4,9
CENTRO	2.163,9	2.315,0	-	-	7,0
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)

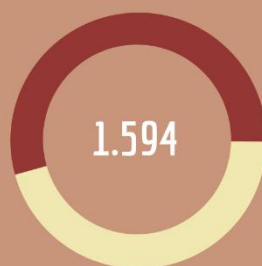


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

TOSCANA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



54,6%
Maschi

0,2
Var.% 2012/2018

45,4%
Femmine

8,1
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%
Maschi

1,9
Var.% 2012/2018

42,1%
Femmine

4,2
Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Prato 23,7
TOSCANA 19,9
CENTRO 17,9
ITALIA 17,7
Pistoia 11,1

+ Pistoia 75,1
TOSCANA 69,1
CENTRO 65,9
ITALIA 61,7
Grosseto 59,7

+ Siena 75,0
TOSCANA 72,7
CENTRO 70,7
Grosseto 69,1
ITALIA 67,6

+ Firenze 65,3
TOSCANA 60,5
CENTRO 55,9
Massa-Carrara 53,8
ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Pistoia 44,0
ITALIA 32,2
CENTRO 29,1
TOSCANA 22,9
Firenze 15,4

+ Grosseto 19,4
ITALIA 15,9
CENTRO 14,2
TOSCANA 11,3
Prato 6,4

+ ITALIA 9,7
Massa-Carrara 8,8
CENTRO 8,6
TOSCANA 6,4
Firenze 5,0

+ Massa-Carrara 12,4
ITALIA 11,8
CENTRO 10,5
TOSCANA 8,5
Firenze 6,7

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

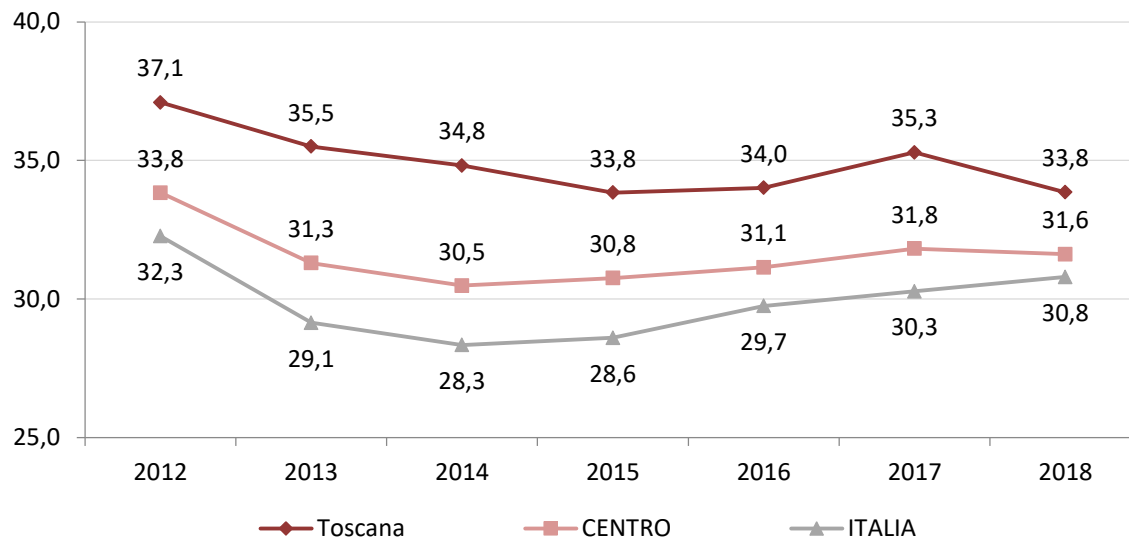
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Massa-Carrara	78,5	77,0	-1,9	33,1	33,3	0,6	58,9	62,0	49,9	53,8
Lucca	162,3	157,7	-2,8	65,5	68,8	5,0	63,4	62,5	51,4	54,7
Pistoia	115,5	122,6	6,2	49,6	56,1	13,2	61,0	65,3	52,2	59,7
Firenze	423,2	452,6	6,9	192,8	212,6	10,3	67,2	69,7	60,6	65,3
Livorno	133,9	135,4	1,2	58,9	59,8	1,5	61,4	63,9	53,2	55,9
Pisa	173,2	186,3	7,6	75,0	83,5	11,3	63,7	68,6	55,2	62,3
Arezzo	142,7	141,2	-1,0	61,0	63,0	3,4	63,0	64,7	53,9	58,1
Siena	110,6	116,5	5,3	48,3	53,4	10,6	63,6	68,4	55,1	62,0
Grosseto	92,8	93,0	0,2	40,2	42,3	5,2	61,9	64,1	54,2	59,1
Prato	106,1	111,9	5,4	45,3	50,8	12,0	64,2	67,5	55,1	61,6
TOSCANA	1.538,8	1.594,2	3,6	669,6	723,6	8,1	63,7	66,5	55,3	60,5
CENTRO	4.742,0	4.969,4	4,8	2.054,6	2.198,9	7,0	61,0	63,2	52,5	55,9
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



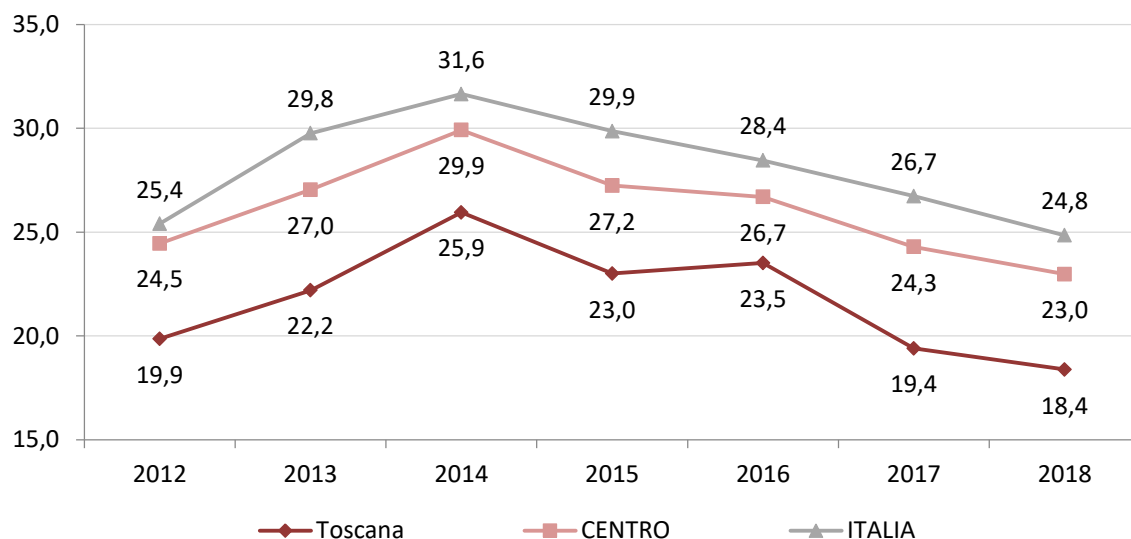
Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Massa-Carrara	11,6	8,9	-23,1	6,9	4,7	-31,6	12,9	10,4	17,2	12,4
Lucca	14,0	16,1	14,4	9,7	8,7	-9,8	8,0	9,2	12,9	11,3
Pistoia	10,8	10,5	-2,5	6,2	5,3	-14,9	8,5	7,9	11,1	8,6
Firenze	31,7	27,9	-11,9	15,6	15,2	-2,3	7,0	5,8	7,5	6,7
Livorno	11,8	9,5	-20,0	5,8	5,3	-9,4	8,1	6,5	9,0	8,1
Pisa	12,9	12,3	-4,9	6,6	6,3	-3,8	6,9	6,2	8,1	7,0
Arezzo	11,2	14,5	29,1	5,9	7,0	17,9	7,3	9,3	8,9	10,0
Siena	9,3	9,5	2,0	4,8	5,2	8,2	7,7	7,5	9,1	8,9
Grosseto	8,2	9,1	10,7	4,2	4,8	16,5	8,1	8,9	9,3	10,2
Prato	8,5	8,1	-4,8	4,5	4,4	-3,0	7,4	6,7	9,1	7,9
TOSCANA	130,0	126,3	-2,9	70,1	66,9	-4,5	7,8	7,3	9,5	8,5
CENTRO	493,0	516,9	4,8	251,8	256,7	1,9	9,4	9,4	10,9	10,5
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



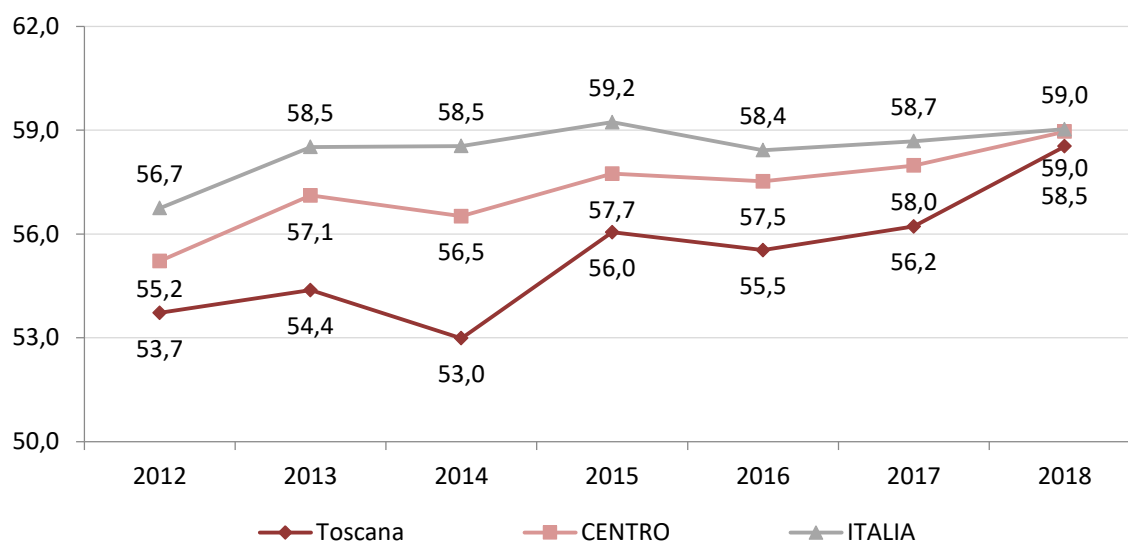
Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Massa-Carrara	41,2	37,2	-9,7	25,3	23,4	-7,5	32,2	30,7	39,4	38,5
Lucca	77,9	75,2	-3,4	51,9	46,9	-9,7	31,0	31,0	41,0	38,3
Pistoia	61,4	52,8	-14,1	38,7	31,9	-17,6	33,1	29,1	41,2	34,7
Firenze	171,8	161,8	-5,8	109,1	95,3	-12,7	27,7	25,8	34,5	30,0
Livorno	70,2	64,4	-8,3	44,7	40,5	-9,5	33,0	31,4	41,4	39,1
Pisa	84,1	70,3	-16,4	53,4	43,2	-19,1	31,6	26,8	39,9	32,9
Arezzo	70,9	60,8	-14,3	45,5	38,0	-16,6	32,0	28,5	40,8	35,4
Siena	52,3	42,6	-18,5	33,7	26,6	-21,1	30,9	25,9	39,2	31,9
Grosseto	45,7	39,8	-13,0	28,7	23,3	-19,0	32,3	29,3	40,0	33,8
Prato	49,3	44,7	-9,4	32,1	27,0	-15,8	30,6	27,5	39,4	33,0
TOSCANA	724,8	649,6	-10,4	463,1	395,9	-14,5	30,8	28,1	38,8	33,9
CENTRO	2.474,2	2.290,6	-7,4	1.585,1	1.445,0	-8,8	32,5	30,0	41,0	37,5
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)										
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Massa-Carrara	10.370	13,1	40,2	33,4	13,3
Lucca	28.660	14,1	43,0	28,8	14,0
Pistoia	16.560	13,3	37,0	34,7	15,1
Firenze	101.040	21,1	36,5	29,6	12,8
Livorno	26.320	9,8	47,5	24,7	18,0
Pisa	30.200	18,8	33,6	34,0	13,6
Arezzo	23.900	14,5	31,8	42,2	11,4
Siena	20.970	16,1	40,9	28,0	14,9
Grosseto	15.220	8,1	50,5	21,0	20,5
Prato	29.900	13,9	22,7	54,1	9,2
TOSCANA	303.140	16,3	37,2	32,8	13,6
CENTRO	925.770	19,8	35,7	27,8	16,7
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

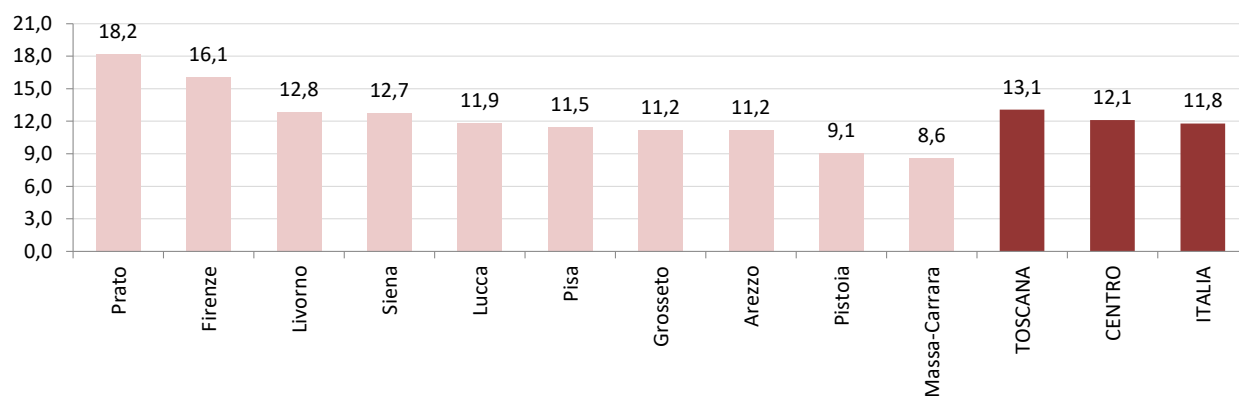
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Massa-Carrara	10.370	7,5	35,0	33,5	24,1	27,3	22,7	26,8
Lucca	28.660	8,9	34,0	32,9	24,2	25,2	21,2	24,8
Pistoia	16.560	7,2	35,3	34,0	23,5	28,1	23,1	26,9
Firenze	101.040	12,8	34,7	31,0	21,5	28,9	26,1	32,4
Livorno	26.320	6,1	34,2	33,0	26,7	23,2	21,5	21,0
Pisa	30.200	12,6	32,2	35,6	19,5	28,1	21,9	29,1
Arezzo	23.900	8,3	34,5	32,1	25,2	30,5	21,8	29,4
Siena	20.970	10,9	29,7	36,1	23,3	30,3	23,8	27,9
Grosseto	15.220	5,3	30,3	32,6	31,8	26,8	24,1	21,1
Prato	29.900	7,7	30,7	34,3	27,3	21,5	25,5	26,7
TOSCANA	303.140	10,0	33,4	32,9	23,7	27,3	23,9	28,2
CENTRO	925.770	12,6	35,6	30,1	21,6	26,8	21,7	24,6
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia (*).
Anno 2018 (valori percentuali)



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

TOSCANA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



34,2%

Area Euro

9,9

Var.% 2012/2018

65,8%

Altri paesi

13,5

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%

Area Euro

19,3

Var.% 2012/2018

58,9%

Altri paesi

18,2

Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare



Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

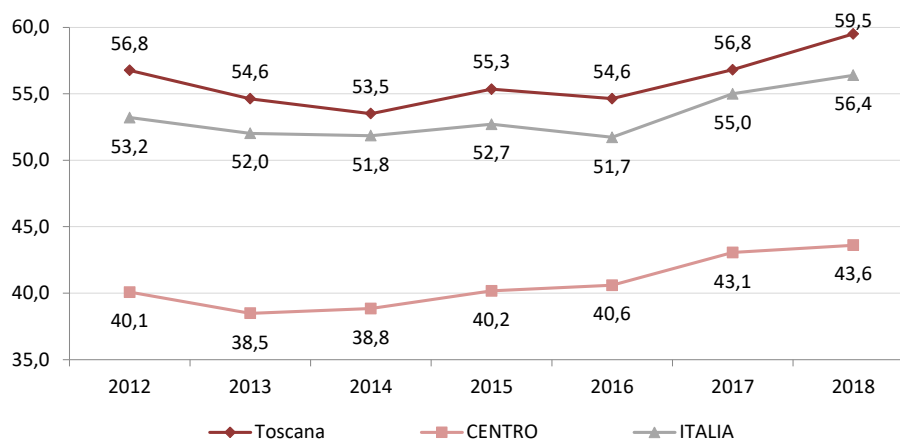
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	1.795,2	1.697,6	5,5	4,7	-5,4	523,9	417,9	2,4	1,7	-20,2
Lucca	3.253,2	4.287,2	10,0	11,8	31,8	1.668,1	2.114,7	7,5	8,4	26,8
Pistoia	1.276,4	1.345,1	3,9	3,7	5,4	792,7	859,0	3,6	3,4	8,4
Firenze	8.706,6	12.793,1	26,9	35,2	46,9	4.477,7	7.009,8	20,1	27,7	56,5
Livorno	2.315,6	1.913,3	7,1	5,3	-17,4	4.885,2	6.333,8	22,0	25,0	29,7
Pisa	2.631,0	2.927,1	8,1	8,0	11,3	1.658,4	1.906,2	7,5	7,5	14,9
Arezzo	8.893,2	6.707,7	27,4	18,4	-24,6	5.992,2	4.430,5	27,0	17,5	-26,1
Siena	1.123,5	1.706,1	3,5	4,7	51,9	440,4	585,2	2,0	2,3	32,9
Grosseto	279,2	371,3	0,9	1,0	33,0	197,1	222,7	0,9	0,9	12,9
Prato	2.135,4	2.642,0	6,6	7,3	23,7	1.586,5	1.437,7	7,1	5,7	-9,4
TOSCANA	32.409,3	36.390,6	100,0	100,0	12,3	22.222,3	25.317,4	100,0	100,0	13,9
CENTRO	64.596,1	74.883,4	-	-	15,9	61.619,4	72.074,7	-	-	17,0
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

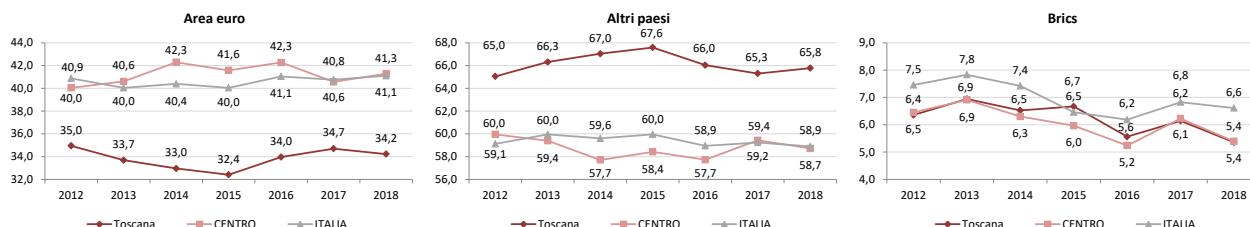
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	TOSCANA		CENTRO		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	309	9,6	693	7,4	3.901	6,8
Sistema moda	1.378	9,0	2.047	8,8	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	481	12,0	1.133	11,0	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	70	19,0	168	18,6	880	17,2
Gomma e plastica	139	23,2	357	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	212	11,5	425	10,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	663	16,7	1.412	13,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	152	17,8	394	17,6	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	395	25,4	751	22,1	5.640	20,0
Mobili	227	13,5	469	12,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	539	8,8	1.039	7,1	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	4.565	11,6	8.888	10,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Massa-Carrara	9,3	90,7	12,0	15,2	84,8	17,0
Lucca	39,4	60,6	5,0	38,2	61,8	5,2
Pistoia	49,6	50,4	4,4	45,3	54,7	3,6
Firenze	30,8	69,2	7,7	29,6	70,4	5,4
Livorno	31,2	68,8	9,8	26,7	73,3	3,6
Pisa	48,1	51,9	8,6	45,9	54,1	7,6
Arezzo	34,3	65,7	2,4	30,8	69,2	3,1
Siena	34,9	65,1	10,1	45,3	54,7	2,8
Grosseto	30,0	70,0	3,8	36,5	63,5	3,9
Prato	49,1	50,9	7,9	50,4	49,6	4,9
TOSCANA	35,0	65,0	6,4	34,2	65,8	5,4
CENTRO	40,0	60,0	6,5	41,3	58,7	5,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Toscana

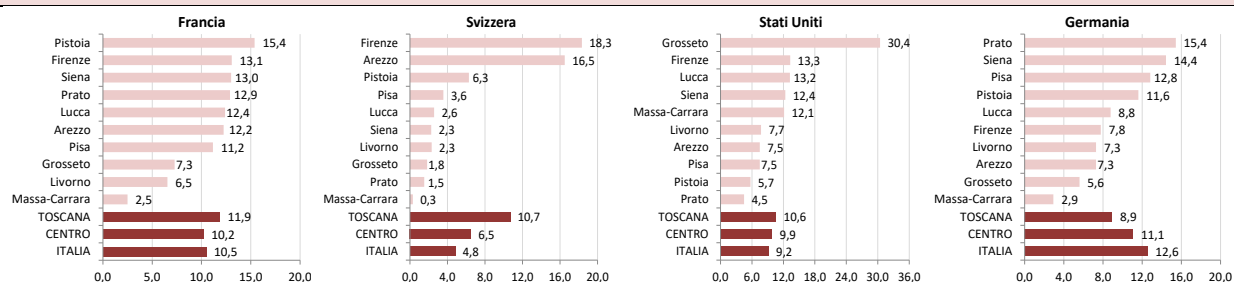
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	TOSCANA	CENTRO	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	4.314,7	7.626,6	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	11,9	10,2	10,5
Variazione % 2012/2018	4,4	1,0	12,0
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.887,3	4.875,1	22.357,9
Incidenza % sul totale esportazioni	10,7	6,5	4,8
Variazione % 2012/2018	-3,2	1,5	-2,3
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.862,6	7.383,9	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	10,6	9,9	9,2
Variazione % 2012/2018	57,2	61,2	59,3
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.256,3	8.290,9	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	8,9	11,1	12,6
Variazione % 2012/2018	17,9	25,6	19,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Toscana

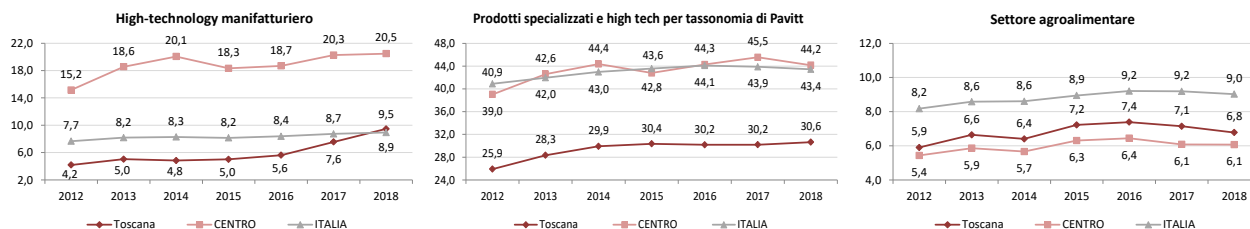
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Massa-Carrara	0,5	64,5	0,1	0,9	48,0	0,2
Lucca	3,7	40,0	8,0	3,8	48,3	7,2
Pistoia	0,6	18,1	24,6	0,7	17,5	27,3
Firenze	9,6	36,9	5,7	19,0	37,2	5,3
Livorno	0,4	20,8	6,6	3,0	20,8	9,1
Pisa	2,2	18,1	3,9	5,0	25,1	4,1
Arezzo	0,9	8,1	1,9	2,9	11,9	2,9
Siena	20,3	57,4	25,7	19,2	60,8	26,2
Grosseto	0,6	9,7	37,1	1,1	8,6	41,0
Prato	0,2	6,9	1,1	3,7	10,6	0,8
TOSCANA	4,2	25,9	5,9	9,5	30,6	6,8
CENTRO	15,2	39,0	5,4	20,5	44,2	6,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Toscana

Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

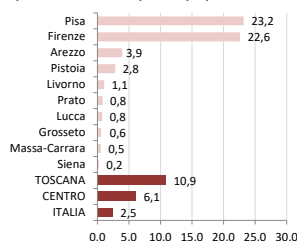
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA
1	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	3.961,3	4.596,0	11.389,9	10,9	6,1	2,5	37,6	32,0	33,4
2	Medicinali e preparati farmaceutici	2.764,4	12.797,8	23.102,8	7,6	17,1	5,0	239,5	63,1	50,6
3	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	2.587,3	3.839,2	10.125,5	7,1	5,1	2,2	-51,9	-34,1	-30,4
4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2.320,9	3.416,9	17.523,4	6,4	4,6	3,8	37,5	34,0	24,0
5	Calzature	2.116,4	3.660,8	9.853,0	5,8	4,9	2,1	26,8	8,6	23,8
6	Macchine di impiego generale	2.046,4	2.477,7	23.597,4	5,6	3,3	5,1	-26,1	-21,5	5,7
7	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.036,3	2.133,5	6.872,1	5,6	2,8	1,5	9,2	8,0	22,5
8	Altre macchine per impieghi speciali	1.420,4	2.208,8	21.700,9	3,9	2,9	4,7	45,0	35,4	18,9
9	Bevande	1.006,7	1.274,7	8.694,9	2,8	1,7	1,9	39,0	36,3	39,7
10	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	881,1	1.688,9	15.059,7	2,4	2,3	3,3	18,9	-13,7	11,9
11	Tessuti	874,3	1.091,4	4.382,0	2,4	1,5	0,9	-1,1	4,2	1,6
12	Navi e imbarcazioni	740,0	817,0	4.631,3	2,0	1,1	1,0	67,8	38,6	76,6
13	Altre macchine di impiego generale	685,2	2.108,5	25.467,8	1,9	2,8	5,5	45,7	48,7	29,4
14	Articoli di carta e di cartone	683,4	1.023,5	3.297,0	1,9	1,4	0,7	17,4	18,5	12,4
15	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	669,8	1.333,3	8.795,7	1,8	1,8	1,9	22,4	14,1	25,8
16	Oli e grassi vegetali e animali	654,3	946,9	2.109,0	1,8	1,3	0,5	42,4	36,2	18,5
17	Autoveicoli	624,8	2.661,3	22.436,5	1,7	3,6	4,8	37,1	90,0	71,1
18	Mezzi di trasporto n.c.a.	613,3	666,2	2.622,6	1,7	0,9	0,6	2,2	3,5	5,8
19	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	604,7	1.618,3	14.904,3	1,7	2,2	3,2	-19,7	-36,5	-26,7
20	Pasta-carta, carta e cartone	544,0	924,2	3.638,1	1,5	1,2	0,8	66,8	38,2	15,9
21	Altri prodotti tessili	522,9	729,8	4.417,5	1,4	1,0	1,0	4,0	13,7	19,0
22	Articoli di maglieria	515,1	764,2	3.454,9	1,4	1,0	0,7	48,8	45,2	25,8
23	Mobili	504,5	1.285,5	9.829,4	1,4	1,7	2,1	-4,3	4,8	20,4
24	Articoli in materie plastiche	494,4	1.181,2	12.375,6	1,4	1,6	2,7	27,7	24,1	25,7
25	Pietre tagliate, modellate e finite	492,7	554,1	1.440,4	1,4	0,7	0,3	8,1	8,6	2,5
26	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	378,4	912,8	7.571,9	1,0	1,2	1,6	765,0	158,5	37,4
27	Altri prodotti chimici	360,2	810,2	5.379,2	1,0	1,1	1,2	43,5	50,2	24,3
28	Altri prodotti in metallo	345,2	818,7	10.935,3	0,9	1,1	2,4	28,6	5,0	19,0
29	Filati di fibre tessili	281,2	316,0	1.344,7	0,8	0,4	0,3	2,7	0,6	-5,0
30	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	267,4	972,1	5.537,6	0,7	1,3	1,2	10,0	14,4	18,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

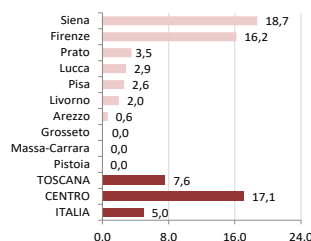
Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Toscana sul totale economia

Anno 2018

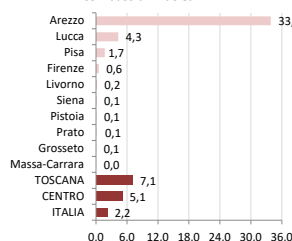
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte



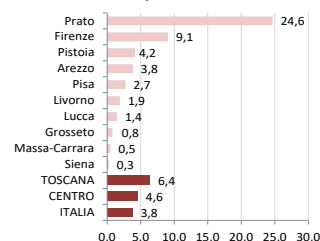
Medicinali e preparati farmaceutici



Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari



Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia



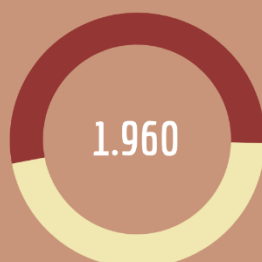
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

f.

**Miglioramento dell'accesso
al credito, del finanziamento
delle imprese e della
gestione del rischio in
agricoltura**

TOSCANA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



53,4%

Banche maggiori
e grandi

5,8

Var.% 2012/2018

46,6%

Altre banche

-39,1

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Livorno 27,0
TOSCANA 11,1
CENTRO 9,5
ITALIA 7,2
Grosseto 6,0



Costruzioni



Siena 77,2
TOSCANA 42,7
CENTRO 30,7
ITALIA 27,3
Livorno 21,8



Servizi



Arezzo 16,4
TOSCANA 10,0
CENTRO 9,9
ITALIA 8,8
Firenze 6,6

Totale ATECO al
netto della sez. U



Pisa 19,8
TOSCANA 14,5
CENTRO 13,5
ITALIA 11,2
Firenze 10,8

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Massa-Carrara 7,78
TOSCANA 5,88
CENTRO 5,58
ITALIA 5,34
Siena 4,10



Rischi a
scadenza



Livorno 2,28
CENTRO 2,04
ITALIA 1,89
TOSCANA 1,88
Siena 1,70



Rischi
autoliquidanti



Livorno 3,60
TOSCANA 2,99
ITALIA 2,89
CENTRO 2,67
Lucca 2,66

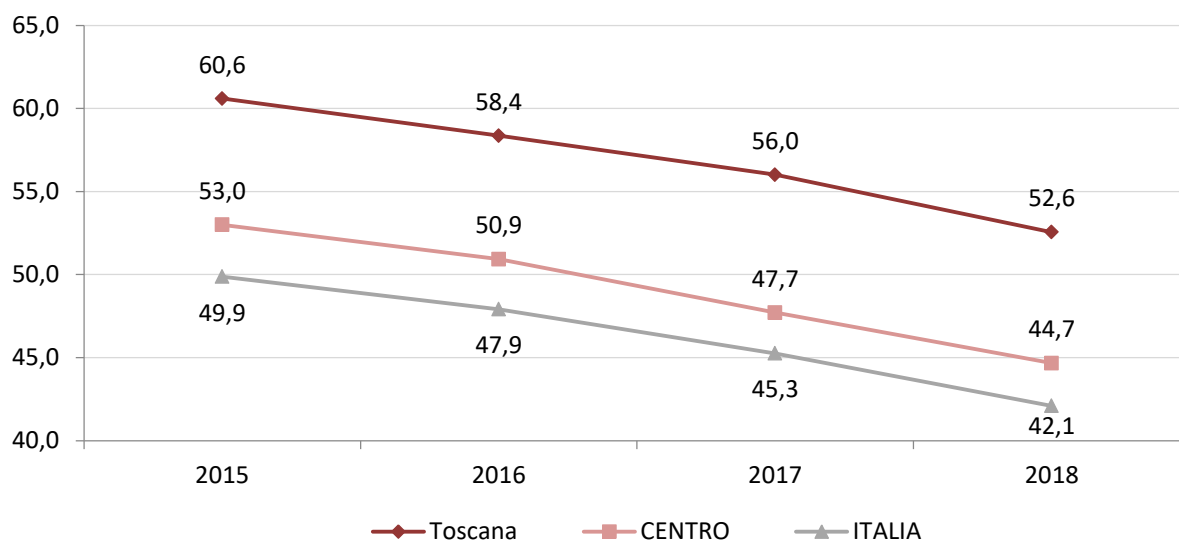
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	114	89	4,6	4,5	-21,9
Lucca	264	204	10,6	10,4	-22,7
Pistoia	184	137	7,4	7,0	-25,5
Firenze	684	519	27,5	26,5	-24,1
Livorno	211	169	8,5	8,6	-19,9
Pisa	289	250	11,6	12,8	-13,5
Arezzo	236	194	9,5	9,9	-17,8
Siena	219	170	8,8	8,7	-22,4
Grosseto	155	134	6,2	6,8	-13,5
Prato	133	94	5,3	4,8	-29,3
TOSCANA	2.489	1.960	100,0	100,0	-21,3
CENTRO	6.954	5.367	-	-	-22,8
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Massa-Carrara	1.926.570	1.488.773	3,2	3,1	-22,7
Lucca	6.641.559	5.519.389	11,0	11,5	-16,9
Pistoia	4.623.626	3.449.256	7,7	7,2	-25,4
Firenze	16.453.337	14.661.796	27,2	30,7	-10,9
Livorno	4.681.991	3.281.918	7,7	6,9	-29,9
Pisa	5.868.113	4.394.485	9,7	9,2	-25,1
Arezzo	5.041.339	3.878.403	8,3	8,1	-23,1
Siena	6.914.182	5.029.170	11,4	10,5	-27,3
Grosseto	3.216.611	2.492.076	5,3	5,2	-22,5
Prato	5.062.449	3.601.957	8,4	7,5	-28,8
TOSCANA	60.429.777	47.797.223	100,0	100,0	-20,9
CENTRO	191.800.291	143.710.852	-	-	-25,1
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Massa-Carrara	526.317	397.148	3,4	2,9	-24,5
Lucca	2.270.375	2.078.098	14,7	15,1	-8,5
Pistoia	1.255.183	1.011.662	8,1	7,4	-19,4
Firenze	4.042.571	3.883.491	26,1	28,3	-3,9
Livorno	623.599	510.400	4,0	3,7	-18,2
Pisa	1.801.447	1.633.193	11,6	11,9	-9,3
Arezzo	1.938.030	1.737.560	12,5	12,7	-10,3
Siena	1.065.936	921.547	6,9	6,7	-13,5
Grosseto	471.229	431.128	3,0	3,1	-8,5
Prato	1.500.788	1.129.256	9,7	8,2	-24,8
TOSCANA	15.495.475	13.733.483	100,0	100,0	-11,4
CENTRO	45.954.717	36.946.805	-	-	-19,6
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Massa-Carrara	348.140	164.412	3,7	4,0	-52,8
Lucca	874.418	352.913	9,4	8,6	-59,6
Pistoia	588.066	269.204	6,3	6,5	-54,2
Firenze	2.327.152	1.072.330	24,9	26,1	-53,9
Livorno	683.682	385.573	7,3	9,4	-43,6
Pisa	1.128.627	600.602	12,1	14,6	-46,8
Arezzo	799.055	304.730	8,6	7,4	-61,9
Siena	1.149.376	366.583	12,3	8,9	-68,1
Grosseto	495.115	191.656	5,3	4,7	-61,3
Prato	937.891	406.021	10,1	9,9	-56,7
TOSCANA	9.331.522	4.114.024	100,0	100,0	-55,9
CENTRO	36.517.721	17.280.972	-	-	-52,7
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Massa-Carrara	1.029.021	896.438	3,3	3,4	-12,9
Lucca	3.370.520	2.979.334	10,6	11,3	-11,6
Pistoia	2.431.499	1.849.396	7,7	7,0	-23,9
Firenze	9.402.850	9.046.956	29,7	34,2	-3,8
Livorno	3.107.939	2.149.834	9,8	8,1	-30,8
Pisa	2.649.411	1.942.286	8,4	7,3	-26,7
Arezzo	1.924.900	1.476.929	6,1	5,6	-23,3
Siena	3.583.830	2.824.768	11,3	10,7	-21,2
Grosseto	1.562.304	1.255.847	4,9	4,7	-19,6
Prato	2.588.964	2.041.353	8,2	7,7	-21,2
TOSCANA	31.651.238	26.463.141	100,0	100,0	-16,4
CENTRO	101.712.255	82.829.145	-	-	-18,6
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

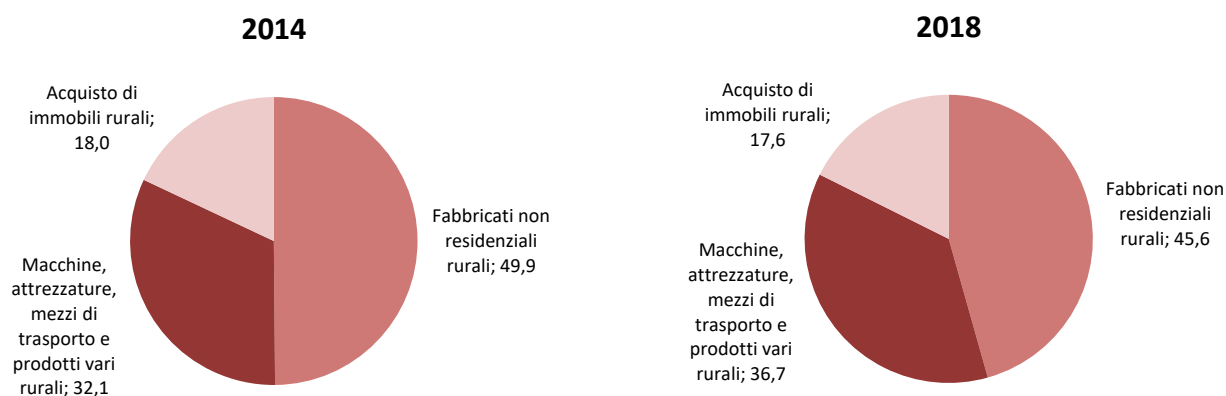
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Massa-Carrara	8.663	7.954	0,7	0,8	-8,2
Lucca	27.530	19.563	2,1	1,9	-28,9
Pistoia	63.965	46.402	4,9	4,5	-27,5
Firenze	222.314	221.310	17,0	21,5	-0,5
Livorno	100.260	68.466	7,7	6,6	-31,7
Pisa	96.681	72.888	7,4	7,1	-24,6
Arezzo	119.507	72.892	9,1	7,1	-39,0
Siena	342.807	273.009	26,2	26,5	-20,4
Grosseto	270.599	200.883	20,7	19,5	-25,8
Prato	55.718	46.405	4,3	4,5	-16,7
TOSCANA	1.308.044	1.029.772	100,0	100,0	-21,3
CENTRO	2.767.125	2.213.222	-	-	-20,0
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Toscana
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

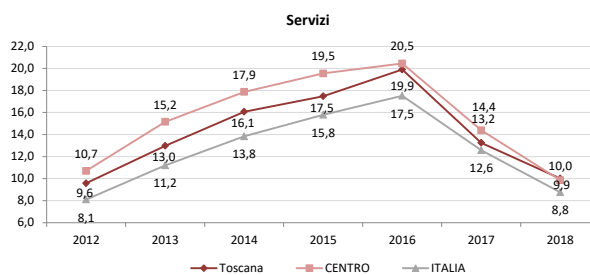
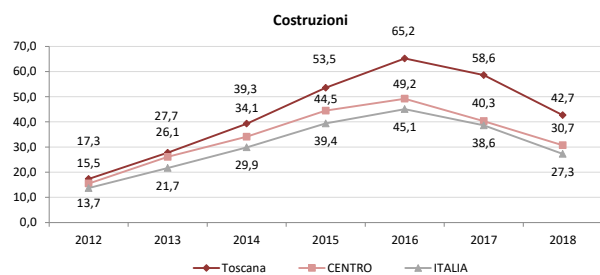
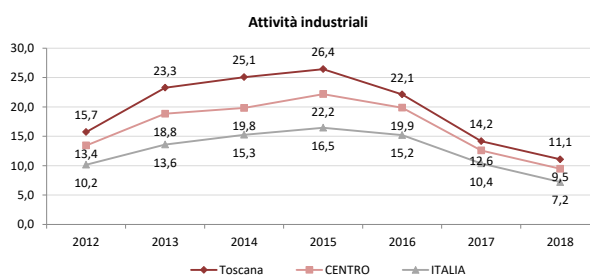
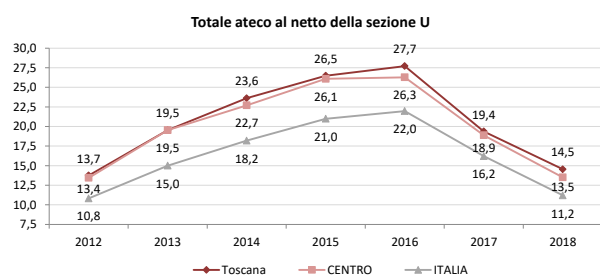
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Massa-Carrara	348	211	4,2	3,0	-39,4
Lucca	862	760	10,4	10,9	-11,8
Pistoia	680	572	8,2	8,2	-15,9
Firenze	2.291	1.586	27,6	22,8	-30,8
Livorno	398	522	4,8	7,5	31,2
Pisa	677	870	8,1	12,5	28,5
Arezzo	1.113	617	13,4	8,9	-44,6
Siena	657	843	7,9	12,1	28,3
Grosseto	406	374	4,9	5,4	-7,9
Prato	877	593	10,6	8,5	-32,4
TOSCANA	8.309	6.948	100,0	100,0	-16,4
CENTRO	25.776	19.409	-	-	-24,7
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
di cui: Attività industriali					
Massa-Carrara	110	64	4,5	4,2	-41,8
Lucca	387	183	15,9	12,0	-52,7
Pistoia	180	102	7,4	6,7	-43,3
Firenze	430	296	17,7	19,5	-31,2
Livorno	99	138	4,1	9,1	39,4
Pisa	215	225	8,8	14,8	4,7
Arezzo	437	168	17,9	11,0	-61,6
Siena	199	141	8,2	9,3	-29,1
Grosseto	63	26	2,6	1,7	-58,7
Prato	315	178	12,9	11,7	-43,5
TOSCANA	2.435	1.521	100,0	100,0	-37,5
CENTRO	6.170	3.499	-	-	-43,3
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
di cui: Costruzioni					
Massa-Carrara	48	48	3,0	2,7	0,0
Lucca	128	145	7,9	8,3	13,3
Pistoia	111	153	6,9	8,7	37,8
Firenze	753	481	46,6	27,4	-36,1
Livorno	57	84	3,5	4,8	47,4
Pisa	108	242	6,7	13,8	124,1
Arezzo	119	115	7,4	6,6	-3,4
Siena	92	283	5,7	16,1	207,6
Grosseto	42	62	2,6	3,5	47,6
Prato	157	142	9,7	8,1	-9,6
TOSCANA	1.615	1.755	100,0	100,0	8,7
CENTRO	5.664	5.306	-	-	-6,3
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
di cui: Servizi					
Massa-Carrara	152	76	5,0	2,9	-50,0
Lucca	250	336	8,2	12,7	34,4
Pistoia	282	219	9,3	8,3	-22,3
Firenze	818	593	27,0	22,4	-27,5
Livorno	165	229	5,4	8,6	38,8
Pisa	244	299	8,0	11,3	22,5
Arezzo	431	242	14,2	9,1	-43,9
Siena	197	246	6,5	9,3	24,9
Grosseto	150	175	4,9	6,6	16,7
Prato	343	234	11,3	8,8	-31,8
TOSCANA	3.032	2.649	100,0	100,0	-12,6
CENTRO	10.881	8.163	-	-	-25,0
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

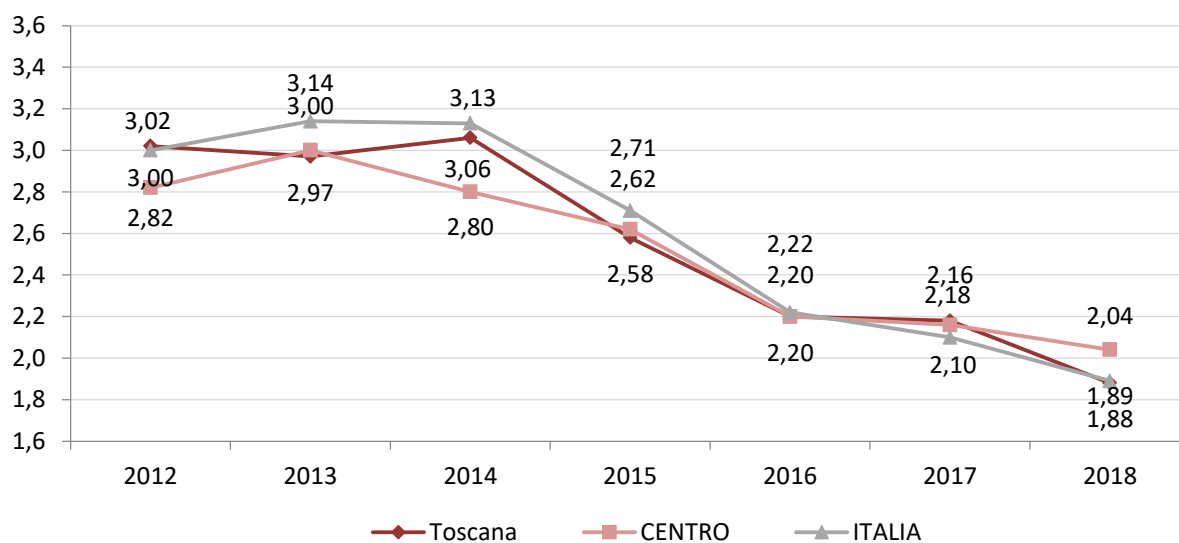
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Massa-Carrara	3,35	2,13	111,7	112,7	-1,2
Lucca	3,37	1,72	112,3	91,0	-1,7
Pistoia	3,11	2,05	103,7	108,5	-1,1
Firenze	3,13	1,80	104,3	95,2	-1,3
Livorno	2,99	2,28	99,7	120,6	-0,7
Pisa	3,16	2,04	105,3	107,9	-1,1
Arezzo	3,42	2,02	114,0	106,9	-1,4
Siena	2,12	1,70	70,7	89,9	-0,4
Grosseto	3,50	2,08	116,7	110,1	-1,4
Prato	3,10	1,85	103,3	97,9	-1,3
TOSCANA	3,02	1,88	100,7	99,5	-1,1
CENTRO	2,82	2,04	94,0	107,9	-0,8
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

R&D expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

R&D expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-R&D innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural R&D expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce

Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)

Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)

Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education & lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education & lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education & lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education & lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education & lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education & lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100

Technological readiness regional	Households with access to broadband	% of total households
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural R&D expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants

Innovation	Exports in medium-high/high-tech manufacturing	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (R&D)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.

8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarie (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione

di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi

produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni

- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

E' il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri,

con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A REVOCA

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.